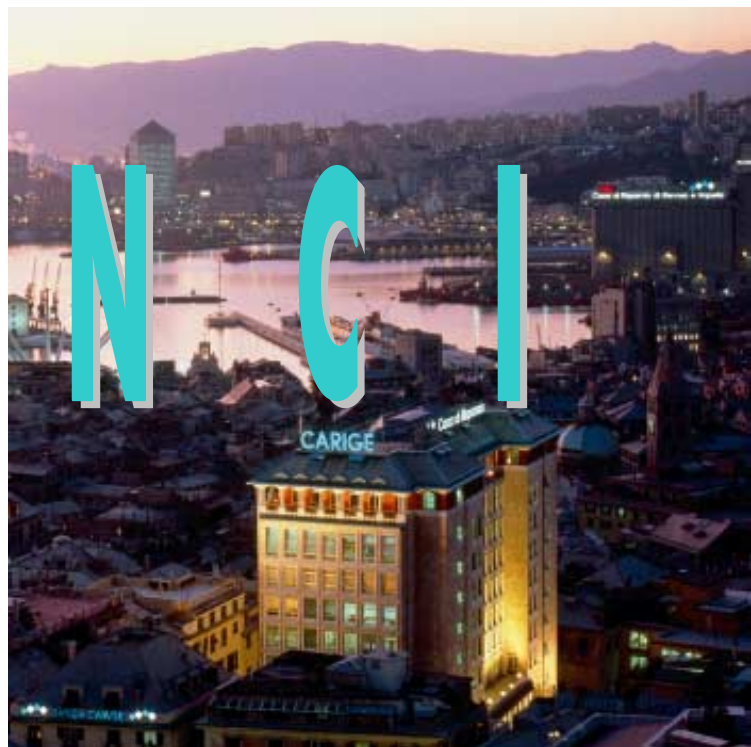


BILANCI

2002



RELAZIONI E BILANCI

2 0 0 2

ORGANI AMMINISTRATIVI E SOCIETA' DI REVISIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	COLLEGIO SINDACALE	DIREZIONE GENERALE	DIREZIONI	SOCIETA' DI REVISIONE
PRESIDENTE	PRESIDENTE	VICE DIRETTORE GENERALE	<i>Rete Liguria</i>	KPMG SpA
Fausto Cuocolo *	Fulvio Rosina	AMMINISTRAZIONE	Luciano Casapietra	
VICE PRESIDENTE		Renzo Oldrati	<i>Rete Foranea</i>	
Alessandro Scajola *	SINDACI EFFETTIVI		Luigi Gardelli	
AMMINISTRATORE DELEGATO (1)	Antonio Semeria Andrea Traverso	VICE DIRETTORE GENERALE MERCATO	<i>Crediti</i>	
Giovanni Berneschi*	SINDACI SUPPLEMENTI	Alfredo Sanguinetto	Achille Tori	
CONSIGLIERI	Adriano Lunardi Massimo Scotton		<i>Contabilità e Servizi</i>	
Adalberto Alberici *			Mario Venturino	
Piergiorgio Alberti **			<i>Information Communication Technology (I.C.T.)</i>	
Piero Guido Alpa			Giorgio Seronello	
Andrea Baldini *			<i>Rapporti Esterni</i>	
Giorgio Binda			Emilio Pietro Molinari	
Jean-Jacques Bonnaud			<i>Risorse</i>	
Mario Capelli *			Carlo Arzani	
Giorgio Giorgetti			<i>Supporti</i>	
Pietro Isnardi			Giovanni Poggio	
Ferdinando Menconi				
Dominique Monneron				
Paolo Cesare Odone *				
Vincenzo Roppo				
Enrico Maria Scerni *				
Oliviero Tarolli				

* *Membro del Comitato Esecutivo attualmente in carica*

** *Consigliere anziano*

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 27/4/2001 per gli esercizi 2001-2002-2003.

L'attuale Comitato Esecutivo è stato nominato il 4/11/2002; il precedente Comitato Esecutivo, nominato il 28/5/2001, era composto dal Presidente Fausto Cuocolo, dal Vice Presidente Alessandro Scajola e dall'Amministratore Delegato Giovanni Berneschi, nonché dai Consiglieri Adalberto Alberici, Piero Guido Alpa, Mario Capelli, Paolo Cesare Odone e Vincenzo Roppo.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 29/4/2002 per gli esercizi 2002-2003-2004.

(1) Ai sensi di Statuto, l'Amministratore Delegato svolge anche le funzioni di Direttore Generale.

POTERI DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DELEGHE LORO ATTRIBUITE

In base alla comunicazione Consob n. 97001574 del 20/2/97 si indicano i poteri e le deleghe attribuite agli Amministratori ed alla Direzione.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

In base all'art. 24 dello Statuto spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, nonché la firma sociale.

Presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo, di cui è membro di diritto.

Nei casi di assoluta ed improrogabile urgenza il Presidente, su proposta dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale, può assumere decisioni di competenza del Consiglio e del Comitato Esecutivo, ove questi siano impossibilitati a riunirsi.

Le decisioni assunte sono portate a conoscenza dei competenti organi nella loro prima riunione successiva.

Comitato Esecutivo

L'art. 25 dello Statuto prevede la nomina del Comitato Esecutivo da parte del Consiglio di Amministrazione, che ne determina il numero dei membri, la durata in carica e le attribuzioni.

Esso è composto dal Presidente, dal Vice Presidente e dall'Amministratore Delegato quali membri di diritto, nonché da un numero di altri membri variabile da 3 a 5.

L'attuale Comitato Esecutivo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 4/11/2002 che ha confermato in cinque il numero dei membri elettivi, la cui durata in carica è stata fissata fino all'approvazione del bilancio 2003; il precedente Comitato Esecutivo era stato nominato il 28/5/2001.

Al Comitato Esecutivo il Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 21 dello Statuto ha delegato le proprie attribuzioni in materia di:

- a) concessione, rinnovo, aumento, riduzione, conferma, revoca e sospensione di affidamenti e in genere crediti in tutte le articolazioni anche inerenti al Gruppo ed anche inerenti i servizi di tesoreria e cassa, indipendentemente dagli importi e dalle categorie di rischio;
- b) facoltà deliberative generali in materia di spesa, ovvero in materia di introiti;
- c) facoltà deliberative in materie diverse quali gestione delle risorse umane, gestione della tesoreria, del portafoglio titoli, utilizzo di strumenti finanziari derivati e attività in cambi, gestione delle partecipazioni, ivi incluse le determinazioni in ordine all'esercizio o meno del diritto di prelazione o di opzione su azioni o quote di Società partecipate, nonché in materia di gestione corrente e di non rilevanza strategica; di assumere determinazioni in ordine all'autorizzazione a stare in giudizio nelle cause attive e passive della Banca senza limiti di importo o per cause di valore indeterminato; di disporre l'apertura, il trasferimento, la chiusura e la ridefinizione delle localizzazioni di sportelli bancari del Gruppo nell'ambito del piano sportelli generale deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Amministratore Delegato - Direttore Generale

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione nomina un Amministratore Delegato o un Direttore Generale; l'Amministratore Delegato, se nominato, svolge anche le funzioni di Direttore Generale. Il Direttore Generale, ove nominato, o l'Amministratore Delegato, che ne svolge le funzioni, esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dallo Statuto e dal Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale è capo del personale di cui indirizza e coordina l'attività.

L'Amministratore Delegato in carica è stato nominato il 21/5/2001, svolge anche funzioni di Direttore Generale e gli sono state delegate facoltà deliberative, entro i limiti determinati, in materia di:

- a) concessione, rinnovo, aumento, riduzione, conferma, revoca e sospensione di affidamenti e in genere crediti in tutte le articolazioni anche inerenti i servizi di tesoreria e cassa nonché inerenti ad eventuali pareri da segnalare alle Società bancarie facenti parte del Gruppo Banca Carige ai sensi delle vigenti disposizioni;
- b) facoltà deliberative generali in materia di spesa, ovvero in materia di introiti;
- c) facoltà deliberative in materia di finanza aziendale;
- d) facoltà di delega, d'intesa con il Presidente, per la partecipazione alle assemblee di Società od enti partecipati ed individuazione della linea da seguire da parte del rappresentante della Banca;
- e) facoltà deliberative in materia di gestione corrente e di non rilevanza strategica.

ORGANI AMMINISTRATIVI E SOCIETA' DI REVISIONE PER GLI ESERCIZI 2003 - 2005

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	COLLEGIO SINDACALE	DIREZIONE GENERALE	DIREZIONI	STRUTTURE DI STAFF
PRESIDENTE	PRESIDENTE	DIRETTORE GENERALE	<i>Commerciale</i> Luigi Gardelli	<i>Rapporti esterni</i> E. P. Molinari
Giovanni Berneschi*	Fulvio Rosina	Alfredo Sanguinetto	<i>Rete Liguria</i> Armando Remuzzi	<i>Controlli interni</i> <i>Controllo e gestione</i>
VICE PRESIDENTE	SINDACI EFFETTIVI	VICE DIRETTORE GENERALE	<i>Rete foranea</i> Mario Cavanna	<i>Rischi</i> Armando Botto
Alessandro Scajola *	Antonio Semeria Andrea Traverso	RISORSE	<i>Finanza</i> G.B. Cervetto	<i>Studi, Pianificazione</i> <i>Controllo di gestione</i> Ennio La Monica
CONSIGLIERI	SINDACI SUPPLEMENTI	Carlo Arzani	<i>Crediti</i> Riccio Da Passano	SOCIETA' DI REVISIONE
Adalberto Alberici *		VICE DIRETTORE GENERALE	<i>Recupero crediti e contenzioso</i> Giuseppe Punta	
Piergiorgio Alberti **	Adriano Lunardi	AMMINISTRAZIONE	<i>Information Communication Technology (I.C.T.)</i> Giorgio Seronello	Deloitte & Touche SpA
Andrea Baldini *	Massimo Scotton	Giovanni Poggio	<i>Organizzazione</i> Benedetto Frixione	
Giorgio Binda		VICE DIRETTORE GENERALE	<i>Risorse Umane</i> Sergio Donegà	
Jean-Jacques Bonnaud		MERCATO	<i>Contabilità e servizi</i> Mario Venturino	
Luca Bonsignore		Achille Tori	<i>Bilancio e contabilità di Gruppo</i> Mario De Negri	
Mario Capelli*			<i>Segreteria generale e legale</i> Giacomo Ottonello	
Remo Angelo Checcoli			<i>Tecnico ed economato</i> Lorenzo La Terra	
Maurizio Fazzari				
Pietro Isnardi				
Ferdinando Menconi				
Paolo Cesare Odone *				
Vincenzo Roppo				
Enrico Maria Scerni *				
Francesco Taranto				
Oliviero Tarolli				

* *Membro del Comitato Esecutivo*

** *Consigliere anziano*

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 31/3/2003 per gli esercizi 2003-2004-2005.

Il Comitato Esecutivo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 14/4/2003 per gli esercizi 2003-2004-2005.

L'attuale assetto strutturale ed organizzativo della Banca è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 14/4/2003 ed ha decorrenza dal 1/5/2003.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 29/4/2002 per gli esercizi 2002-2003-2004.

La società di revisione è stata nominata dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 31/3/2003 per gli esercizi 2003-2004-2005.

BANCA CARIGE SPA BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2002

STRUTTURA DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI AL 31/12/2002	Struttura delle partecipazioni rilevanti Banca Carige al 31/12/2002	7
SCHEMA DI SINTESI E INDICATORI DI GESTIONE	Scheda di sintesi e indicatori di gestione	8
CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA	Convocazione di Assemblea	9
RELAZIONE SULLA GESTIONE	Il quadro reale e monetario La strategia L'attività di intermediazione I servizi, il marketing e la tutela del cliente Le relazioni esterne e l'attività di promozione culturale, scientifica e sociale Il sistema distributivo e la gestione delle risorse La transizione all'Euro Le immobilizzazioni La struttura proprietaria ed i rapporti con l'ente conferente I titoli Carige Il conto economico Il patrimonio La gestione dei rischi La <i>corporate governance</i> Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio Prospettive e conclusioni	11 14 17 38 42 43 47 47 50 51 54 60 64 69 71 72
BILANCIO ESERCIZIO 2002	Stato Patrimoniale <i>Attivo</i> <i>Passivo</i> Conto Economico Stato Patrimoniale: confronto con il 2001 <i>Attivo</i> <i>Passivo</i> Conto Economico: confronto con il 2001 Nota Integrativa <i>Premessa</i> <i>Parte A – Criteri di valutazione</i> <i>Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale</i> <i>Parte C – Informazioni sul Conto Economico</i> <i>Parte D – Altre informazioni</i>	75 75 76 77 79 79 80 81 82 82 84 89 150 162
PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	Proposta di approvazione del bilancio e della destinazione dell'utile di esercizio	169
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	Relazione del Collegio Sindacale	

BANCA CARIGE SPA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2002

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Relazione della Società di Revisione

ALLEGATI

Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto	171
Rendiconto finanziario	173
Prospetto di riconciliazione di cui all'art. 7, comma 2, della L. 218/90 (sintesi)	174
Composizione dell'ammontare del credito di imposta attribuibile agli azionisti in sede di distribuzione dei dividendi (art. 105, comma.1 lett. a) e b) del DPR 917/86)	175
Patrimonio immobiliare (esclusi immobili concessi in locazione finanziaria)	176
Immobili concessi in locazione finanziaria rivalutati ai sensi della L. 413/91	189
Obbligazioni convertibili in azioni	190
Partecipazioni non rilevanti	192
Dati di sintesi delle imprese controllate e delle imprese sottoposte a influenza notevole	194
Dati di sintesi del Fondo Pensione Aperto Carige	196
Listino dei cambi utilizzati in bilancio per la conversione delle divise estere	197

AVVERTENZE

Nelle tabelle delle Relazioni e del Bilancio sono utilizzati i seguenti segni convenzionali

- quando il dato è nullo
- ... quando il dato non risulta significativo

GRUPPO BANCA CARIGE BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2002

INDICE

SCHEDA DI SINTESI CONSOLIDATA E INDICATORI DI GESTIONE	Scheda di sintesi consolidata e indicatori di gestione	199
AREA DI CONSOLIDAMENTO	Area di consolidamento	200
RELAZIONE SULLA GESTIONE	Il quadro reale e monetario	202
	Fatti di rilievo dell'esercizio	203
	L'attività di intermediazione	206
	Il personale e la struttura operativa	218
	La transizione all'euro	220
	Il conto economico	220
	Il patrimonio	224
	Le società del Gruppo e le partecipazioni	227
	I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	232
BILANCIO CONSOLIDATO	Stato Patrimoniale consolidato	234
	<i>Attivo</i>	234
	<i>Passivo</i>	235
	Conto Economico consolidato	236
	Nota Integrativa consolidata	237
	<i>Premessa</i>	237
	<i>Parte A - Criteri di valutazione</i>	241
	<i>Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato</i>	246
	<i>Parte C - Informazioni sul Conto Economico consolidato</i>	312
	<i>Parte D - Altre informazioni</i>	325
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	Relazione del Collegio Sindacale	
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	Relazione della Società di Revisione	
ALLEGATI	Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto consolidato	327
RETE DI VENDITA DEL GRUPPO BANCA CARIGE	Rete di vendita del Gruppo Banca Carige	

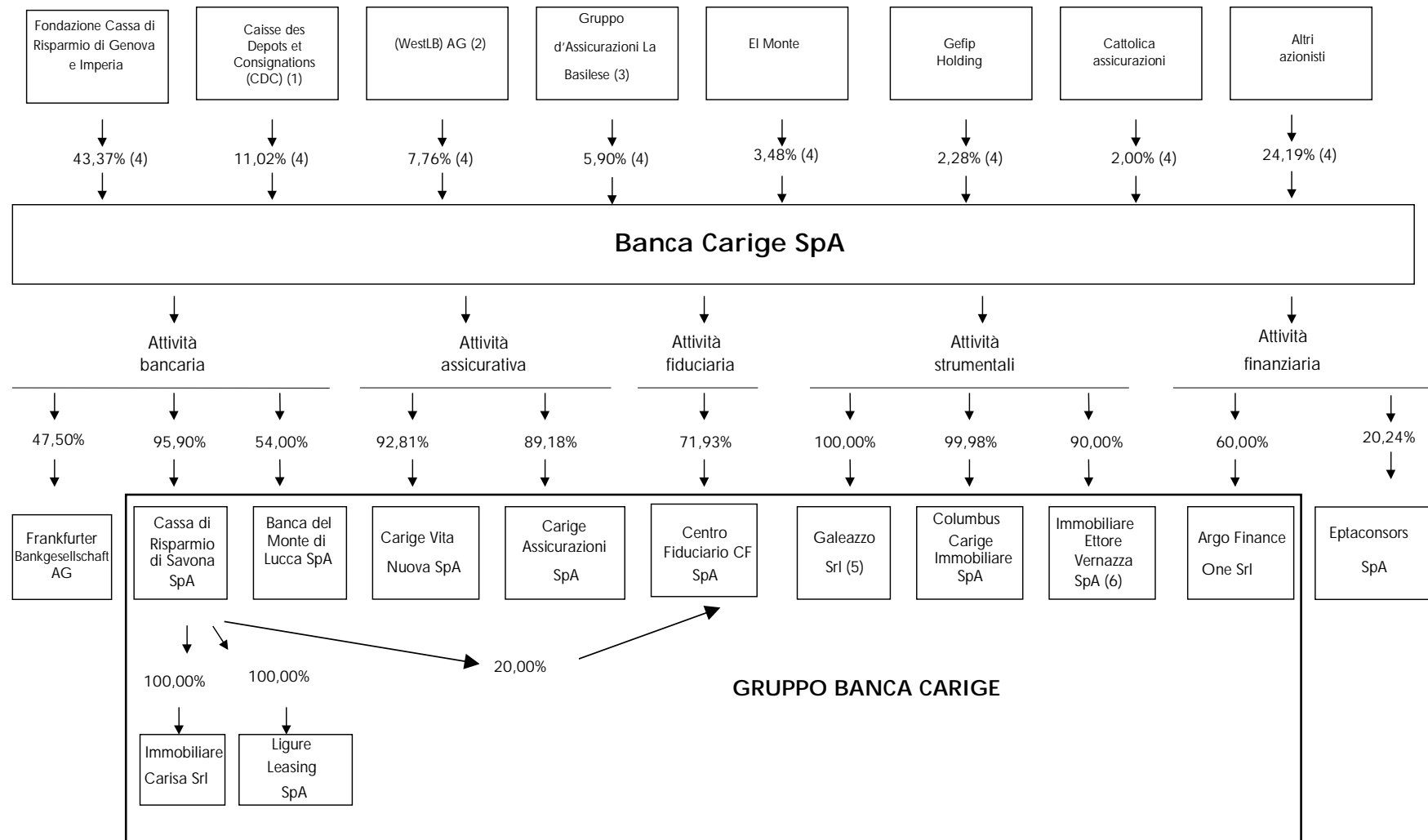
RELAZIONI E BILANCIO

2002



BANCA CARIGE SpA - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
Sede legale in Genova, Via Cassa di Risparmio, 15

STRUTTURA DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI BANCA CARIGE AL 31/12/2002



(1) La quota è detenuta tramite le società controllate Compagnie Financière Eulia (6,61%) e CDC Ixis (4,41%) In Eulia, a seguito di riorganizzazioni interne, è confluita anche la partecipazione detenuta da CNCEP – Caisse Nationale des Caisses d'Epargne et de Prévoyance. (2) La quota è detenuta direttamente per il 5,76% e tramite la controllata WestLB (Italia) Finanziaria SpA per il 2%. (3) La partecipazione è detenuta tramite la controllata Basilese Compagnia di Assicurazioni sulla Vita. (4) La quota è determinata con riferimento alle sole azioni ordinarie. (5) La società detiene lo 0,02% della Columbus Carige Immobiliare SpA. (6) La società detiene in portafoglio il 10,00% delle proprie azioni.

SCHEMA DI SINTESI E INDICATORI DI GESTIONE

	Situazione al					Dati pro forma (7)		
	31/12/02	30/9/02	31/12/01	31/12/00	Variaz. % 2002	31/12/02	Variaz. % 2002 2001	
SITUAZIONE PATRIMONIALE (1)								
Totale attività	14.393,8	13.100,7	12.835,5	11.635,9	12,1	13.601,3	6,0	3,5
Provvista	11.433,8	10.318,5	10.151,6	9.251,4	12,6	10.708,6	5,5	1,1
- Raccolta diretta (a)	9.236,2	8.643,3	8.099,3	6.915,9	14,0	8.763,4	8,2	9,3
* <i>Debiti verso clientela</i>	5.912,3	5.176,8	4.863,1	4.089,8	21,6	5.458,1	12,2	7,3
* <i>Debiti rappresentati da titoli</i>	3.323,9	3.466,5	3.236,2	2.826,1	2,7	3.305,3	2,1	12,1
- Debiti verso banche	1.797,3	1.274,9	1.652,0	2.335,3	8,8	1.544,9	-6,5	-40,2
- Fondi di terzi in amm.ne	0,3	0,3	0,3	0,2	0,0	0,3	0,0	54,5
- Prestiti subordinati	400,0	400,0	400,0	0,0	0,0	400,0	0,0	...
Raccolta indiretta (b)	12.632,9	11.758,8	11.348,9	10.677,7	11,3	11.656,4	2,7	-1,5
- Risparmio gestito	6.266,5	5.606,4	5.671,8	5.316,7	10,5	5.730,9	1,0	-0,8
- Risparmio amministrato	6.366,4	6.152,4	5.677,1	5.361,0	12,1	5.925,5	4,4	-2,1
Attività finanziarie intermedie (AFI) (a + b)	21.869,1	20.402,1	19.448,2	17.593,6	12,4	20.419,8	5,0	2,8
Investimenti (2) (3)	12.080,9	10.871,5	11.026,8	10.206,3	9,6	11.434,2	3,7	3,0
- Crediti verso clientela (2) (3)	8.634,9	7.616,4	7.471,2	6.664,7	15,6	8.124,1	8,7	4,4
- Crediti verso banche (2)	1.363,6	893,0	1.122,3	969,1	21,5	1.227,7	9,4	15,8
- Titoli	2.082,4	2.362,1	2.433,3	2.572,5	-14,4	2.082,4	-14,4	-5,4
* <i>portafoglio immobilizzato</i>	232,7	380,8	441,3	384,7	-47,3	232,7	-47,3	14,7
* <i>portafoglio non immobilizzato</i>	1.849,7	1.981,3	1.992,0	2.187,9	-7,1	1.849,7	-7,1	-9,0
Capitale e riserve (4)	1.369,7	1.368,1	1.332,8	1.301,0	2,8	1.369,7	2,8	2,4
CONTO ECONOMICO (1)								
Risultato di gestione	237,7	159,8	219,1	215,2	8,5			
Utile delle attività ordinarie	171,8	120,1	171,6	168,5	0,1			
Utile ante imposte sul reddito	183,7	123,1	184,5	177,2	-0,4			
Utile d'esercizio	104,8	69,9	103,5	98,2	1,2			
RISORSE (5)								
Rete sportelli	391	349	345	283	13,3	349	1,2	0,4
Personale	3.512	3.513	3.506	3.080	0,2	3.512	0,2	0,6
INDICATORI DI GESTIONE								
Ricavi netti da servizi								
/Margine d'intermediazione	53,38%	52,04%	48,59%	46,87%				
Costi operativi								
/Margine d'intermediazione (<i>Cost Income Ratio</i>)	63,47%	66,17%	63,53%	60,77%				
Utile ante imposte sul reddito								
/Capitale e riserve (4)	13,41%	9,00%	13,84%	13,62%				
ROE	7,65%	5,11%	7,77%	7,55%				
ROAE (6)	7,76%	5,18%	7,86%	5,62%				
COEFFICIENTI PATRIMONIALI DI SOLVIBILITA'								
Totale attivo ponderato (1)	9.709,8	9.085,3	8.780,0	6.449,9	10,6			
Patrimonio di base (Tier1)/Totale attivo ponderato	9,27%	11,12%	11,11%	18,83%				
Patrimonio di vigilanza/Totale attivo ponderato	11,58%	15,31%	15,45%	18,49%				

(1) Importi in milioni di euro.

(2) Al lordo delle presunte perdite.

(3) Valore comprensivo delle immobilizzazioni relative all'attività di locazione finanziaria (leasing).

(4) Incluso il fondo per rischi bancari generali.

(5) Dati puntuali di fine periodo.

(6) Indicatore calcolato rapportando l'utile netto al patrimonio medio (Return On Average Equity).

(7) Per omogeneità di confronto, i dati e le variazioni pro forma del 2002 non comprendono le quantità intermedie dalle filiali ex Capitalia e le variazioni pro forma del 2001 non comprendono i dati delle filiali ex Gruppo Intesa.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli azionisti della BANCA CARIGE S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia sono convocati, presso la Sede Centrale - Sala riunioni del 3° piano, Via David Chiossone 3, Genova, in assemblea ordinaria

- in prima convocazione sabato 29 marzo 2003 alle ore 10.30
- in seconda convocazione lunedì 31 marzo 2003 alle ore 10.30

per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Bilancio al 31 dicembre 2002, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale: relative deliberazioni
- 2) Comunicazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2002 del Gruppo Banca CARIGE
- 3) Conferimento dell'incarico di revisione del bilancio ai sensi del D. Lgs. 24/2/98 n. 58, nonché di revisione dei dati semestrali
- 4) Nomina di nuovo Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei membri del Consiglio medesimo, ai sensi degli artt. 2364 e 2383 del Codice Civile
- 5) Determinazione dei compensi degli Amministratori
- 6) Deliberazioni ai sensi dell'art. 2357 e seguenti del Codice Civile

Avranno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti che presentino le specifiche certificazioni previste dall'art. 34 della delibera CONSOB n. 11768 del 23 dicembre 1998 per le azioni dematerializzate accentrate in Monte Titoli S.p.A. Si ricorda nel contempo che, ai sensi dell'art. 51 della delibera CONSOB sopra richiamata, a decorrere dal 1° gennaio 1999 i diritti relativi a strumenti finanziari non accentrati sono esercitati esclusivamente previa consegna a un intermediario per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione.

La documentazione inerente agli argomenti all'ordine del giorno, in conformità alla vigente normativa, sarà depositata almeno quindici giorni prima dell'assemblea presso la Sede sociale (in Genova, Via Cassa di Risparmio 15, Segreteria Generale - Rapporti con Soci) presso la società di gestione del mercato (Borsa Italiana S.p.A. con sede in Milano, Piazza degli Affari 6) a disposizione dei soci che hanno facoltà di ottenerne copia.

Ai sensi e con le modalità stabilite dall'articolo 18 dello statuto sociale, i soci, con riferimento al punto 4) dell'ordine del giorno, possono presentare e/o recapitare una lista i candidati che potrà contenere nominativi fino al numero massimo di Consiglieri previsto statutariamente, ordinata progressivamente per numero, depositandola, unitamente alla documentazione prescritta, presso la sede sociale (in Genova, Via Cassa di Risparmio 15, Segreteria Generale - Rapporti con Soci) almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea, a pena di decadenza. La presentazione in oggetto deve avvenire in giornata ferial e lavorativa per le Banche dalle ore 8.30 alle ore 13.30 e dalle ore 14.30 alle ore 16.30.

Genova, 7 febbraio 2003

p. il Consiglio di Amministrazione

il Vice Presidente On. Dott. Alessandro Scajola

Avviso di convocazione pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Foglio delle inserzioni - n. 39 del 17/02/2003.



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il 2002, analogamente al 2001, nel complesso è stato un anno economicamente poco dinamico in relazione a vari fattori, quali la recessione industriale americana, peraltro in rallentamento nell'ultima parte dell'anno, la crisi del modello tedesco e giapponese, la drammatica situazione economica in cui versano importanti Paesi, primo fra tutti l'Argentina, nonché il fallimento di rilevanti gruppi industriali di valenza internazionale ed i focolai di crisi politica e militare nelle regioni del petrolio. Hanno tuttavia mantenuto un andamento espansivo le economie di Cina ed India, i cui enormi mercati interni appaiono meno legati ai problemi internazionali. Più promettenti sembrano essere le prospettive per i paesi emergenti dell'Europa centrale ed orientale. Il prodotto interno lordo (PIL) mondiale è previsto intorno al 2,3%, leggermente superiore a quello dello scorso anno.

Nel 2002 l'economia degli **Stati Uniti** è cresciuta ad un ritmo (2,3%) superiore a quello del 2001 (0,3%). Tale dinamica è risultata accelerata nella seconda parte dell'anno per la crescita dei consumi, in particolare di beni durevoli, e delle scorte, soprattutto nel settore delle vendite al dettaglio, mentre sono ancora diminuiti gli investimenti, ad eccezione di quelli immobiliari. Sul fronte della produzione industriale rimane debole il settore manifatturiero. Per quanto riguarda il commercio estero il contributo delle esportazioni nette alla crescita del PIL è stato sostanzialmente nullo, anche se nell'ultima parte dell'anno si è registrata una certa espansione delle esportazioni. Il tasso di inflazione è risultato molto basso, intorno all'1,6%, mentre il tasso di disoccupazione, pari al 5,8%, è superiore di un punto percentuale a quello registrato nel 2001.

Nell'**Unione Monetaria Europea (UEM)** si è assistito ad una contrazione dell'attività produttiva più marcata rispetto a quella degli Stati Uniti: la crescita del PIL è infatti scesa dall'1,4% del 2001 allo 0,7% del 2002. Sono risultati in leggera espansione sia i consumi, in particolare pubblici (1,9%), sia le esportazioni nette (0,5%), mentre negativa è stata la dinamica degli investimenti (-2,1%). I dati ufficiali relativi all'inflazione segnalano una crescita assai contenuta (2,2%), inferiore a quella dello scorso anno (2,7%), nonostante l'introduzione dell'euro. Il tasso di disoccupazione

registra un modesto incremento (dall'8% all'8,3%), in relazione ad un peggioramento delle condizioni nel mercato del lavoro diffuso in tutta l'Unione. Il cambio dell'euro verso il dollaro ha manifestato una sostenuta ripresa nella seconda parte dell'anno, fino a superare la parità; mediamente nel 2002 è stato pari a 0,95, contro una media del 2001 di 0,90.

Tende ad aumentare la differenza tra i Paesi dell'Unione, in termini non solo di intensità della crescita, ma anche di incidenza delle singole componenti che contribuiscono a tale crescita.

In particolare, la **Germania** ha registrato una crescita del PIL dello 0,2%, esclusivamente per la dinamica degli scambi con l'estero (1,5%), mentre la domanda interna si è mantenuta estremamente debole (-1,2%). In diminuzione anche gli investimenti, specialmente in macchinari ed impianti. Il tasso di inflazione, pari all'1,3%, è risultato il più basso in Europa e il tasso di disoccupazione medio annuo, pari all'8,2%, è stato superiore al 7,8% del 2001.

In **Francia** la crescita del PIL - pari allo 0,9% - è stata determinata dall'espansione sia della domanda interna (0,7%), in particolare nei consumi privati che risultano i più dinamici nell'UEM, sia delle esportazioni nette (0,2%), per la buona tenuta dell'export; è rallentata l'attività industriale, così come la dinamica degli investimenti, in diminuzione dello 0,9%. Analogamente al 2001, il tasso di inflazione è stato pari all'1,9%, inferiore alla media europea. Il tasso di disoccupazione è rimasto stabile all'8,7%.

La **Spagna** è il Paese dell'Unione con la crescita del PIL più marcata (2%); è la domanda interna, in crescita dell'1,9%, che ne ha determinato l'andamento, mentre a livello di commercio estero l'apporto delle esportazioni nette è stato pressoché nullo (+0,1%). Sono cresciuti anche gli investimenti ma, in relazione agli altri principali indicatori, i tassi di inflazione e disoccupazione, rispettivamente pari al 3,6% ed all'11,5%, sono i più negativi a livello europeo.

I risultati economici del **Regno Unito** mostrano una sostanziale tenuta dell'economia. Il PIL è cresciuto dell'1,5% per l'accelerazione dei consumi, sia delle famiglie, sia del settore pubblico, mentre le esportazioni nette hanno prodotto un apporto negativo dello 0,5%, per il

forte decremento delle esportazioni. Dal lato dell'offerta, settore manifatturiero e comparto dei servizi sono cresciuti nella seconda parte dell'anno. L'indice dei prezzi al consumo è rimasto allineato a quello del 2001 (+1,3%), mentre il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 5,2%.

In **Giappone** la situazione economica, di chiaro stampo deflazionistico, rimane particolarmente critica. Il PIL è previsto in diminuzione dello 0,1% per la grave crisi attraversata dalla domanda interna, in diminuzione dello 0,7%. Il tasso di disoccupazione del 5,4%, storicamente molto elevato per il Paese, ed i salari reali ancora in calo non lasciano spazio a previsioni di espansione della spesa. Solo le esportazioni nette hanno mantenuto una tendenza positiva per la domanda proveniente dai Paesi asiatici; di ciò ha beneficiato l'attività produttiva industriale in espansione dell'1,2% rispetto allo scorso anno.

L'economia degli altri **Paesi asiatici** del Pacifico è risultata in accelerazione (2,1% nel 2001 e 4,2% nel 2002), per un generale aumento della domanda, soprattutto interna, e per lo sviluppo delle esportazioni. I Paesi che hanno registrato la crescita più sostenuta sono **Cina** ed **India** che, nel complesso, hanno segnato un aumento del PIL intorno al 7,1%. In crisi sono state le economie dell'**America latina**, passate da una crescita zero del 2001 ad una negativa nel 2002 (-3,4% circa), in particolare per la crisi in Argentina e Venezuela. Gli **altri mercati emergenti** (Europa centrale, Russia ed Africa non mediterranea) sono stati nel complesso meno coinvolti dai negativi sviluppi generali.

In **Italia** l'aumento del PIL nel 2002 è stato molto contenuto (0,4%), soprattutto per la dinamica del primo semestre dell'anno; hanno contribuito positivamente alla modesta crescita la domanda interna (0,4%) e l'integrazione delle scorte (0,5%), e negativamente il saldo estero (-0,6%). Più in particolare, a fronte di una crescita delle importazioni del 2,6%, le esportazioni sono aumentate di appena lo 0,6%, sia per il deterioramento della competitività sui mercati tradizionali, sia per il rallentamento delle economie dei nostri principali *partner* commerciali, sia per il posizionamento del nostro *export* in settori poco dinamici. L'attività produttiva ha registrato una crescita molto rallentata (0,6%) degli investimenti in costruzioni (3,7% nel 2001), mentre gli investimenti in macchinari ed attrezzature sono diminuiti dell'1,1%, a fronte dell'aumento dell'1,5% del 2001.

Il rallentamento del ciclo si è riflesso sulla dinamica inflazionistica, che nonostante alcune tensioni sui prezzi, legate all'introduzione dell'euro, ha registrato un tasso del 2,5% a fronte del 2,8% del 2001, e comunque superiore a quelli della maggior parte degli altri Paesi dell'UEM.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, l'occupazione è aumentata dell'1,2%, a fronte del 2,1% del 2001; particolarmente dinamica è risultata l'occupazione dipendente, cresciuta del 2,2% specialmente nel settore dei servizi destinabili alla vendita (3,9%). Il tasso di disoccupazione si è ridotto nell'anno dal 9,5% al 9,1%, mantenendo però, pur con alcuni segnali positivi, il divario tra le regioni settentrionali e quelle meridionali.

Il deterioramento del quadro macroeconomico e le perduranti incertezze sui mercati, nonché il calo del gettito fiscale e la tendenza espansiva di alcune voci di spesa hanno portato, da un lato, alla revisione delle previsioni di crescita in corso d'anno e, dall'altro lato, all'adozione di misure urgenti in tema di finanza pubblica. Secondo le prime stime, il fabbisogno del settore statale netto rappresenta il 3% del PIL, in linea con il 2,9% del 2001. Il rapporto tra debito pubblico e PIL si è ridotto da 109,8 del 2001 a 109,3 del 2002.

Anche a livello locale si sono avvertiti i segnali della crisi. Per la **Liguria**, che negli ultimi anni ha conosciuto una consistente ripresa, il 2002 è stato un anno interlocutorio, nel quale i consuntivi del secondo semestre non si sono mantenuti sui livelli del primo. In generale, si è registrato un rallentamento congiunturale, sebbene le tendenze positive consolidate negli anni passati abbiano trovato conferma. In particolare, segnali parzialmente positivi provengono dal comparto industriale, in virtù delle commesse acquisite nell'anno precedente, nei settori del manifatturiero, della cantieristica e dei servizi avanzati. Ha continuato a crescere il sistema portuale ligure sia nei traffici merci, sia nel movimento passeggeri. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, pur manifestandosi alcuni elementi di criticità, è proseguito il processo di avvicinamento degli indicatori occupazionali ai livelli delle regioni limitrofe. Ha continuato a manifestare difficoltà il settore turistico.

L'attività imprenditoriale ha mantenuto tendenziali positivi anche se non con l'analoga vivacità degli ultimi due anni: le imprese attive, pari alla fine di dicembre a 135.798 unità, sono aumentate da inizio anno dello 0,6%; tale incremento è tuttavia inferiore all'media nazionale (1,1%). Dal lato

produttivo si segnala la tenuta del settore dei beni di consumo e di alcuni comparti alimentari, analogamente a quanto avvenuto a livello nazionale. I consumi regionali sono risultati in frenata, in modo più marcato rispetto alla media nazionale; ciò ha depresso l'attività commerciale, in particolare la piccola distribuzione, già debole per motivi strutturali.

I traffici nel porto di Genova sono aumentati anche nel 2002: il traffico merci è cresciuto del 3,3% e quello dei contenitori ha superato ancora una volta il milione e mezzo di *TEUs* (Twenty Extension Units). In crescita notevole (11,3%) i transiti dei passeggeri, sia delle crociere, sia dei traghetti. Nel porto di La Spezia i traffici dell'anno sono complessivamente aumentati rispetto ai livelli già molto elevati del 2001: in particolare, il traffico merci ha registrato un incremento di circa il 15%, mentre il traffico contenitori è rimasto stabile rispetto allo scorso anno. Nel porto di Savona sono aumentati i comparti di traffico di più recente introduzione, quali la movimentazione contenitori (15% circa) ed il settore delle crociere (intorno al 5%); i comparti tradizionali, quali la movimentazione di merci ed il traffico traghetti, si sono mossi sui livelli del 2001.

I risultati del turismo alberghiero presentano aspetti di criticità: arrivi e presenze sono diminuiti tra il 2% e il 3%, ed anche la provincia di Genova, che negli ultimi anni aveva fatto segnare costanti crescite, ha registrato una flessione rispetto al 2001, anno in cui peraltro si erano concentrati alcuni eventi di forte richiamo nazionale ed internazionale.

Sul fronte occupazionale, in base all'ultima rilevazione dell'anno dell'ISTAT, il numero di occupati in Liguria è pari a 612 mila unità, rispetto alle 617 mila dell'anno precedente; la notevole contrazione del numero di persone in cerca di occupazione (da 48 mila a 43 mila) ha determinato la diminuzione del tasso di disoccupazione (6,5% contro il 7,3% dell'anno precedente).

Relativamente al tasso di inflazione, mediamente è risultato pari al 2,7% annuo, leggermente superiore alla media nazionale.

Nel corso del 2002 la Federal Reserve americana e la Banca Centrale Europea hanno mantenuto condizioni espansive in materia di **politica monetaria**. L'esigenza di attenuare gli effetti negativi della congiuntura economica ha spinto le autorità monetarie ad effettuare una manovra di riduzione dei tassi sia negli Stati Uniti (da 1,75% a 1,25% all'inizio di novembre), sia nei dodici Paesi

dell'UEM (da 3,25% a 2,75% all'inizio di dicembre), stante la stabilità sul fronte dei prezzi.

Sul mercato dei cambi, l'euro si è apprezzato nel secondo semestre su tutte le valute, arrivando a superare la parità rispetto al dollaro.

Sul mercato monetario, i tassi interbancari sono risultati in aumento nei primi cinque mesi dell'anno, per poi diminuire in modo sostenuto: nei dodici mesi tra 35 e 50 centesimi. Contestualmente anche i tassi dei titoli di Stato italiani hanno mostrato una tendenza al ribasso: i rendimenti dei Bot sono scesi nel 2002 di circa 40 centesimi, quelli sui Btp di oltre 50 centesimi.

A fine novembre la raccolta bancaria in Italia è stata pari a circa 860.000 milioni di euro, in crescita del 9%: le obbligazioni sono aumentate del 9,5% ed i depositi dalla clientela dell'8,7%.

Nel 2002 il risparmio gestito ha risentito dell'andamento negativo dei mercati borsistici mondiali, con una leggera ripresa solo nell'ultima parte dell'anno. Nel complesso, la dinamica positiva del comparto assicurativo e la ricomposizione verso gli strumenti più liquidi nel mercato dei fondi hanno permesso di contenere il rallentamento: il tasso di crescita complessivo di tutti gli strumenti del risparmio gestito dovrebbe attestarsi attorno all'1%. In particolare i fondi comuni sono attesi in rallentamento del 7,7%, le gestioni patrimoniali in crescita del 4,1%, nonostante la diminuzione del 4,1% di quelle in fondi, i fondi assicurativi in espansione del 13,9%.

Dal lato degli impieghi, a novembre pari a 951.100 milioni di euro, l'incremento del 3,4%, in rallentamento nel corso dell'anno, ha riflesso la debolezza della congiuntura. La dinamica degli impieghi è stata sostenuta esclusivamente dalla componente a prorata scadenza. I crediti in sofferenza, dopo tre anni di costante riduzione, nel 2002 hanno ripreso a crescere ad un ritmo del 2,3% circa.

Per quanto riguarda i tassi di interesse, quello della raccolta è rimasto sostanzialmente stabile sul livello molto basso raggiunto a fine 2001: mediamente è pari all'1,4% (1,9% quello medio dell'anno precedente). Dal lato degli impieghi il tasso medio annuo è del 5,8%, in discesa rispetto al 6,5% dell'anno precedente. Lo *spread* medio del 4,4% è leggermente inferiore al 4,5% del 2001.

LA STRATEGIA

Il processo di crescita operato nel corso degli anni '90 ha scandito il profondo cambiamento della Banca, da Cassa di Risparmio di dimensione interprovinciale a società quotata Capogruppo di un omonimo conglomerato bancario, finanziario, previdenziale ed assicurativo con una *mission* strategica che individua le seguenti caratteristiche:

- **nazionale**, con il proprio fulcro in Liguria, ma con una significativa presenza anche nelle altre regioni italiane;
- **di retail**, con specifica focalizzazione sulle famiglie, le piccole e medie imprese, gli artigiani, i commercianti e gli enti pubblici locali;
- **universale**, in termini di gamma di prodotti e servizi offerti;
- **multicanale**, attraverso un sistema distributivo costituito dai canali fisici, remoti e mobili, tra loro integrati;
- **polo aggregante** per altre realtà bancarie di piccola e media dimensione, che abbiano particolari caratteristiche localizzative, strutturali e gestionali.

Obiettivo strategico del Gruppo è creare valore nel lungo periodo per gli azionisti e per gli altri *stakeholders*, muovendosi lungo le direttrici della crescita dimensionale, dell'incremento della redditività e dell'aumento dell'efficienza. Il conseguimento di tale obiettivo poggia sullo sviluppo di sette diversi profili, ovvero il mercato, la finanza, l'organizzazione e le risorse umane, *l'information & communication technology* (I&CT), *il capital management* ed *il merger & acquisition*.

La concreta realizzazione di tale strategia ha conosciuto una significativa implementazione nel corso dell'anno, attraverso l'elaborazione di un articolato progetto di *assessment* organizzativo e tecnologico, che ha identificato le aree e le modalità per migliorare ulteriormente i risultati del Gruppo nel breve e nel medio/lungo periodo. Le aree di intervento rispondono all'esigenza di effettuare una rifocalizzazione commerciale delle strutture preposte alla vendita, di ottimizzare le fabbriche di prodotto, di ridisegnare opportunamente la struttura di governo e di supporto e di riadeguare le infrastrutture tecnologiche.

Nell'ambito del profilo **mercato**, la strategia della Carige in tema di **assetto distributivo** è basata sull'implementazione e sull'ottimizzazione di un sistema multicanale integrato. L'articolazione poggia sullo sviluppo di tre grandi famiglie di canali: tradizionali (sportelli, consulenti e sviluppatori), remoti (ATM, POS, *home banking* e servizi *on line*) e mobili (agenti assicurativi, agenti-promotori ed agenti immobiliari).

Nel corso del 2002 è stato perseguito lo sviluppo integrato di tali canali, potenziando la rete dei consulenti *private* e *corporate*, soprattutto fuori Liguria, ed effettuando complessivamente 10 aperture di filiali a livello di Gruppo, di cui 7 a marchio Carige. L'operazione più rilevante dell'anno è stata, tuttavia l'acquisizione di 42 sportelli dal Gruppo Capitalia, dislocati su 6 regioni (Veneto, Marche, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia), che hanno ulteriormente esteso la presenza del Gruppo Carige sul territorio nazionale. A seguito di tale operazione, a fine esercizio si è pervenuti ad un sostanziale bilanciamento tra le filiali bancarie liguri del Gruppo (243) e quelle presenti nelle altre regioni (209), realizzando una significativa espansione al di fuori dei territori di tradizionale insediamento.

Il rapido mutamento dell'assetto del Gruppo, che nel corso dell'ultimo quadriennio ha visto una crescita significativa delle filiali bancarie fuori Liguria, ha reso più stringente l'esigenza di elaborare interventi diversificati tra la tradizionale rete ligure e quella extraligure: infatti, in Liguria, il Gruppo ha una posizione di rilievo sul mercato e realizza elevati livelli di produttività, per cui si rende necessaria un'azione di difesa della clientela e di sviluppo di *cross selling*; sulla rete extraligure, ancora nella fase iniziale di crescita, è prioritario accrescere la produttività delle filiali, attraverso l'aumento del numero dei clienti e l'incremento dei volumi intermediati.

Pertanto, gli interventi elaborati nell'anno per la rete Liguria si sono focalizzati sull'alleggerimento dalle mansioni di carattere amministrativo liberando risorse sulle attività di *front end*, sulla realizzazione di sistemi informatici mirati a supportare le azioni di vendita degli operatori, sulla riconfigurazione fisica degli spazi di vendita, sulla progressiva ridefinizione dell'architettura di rete su più livelli specializzati e sulla maggiore integrazione delle attività dei consulenti *private* e *corporate*. Sulla rete extra Liguria, i progetti in itinere sono volti alla realizzazione di un modello specifico per la realtà foranea, nell'ambito dei quali assume un

peso importante lo sviluppo del progetto di integrazione sinergica tra la rete bancaria e la rete assicurativa del Gruppo (c.d. progetto "Assurbanca"). Tale progetto prevede la vendita di prodotti bancari e finanziari attraverso il canale delle agenzie assicurative, assistite, almeno nella fase iniziale, da sviluppatori della Banca. Al riguardo, occorre sottolineare che la rete di vendita delle compagnie assicurative copre la maggior parte del territorio nazionale, essendo presente in 86 delle 105 provincie italiane. Considerando che a fine esercizio gli sportelli bancari del Gruppo operano su 55 delle 105 provincie italiane, largamente coincidenti con quelle ove operano gli agenti del Gruppo, si osserva ad oggi una forte complementarità tra le due reti di vendita. Per sfruttare appieno tale potenzialità, nel corso dell'anno è stato quindi varato il progetto di integrazione delle reti, individuando un consistente sottoinsieme di agenzie (pari al 63% circa del totale) su cui è stata avviata un'azione strutturata volta alla vendita di prodotti bancari, che è stata abbinata all'implementazione delle vendite di prodotti assicurativi tramite gli sportelli bancari, nell'ottica dello sviluppo di *cross selling* incrociato. Relativamente all'**aspetto produttivo** del profilo mercato, la strategia è volta ad offrire un'ampia varietà di prodotti alla clientela, in grado di soddisfare tutte le sue esigenze bancarie, finanziarie, previdenziali ed assicurative. In particolare, per quanto riguarda le famiglie, è prevista l'implementazione dei prodotti dell'area del risparmio gestito, in connessione allo sviluppo del profilo finanza, mentre con riferimento alle imprese, gli interventi oggetto di specifici progetti sono volti al miglioramento dell'efficienza allocativa attraverso l'adozione di tecniche di *scoring* e di *rating* interni, all'attivazione di modelli statistici di portafoglio, all'attenzione all'adeguatezza professionale delle risorse umane, alla realizzazione di idonei strumenti di supporto e di controllo ed alla progressiva introduzione dei servizi di *corporate finance* accanto a quelli tradizionali. Uno specifico intervento elaborato nell'ambito del progetto di *assessment* organizzativo e tecnologico, riguarda l'efficientamento delle strutture di *back office* delle filiali, che ne prevede l'accentramento di parte dell'attività e l'*outsourcing* di una serie di funzioni attualmente svolte presso le singole dipendenze, consentendo di liberare risorse a vantaggio dell'operatività di *front office*.

Il profilo **finanza** è strettamente connesso allo sviluppo ed alla diversificazione dei ricavi, finalizzato alla realizzazione di una struttura equilibrata di conto economico. In particolare, l'Area Finanza è stata recentemente ristrutturata dal punto di vista organizzativo, e sono in corso di realizzazione ulteriori interventi volti alla migliore focalizzazione degli obiettivi di redditività e delle politiche di gestione in ottica di *asset allocation* ed al miglioramento del supporto della rete commerciale, in particolare dei consulenti *private*. Nello specifico comparto del risparmio gestito, la Banca sta perseguendo l'ottimizzazione del profilo dei prodotti offerti, sia dal punto di vista della produzione, sia dal punto di vista distributivo, con riferimento all'intera gamma dei fondi comuni di investimento e delle gestioni patrimoniali, ai prodotti di bancassicurazione ed al fondo pensioni aperto.

Il profilo **risorse umane ed organizzazione** prevede, *in primis*, la piena integrazione delle nuove realtà acquisite, sia dal punto di vista dell'architettura informatica e di supporto, sia dal punto di vista della creazione di una cultura comune, pur nella necessaria salvaguardia e valorizzazione delle diverse professionalità e competenze presenti nel Gruppo; al riguardo, la Carige, a partire dal 2001 e nel corso del 2002, ha realizzato in tempi estremamente contenuti la piena integrazione delle realtà acquisite e si appresta ora a fare altrettanto per le nuove filiali acquisite dal Gruppo Capitalia.

Accanto a tali impegni di natura straordinaria, connessi al conseguimento in tempi rapidi di sinergie dal lato dei costi e dal lato dei ricavi, è in atto una più ampia revisione organizzativa della rete distributiva ed una rivisitazione delle strutture centrali di supporto, in termini sia del ruolo strategico delle stesse, sia in ottica del maggiore snellimento e decentramento a favore del mercato. Oltre ai necessari interventi di ristrutturazione delle strutture centrali, un ruolo chiave nell'ambito di questo profilo è rappresentato dalla formazione del personale, sempre più orientata allo sviluppo delle competenze quale valore centrale per la crescita del Gruppo.

Il profilo **Information & Communication Technology (I&CT)** rappresenta un punto nodale per il corretto sviluppo del Gruppo. L'adeguatezza del sistema informatico risulta infatti determinante per rispondere ai cambiamenti dell'ambiente, del mercato e delle tecnologie. Nel corso degli esercizi 2001 e 2002 si è completato l'adeguamento e

l'implementazione del sistema informativo per i cambiamenti esterni (Euro, Anno 2000) e per quelli interni (estensione dello stesso alle reti di sportelli acquisite ed alle banche controllate).

Al momento, la Banca è impegnata a sviluppare i progetti volti a supportare i cambiamenti in un ottica *internet-based*. Gli interventi individuati sono volti a migliorare lo standard con riferimento all'intera infrastruttura di rete, alla sicurezza, all'*hardware* di periferia, all'adozione di soluzioni basate sull'*enterprise data model* (EDM) e sulle tecniche di *customer relationship management* (CRM), all'adozione di un nuovo hardware delle postazioni operative.

Il profilo **capital management** attiene al mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione, puntando ad una adeguata articolazione tra le fonti primarie e secondarie (Tier I, Tier II e Tier III). Tale strategia è sempre più importante anche in considerazione delle maggiori richieste che deriveranno dall'applicazione a partire dal 2006 delle regole del Comitato di Basilea sui coefficienti patrimoniali (c.d. Basilea2).

Con riferimento ai **rapporti internazionali**, l'attenzione è posta all'attivazione di accordi industriali finalizzati a migliorare il presidio del mercato. Al riguardo, sono stati sviluppati alcuni

specifici progetti nel campo dei servizi di pagamento, dell'*asset management*, della bancassicurazione e del *corporate finance*.

Infine, il profilo **merger & acquisition** è direttamente connesso all'volontà della Banca di porsi quale polo aggregante di altre realtà di piccole e medie dimensioni; le operazioni di acquisizione delle compagnie assicurative, delle banche del Gruppo e dei 124 sportelli da altre realtà bancarie sono state sviluppate in coerenza con tale logica.

La strategia delineata, che, nel solco della tradizione passata, mira a mantenere il Gruppo Carige quale *player* indipendente caratterizzato da solidità patrimoniale e finanziaria, da una sempre maggiore universalità di prodotti in campo bancario ed assicurativo e da radicamento territoriale nella regione di tradizionale insediamento, con importanti propaggini su base nazionale, consente di poter godere dell'apprezzamento delle società internazionali specializzate Fitch, Standard & Poor's e Moody's, che hanno confermato nel 2002 i *rating* a suo tempo assegnati alla Banca nel corso degli anni passati.

RATING BANCA CARIGE

	a breve	a lungo	BFSR (1)	Individual (1)	Legal (2)
Fitch	F1	A	-	C	4
Moody's	P-1	A2	C+	-	-
Standard & Poor's	A2	A-	-	-	-

(1) Tali indici esprimono l'intrinseca solidità e sicurezza di una banca, nonché l'affidabilità finanziaria sulla base delle sue attività. Gli indicatori vanno da A ad E.

(2) Indica la probabilità che lo Stato o altro organo pubblico, o al limite gli azionisti, intervengano a sostegno della banca in stato di crisi. Indicatore da 1 a 5.

L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE

A fine 2002 gli aggregati patrimoniali (raccolta diretta, raccolta indiretta, impieghi verso clientela e interbancario passivo) comprendono le quantità intermedie dai 42 sportelli acquistati dal Gruppo Capitalia con decorrenza 31/12/2002. A fini gestionali, per mantenere una maggiore significatività del confronto rispetto al 2001, si è proceduto all'elaborazione dei medesimi aggregati patrimoniali pro forma che si riferiscono alla Banca Carige SpA al 31/12/2002, senza le filiali ex Capitalia; analogamente, gli stessi aggregati riferiti al 31/12/2001 sono stati rielaborati al netto dell'apporto delle 61 filiali acquisite dal Gruppo Intesa con decorrenza 1/10/2001. Sono state così realizzate due colonne di variazioni percentuali pro forma, quella del 2002 al netto dell'apporto delle filiali ex Capitalia rispetto al 2001 e quella del 2001 al netto delle filiali ex Intesa rispetto al 2000.

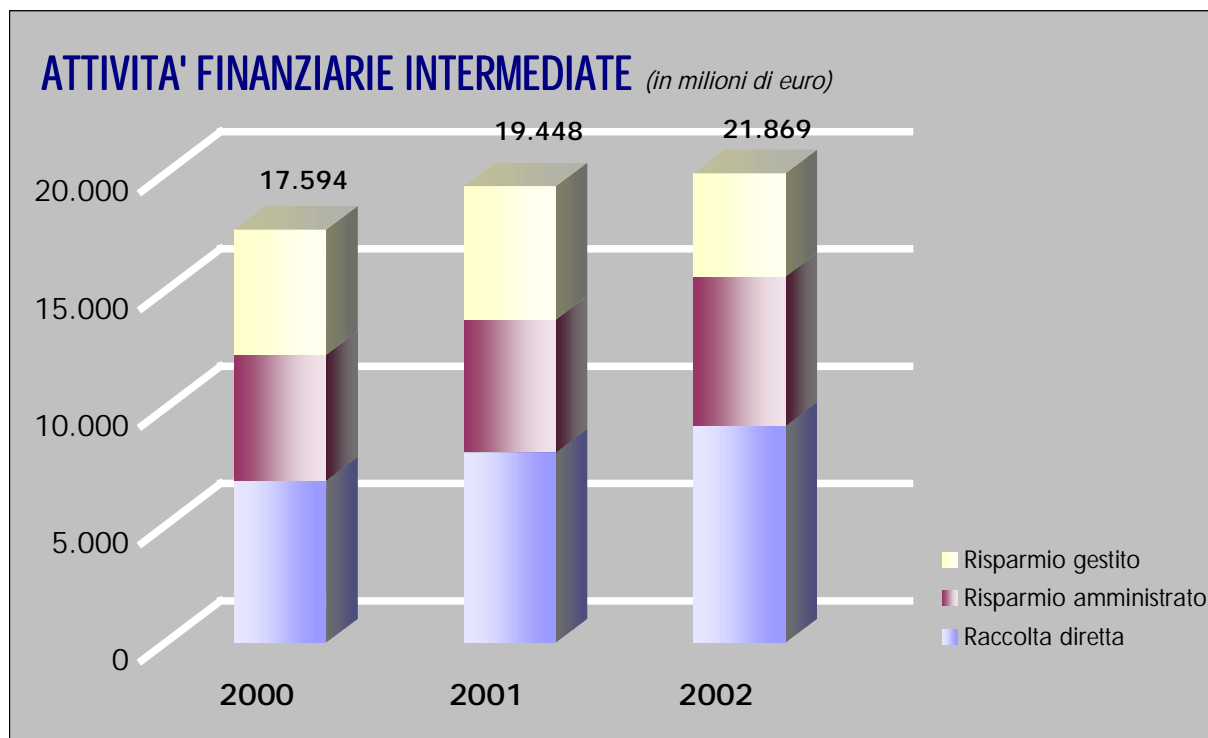
La disaggregazione dei dati per prodotto, territorio, settore e branca di attività economica relativamente alle filiali ex Capitalia è stata effettuata sulla base delle informazioni disponibili.

Le **Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela (AFI)** – Raccolta diretta ed indiretta – a fine 2002 si dimensionano in 21.869,1 milioni, registrando uno sviluppo del 12,4% rispetto all'analogo periodo del 2001; al netto del contributo apportato dalle filiali acquisite l'incremento risulta del 5%, assestandosi a 20.419,8 milioni. In particolare, la raccolta diretta (o depositi fiduciari) evidenzia un aumento del 14%, raggiungendo i 9.236,2 milioni (42,2% delle AFI) rispetto agli 8.099,3 milioni del 2001; la raccolta indiretta (o Altre Attività Finanziarie – AAF), pari a 12.632,9 milioni (57,8% delle AFI), registra uno sviluppo dell'11,3% rispetto agli 11.348,9 milioni dello scorso anno. Escludendo le nuove filiali, la raccolta diretta cresce dell'8,2%, (dimensionandosi in 8.763,4 milioni) e quella indiretta (pari a 11.656,4 milioni) del 2,7%.

ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE (milioni di euro)

	Situazione al				Variaz. % 2002	Dati pro forma (1)		
	31/12/02	30/9/02	31/12/01	31/12/00		31/12/02	Variaz. % 2002 2001	
Totale (A+B)	21.869,1	20.402,1	19.448,2	17.593,8	12,4	20.419,8	5,0	2,8
Raccolta diretta (A)	9.236,2	8.643,3	8.099,3	6.915,9	14,0	8.763,4	8,2	9,3
<i>% sul Totale</i>	<i>42,2%</i>	<i>42,4%</i>	<i>41,6%</i>	<i>39,3%</i>		<i>42,9%</i>		
Raccolta indiretta (B)	12.632,9	11.758,8	11.348,9	10.677,9	11,3	11.656,4	2,7	- 1,5
<i>% sul Totale</i>	<i>57,8%</i>	<i>57,6%</i>	<i>58,4%</i>	<i>60,7%</i>		<i>57,1%</i>		
- Risparmio gestito	6.266,5	5.606,4	5.671,8	5.316,8	10,5	5.730,9	1,0	- 0,8
<i>% sul Totale</i>	<i>28,7%</i>	<i>27,5%</i>	<i>29,2%</i>	<i>30,2%</i>		<i>28,1%</i>		
<i>% sulla Raccolta indiretta</i>	<i>49,6%</i>	<i>47,7%</i>	<i>50,0%</i>	<i>49,8%</i>		<i>49,2%</i>		
- Risparmio amministrato	6.366,4	6.152,4	5.677,1	5.361,1	12,1	5.925,5	4,4	- 2,1
<i>% sul Totale</i>	<i>29,1%</i>	<i>30,2%</i>	<i>29,2%</i>	<i>30,5%</i>		<i>29,0%</i>		
<i>% sulla Raccolta indiretta</i>	<i>50,4%</i>	<i>52,3%</i>	<i>50,0%</i>	<i>50,2%</i>		<i>50,8%</i>		

(1) Per omogeneità di confronto, i dati e le variazioni pro forma del 2002 non comprendono le quantità intermedie dalle filiali ex Capitalia e le variazioni pro forma del 2001 non comprendono i dati delle filiali ex Gruppo Intesa.



A fine anno la **provvista globale**, che include la raccolta diretta da clientela (9.236,2 milioni), quella da banche (1.797,3 milioni), i fondi di terzi in amministrazione (0,3 milioni) ed i prestiti subordinati (400 milioni), ammonta a 11.433,8 milioni, in aumento del 12,6% rispetto ai 10.151,6 milioni del 2001; al netto delle filiali ex-Capitalia risulta pari a 10.708,6 milioni, in crescita del 5,5%.

In particolare, la **raccolta diretta** registra una crescita del 14%; escludendo l'apporto delle nuove filiali tale sviluppo risulta pari all'8,2%, contro il 9,3% di fine 2001. Tale crescita deriva principalmente dall'aumento dei debiti verso clientela (pari a 12,2% al netto delle filiali ex-Capitalia), in quanto l'incremento dei debiti rappresentati da titoli risulta più contenuto (2,1%).

L'analisi per prodotto, al netto delle filiali acquisite, evidenzia la preferenza della clientela verso i prodotti più liquidi: i conti correnti, pari a 4.680,2 milioni, sono cresciuti del 13,6% rispetto all'analogo periodo del 2001 e i pronti contro termine (393,7 milioni) del 12,8% (-6,3% nel 2001). Per quanto riguarda le obbligazioni, si è manifestata una crescita del 6% a 2.853,9 milioni, in misura significativa ascrivibile (772 milioni) all'attività di collocamento presso la clientela che ha consentito di coprire la *tranche* da 300 milioni di un prestito obbligazionario rientrante nel programma di raccolta sull'euromercato (EMTN) scaduta nell'anno. A fine 2002 la

raccolta collegata all'*Euro Medium Term Note Programme* ammonta a 1.092,2 milioni, di cui 567,2 milioni in capo a clientela, 125 milioni raccolti sull'interbancario e 400 milioni tramite un prestito subordinato; tale programma è volto a mettere a disposizione della Banca, accanto alle forme tradizionali di provvista, nuovi strumenti di raccolta a medio/lungo termine, necessari ad assecondare le strategie di sviluppo della stessa. Le emissioni obbligazionarie destinate alla clientela tradizionale sono state complessivamente 27, di cui 13 a tasso variabile, 6 a tasso fisso, 5 *step up*, 2 strutturate e 1 *zero coupon*.

Circa gli altri prodotti che compongono la raccolta diretta, i depositi a risparmio sono sostanzialmente stabili, mentre i certificati di deposito diminuiscono del 20,2%; risulta confermato l'aumento della componente a breve termine e la contrazione di quelli con scadenza superiore a 18 mesi.

Anche dal punto di vista delle scadenze, a seguito del periodo di turbolenza economica, il confronto tra i dati del 2002 e del 2001 conferma una consistente crescita della raccolta a breve termine (19,4%), mentre quella a medio/lungo termine aumenta del 3,8%. Al netto delle nuove filiali acquisite, l'aumento della componente a breve si riduce a 10,9% (contro il 6,5% del 2001), mentre resta sostanzialmente invariata quella a medio/lungo termine (3,1% contro il 14,5% nel 2001).

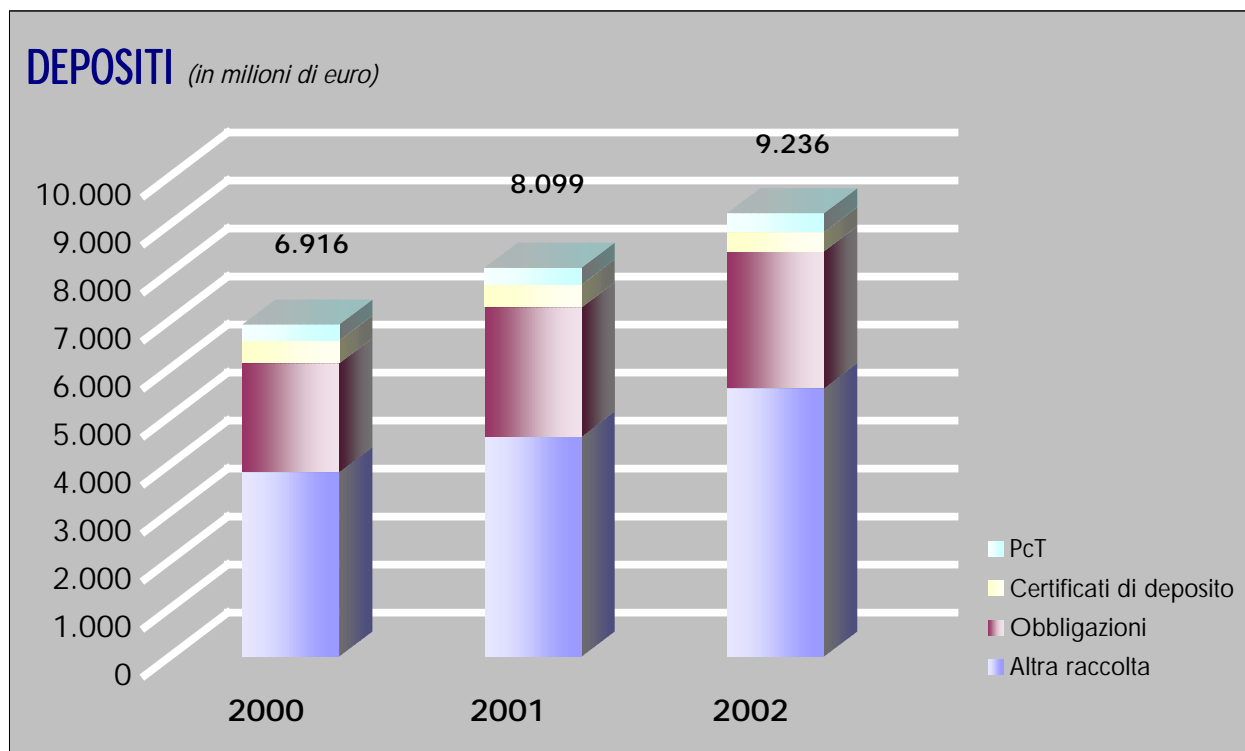
A fine anno sono presenti 1.181,6 milioni di contratti derivati a copertura delle obbligazioni

della Banca.

PROVVISTA (milioni di euro)

	Situazione al				Variaz. % 2002	Dati pro forma (1)		
	31/12/02	30/9/02	31/12/01	31/12/00		31/12/02	Variaz. % 2002 2001	
Totale (A+B+C+D)	11.433,8	10.318,5	10.151,6	9.251,4	12,6	10.708,6	5,5	1,1
Raccolta diretta (A)	9.236,2	8.643,3	8.099,3	6.915,9	14,0	8.763,4	8,2	9,3
Debiti verso clientela	5.912,3	5.176,8	4.863,1	4.089,8	21,6	5.458,1	12,2	7,3
conti correnti	5.047,4	4.276,7	4.119,1	3.409,3	22,5	4.680,2	13,6	9,6
pronti contro termine	393,7	516,2	349,1	334,0	12,8	393,7	12,8	- 6,3
depositi a risparmio	467,8	382,4	384,5	335,4	21,7	380,8	- 1,0	- 2,1
mutui passivi	0,8	0,8	3,4	9,3	- 76,5	0,8	- 76,5	- 63,5
altra raccolta	2,6	0,7	7,0	1,8	- 62,9	2,6	- 62,9	298,4
Debiti rappresentati da titoli	3.323,9	3.466,5	3.236,2	2.826,1	2,7	3.305,3	2,1	12,1
obbligazioni	2.853,9	3.002,6	2.691,7	2.265,1	6,0	2.853,9	6,0	18,4
certificati di deposito	397,3	408,3	474,4	476,3	- 16,3	378,7	- 20,2	- 12,2
assegni propri in circolazione	72,7	55,6	70,1	72,0	3,7	72,7	3,7	- 2,6
buoni fruttiferi	-	-	-	12,7	...	-	...	- 100,0
breve termine	6.335,3	5.611,4	5.304,1	4.496,4	19,4	5.881,0	10,9	6,5
% sul Totale	68,6	64,9	65,5	65,0		67,1		
medio/lungo termine	2.900,9	3.031,9	2.795,2	2.419,5	3,8	2.882,3	3,1	14,5
% sul Totale	31,4	35,1	34,5	35,0		32,9		
Debiti verso banche (B)	1.797,3	1.274,9	1.652,0	2.335,3	8,8	1.544,9	- 6,5	- 40,2
Depositi	1.307,8	783,8	1.156,4	1.661,5	13,1	1.055,4	- 8,7	- 45,7
Finanziamenti	273,2	301,9	288,4	293,2	- 5,3	273,2	- 5,3	- 1,6
Conti correnti	53,9	27,7	29,8	38,8	80,9	53,9	80,9	- 23,2
Pronti contro termine	162,4	161,5	177,4	341,8	- 8,5	162,4	- 8,5	- 48,1
Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	...	-
Fondi di terzi in amministrazione (C)	0,3	0,3	0,3	0,2	-	0,3	-	50,0
Prestiti subordinati (D)	400,0	400,0	400,0	-	-	400,0	-	...

(1) Per omogeneità di confronto, i dati e le variazioni pro forma del 2002 non comprendono le quantità intermedie dalle filiali ex Capitalia e le variazioni pro forma del 2001 non comprendono i dati delle filiali ex Gruppo Intesa.



La distribuzione settoriale conferma una concentrazione della raccolta diretta nei confronti delle famiglie consumatrici, che assorbono il 66% del totale (3.902,4 milioni), in lieve diminuzione rispetto al 67,7% del 2001. Il secondo più importante settore datore di fondi è quello delle società non finanziarie e famiglie produttrici (1.112,2 milioni), la cui incidenza sul

totale è del 18,8%, sostanzialmente stabile rispetto al 2001, mentre risulta in incremento il peso delle società finanziarie (da 2,8% a 8,5%), anche per la maggiore liquidità detenuta dalle società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione realizzate dalla Banca.

RACCOLTA DIRETTA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (milioni di euro)

	Situazione al					
	31/12/02		31/12/01		31/12/00	
		%		%		%
Debiti verso clientela	5.912,3		4.863,1		4.089,8	
Amministrazioni pubbliche	153,8	2,6%	179,1	3,7%	94,4	2,3%
Società finanziarie	502,0	8,5%	135,2	2,8%	177,4	4,3%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	1.112,2	18,8%	923,6	19,0%	730,1	17,9%
Istituzioni sociali private ed unità n.c.	155,3	2,6%	248,3	5,1%	186,9	4,6%
Famiglie consumatrici	3.902,4	66,0%	3.294,4	67,7%	2.860,2	69,9%
Totale residenti	5.825,7	98,5%	4.780,6	98,3%	4.049,0	99,0%
Resto del mondo	86,6	1,5%	82,5	1,7%	40,8	1,0%
Totale	5.912,3	100,0%	4.863,1	100,0%	4.089,8	100,0%
Debiti rappresentati da titoli	3.323,9		3.236,2		2.826,1	
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	9.236,2		8.099,3		6.915,9	

(1) Voci 20 e 30 del passivo patrimoniale.

Con l'acquisto dei 42 sportelli appartenenti al Gruppo Capitalia la Carige ha consolidato la propria rete nelle regioni di più recente insediamento (Veneto, Lazio, Puglia e Sicilia) e si è introdotta in due nuove regioni (Umbria e Marche). La distribuzione per aree geografiche risente in modo significativo di tale operazione: l'elevata incidenza della Liguria (77,7%), cui tra l'altro fa capo anche tutta la raccolta effettuata attraverso l'EMTN, resta confermata, anche se il suo peso è diminuito rispetto a fine 2001 (83,4%) a seguito dell'incremento della raccolta diretta presso le altre regioni. In particolare, l'aumento più consistente risulta nel Lazio, che detiene il 5,3% della raccolta totale della Banca (contro l'1,8% del 2001); hanno acquistato peso la Sicilia (4,7%), la Lombardia (3,7%) e la Puglia (1,3%). Restano sostanzialmente stabili rispetto a fine 2001 l'Emilia Romagna (1,9%) ed il Piemonte (2,7%), mentre le regioni del Veneto, Sardegna, Toscana, Marche ed Umbria detengono quote inferiori all'1%.

I **debiti verso banche** ammontano a complessivi 1.797,3 milioni, in crescita dell'8,8% rispetto all'analogo periodo del 2001 (-6,5% al netto dell'apporto delle filiali ex Capitalia). In particolare, escludendo le filiali acquisite alla fine dell'anno, la forma tecnica prevalente, costituita dai depositi (1.055,4 milioni), risulta in calo dell'8,7% rispetto a fine 2001; i finanziamenti (273,2 milioni) diminuiscono del 5,3% (-1,6% a fine 2001) e i pronti contro termine (162,4 milioni) dell'8,5%. Unica componente in crescita (80,9%) è quella dei conti correnti, pari a 53,9 milioni.

I **fondi di terzi in amministrazione** sono rimasti stabili a 0,3 milioni.

La provvista comprende un **prestito subordinato**, emesso a settembre 2001, pari a 400 milioni.

Per ulteriori dettagli si rimanda alle Sezioni 6 e 11 della Parte B della Nota Integrativa (Cfr. pagg. 117-118 e pagg. 137-140).

RACCOLTA DIRETTA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (milioni di euro)

	Situazione al					
	31/12/02		31/12/01		31/12/00	
		%		%		%
Liguria	7.165,3	77,7%	6.758,6	83,4%	6.307,8	91,2%
Lazio	490,4	5,3%	144,9	1,8%	-	-
Sicilia	436,8	4,7%	363,3	4,5%	197,3	2,9%
Lombardia	345,7	3,7%	271,9	3,4%	139,4	2,0%
Piemonte	251,8	2,7%	212,5	2,6%	125,6	1,8%
Emilia Romagna	176,8	1,9%	145,1	1,8%	105,2	1,5%
Puglia	118,3	1,3%	85,9	1,0%	-	-
Veneto	87,2	0,9%	46,3	0,6%	6,8	0,1%
Sardegna	52,7	0,6%	30,2	0,4%	8,3	0,1%
Marche	47,9	0,5%	-	-	-	-
Toscana	18,3	0,2%	16,2	0,2%	8,0	0,1%
Umbria	18,4	0,2%	-	-	-	-
Totale Italia	9.209,6	99,7%	8.074,9	99,7%	6.898,4	99,7%
Esteri	26,6	0,3%	24,4	0,3%	17,5	0,3%
Totale raccolta diretta	9.236,2	100,0%	8.099,3	100,0%	6.915,9	100,0%

(1) Voci 20 e 30 del passivo patrimoniale.

RACCOLTA INDIRETTA (milioni di euro)

	Situazione al					Dati pro forma (1)		
	31/12/02	30/9/02	31/12/01	31/12/00	Variaz. %	31/12/02	Variaz. %	
					2002	2002	2001	
Totale (A+B)	12.632,9	11.758,8	11.348,9	10.677,9	11,3	11.656,4	2,7	- 1,5
Risparmio gestito (A)	6.266,5	5.606,4	5.671,8	5.316,8	10,5	5.730,9	1,0	- 0,8
Fondi comuni e SICAV	3.386,3	3.031,4	2.985,0	2.615,7	13,4	3.112,4	4,3	5,8
Gestioni patrimoniali	2.135,6	2.030,6	2.170,8	2.292,2	- 1,6	2.016,4	- 7,1	- 12,0
di cui: Gest. Patrim. Mobiliari (GPM) (2)	975,4	966,7	917,4	929,3	6,3	971,7	5,9	- 1,7
Gest. Patrim. di Fondi (GPF)	1.160,2	1.063,9	1.253,4	1.362,9	- 7,4	1.044,7	- 16,7	- 19,0
Prodotti bancario-assicurativi	744,6	544,4	516,0	408,9	44,3	602,1	16,7	19,7
Risparmio amministrato (B)	6.366,4	6.152,4	5.677,1	5.361,1	12,1	5.925,5	4,4	- 2,1
Titoli di Stato	3.759,3	3.758,3	3.325,2	3.129,2	13,1	3.531,2	6,2	1,6
Altro	2.607,1	2.394,1	2.351,9	2.231,9	10,9	2.394,3	1,8	- 7,4

(1) Per omogeneità di confronto, i dati e le variazioni pro forma del 2002 non comprendono le quantità intermedie dalle filiali ex Capitalia e le variazioni pro forma del 2001 non comprendono i dati delle filiali ex Gruppo Intesa.

(2) Il dato comprende l'intero ammontare dei portafogli titoli delle compagnie assicurative controllate.

La **raccolta indiretta** si dimensiona in 12.632,9 milioni, in espansione dell'11,3% rispetto al 2001; nel suo ambito si registra una crescita omogenea del risparmio gestito e del risparmio amministrato. Al netto dell'apporto delle filiali ex-Capitalia (pari a 976,5 milioni) si evidenzia un aumento del 2,7%.

In particolare, il risparmio gestito ha registrato un incremento del 10,5%, dimensionandosi in 6.266,5 milioni, e il risparmio amministrato è cresciuto del 12,1%, attestandosi a 6.366,4 milioni. Escludendo le nuove filiali, tali incrementi risultano molto più contenuti, pur evidenziando una ripresa rispetto all'andamento del 2001: il **risparmio gestito** è stato sostanzialmente stabile (+1%), mentre quello amministrato è aumentato del 4,4%. In

dettaglio, considerando gli aggregati al netto dei volumi di Capitalia, le gestioni patrimoniali, pari a 2.016,4 milioni, hanno evidenziato una riduzione del 7,1%, confermando la tendenza dei due anni precedenti (-12% nel 2001). Per contro, i fondi comuni, pari a 3.112,4 milioni, sono aumentati del 4,3% (+5,8% nel 2001). I prodotti bancario-assicurativi sono cresciuti del 16,7% (19,7% lo scorso anno).

Tra le gestioni patrimoniali, quelle mobiliari (GPM), pari a 971,7 milioni, hanno evidenziato un incremento (+5,9%), a fronte di una diminuzione dell'1,7% nel 2001. Al contrario, le Gestioni Patrimoniali di Fondi (GPF), attestandosi a 1.044,7 milioni, hanno segnato un decremento del 16,7%, inferiore al -19% del 2001. Tale *performance* annua negativa deriva

in parte dal parziale travaso a favore dei fondi comuni ed in parte dall'andamento negativo, in atto ormai da quasi tre anni, dei listini azionari. L'andamento positivo dei fondi comuni si deve alla dinamica espansiva registrata nell'ultimo trimestre, dopo nove mesi di sostanziale stabilità. Il calo della componente azionaria è stato bilanciato dalla dinamica positiva dei fondi monetari ed obbligazionari, saliti complessivamente di 411,1 milioni (20,7%) nell'arco dell'anno. I fondi bilanciati sono diminuiti del 23,3% a 178,7 milioni, mentre le altre componenti (fondi flessibili, fondi chiusi e SICAV) non raggiungono valori significativi. Il **risparmio amministrato** si dimensiona in 5.925,5 milioni, in aumento del 4,4% rispetto

al 2001. La crescita è determinata dal comparto obbligazionario, che ha ampiamente compensato il ridimensionamento di quello azionario. I titoli di Stato risultano pari a 3.531,2 milioni, in crescita del 6,2% rispetto all'anno scorso.

La quota prevalente della raccolta indiretta è concentrata presso le famiglie consumatrici (10.399,1 milioni, pari all'82,3% del totale); le società finanziarie detengono l'11,4% (1.444 milioni), in aumento rispetto al 2001 (6,9%), mentre in diminuzione sostenuta è il peso delle società non finanziarie e famiglie produttrici che, pari al 4%, si confronta con il 7% del 2001.

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (milioni di euro)

	Situazione al					
	31/12/02		31/12/01		31/12/00	
		%		%		%
Amministrazioni pubbliche	147,5	1,2%	178,6	1,6%	395,1	3,7%
Società finanziarie	1444,0	11,4%	785,5	6,9%	930,5	8,7%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	509,9	4,0%	793,6	7,0%	447,0	4,2%
Istituzioni sociali private ed unità n.c.	111,0	0,9%	68,4	0,6%	53,4	0,5%
Famiglie consumatrici	10.399,1	82,3%	9.508,7	83,8%	8.755,8	82,0%
Totale residenti	12.611,5	99,8%	11.334,8	99,9%	10.581,8	99,1%
Resto del mondo	21,4	0,2%	14,1	0,1%	96,1	0,9%
Totale	12.632,9	100,0%	11.348,9	100,0%	10.677,9	100,0%

La distribuzione della raccolta indiretta per aree geografiche conferma il peso sempre preponderante della Liguria (78,3%); la diminuzione di oltre 5 punti percentuali nel corso dell'anno è legato all'acquisizione delle 42 filiali del Gruppo Capitalia. Corrispondentemente hanno assunto maggiore rilevanza le quote di Lazio (6%) e Sicilia (3,1%),

mentre analogo al 2001 è il peso di Emilia Romagna, Veneto, Puglia, Sardegna e Toscana ed è diminuito quello di Lombardia e Piemonte. L'incidenza di Marche e Umbria, le regioni di nuovo insediamento della Banca, è pari rispettivamente all'1,2% ed allo 0,4%.

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (milioni di euro)

	Situazione al					
	31/12/02		31/12/01		31/12/00	
		%		%		%
Liguria	9.883,8	78,3%	9.516,0	83,8%	9.544,0	89,4%
Lazio	763,8	6,0%	136,7	1,2%	-	-
Lombardia	580,3	4,6%	652,6	5,8%	484,0	4,5%
Sicilia	396,4	3,1%	249,3	2,2%	208,5	2,0%
Piemonte	382,8	3,0%	377,6	3,3%	258,5	2,4%
Emilia Romagna	166,3	1,3%	173,9	1,5%	146,5	1,4%
Marche	153,0	1,2%	-	-	-	-
Veneto	118,7	0,9%	108,0	1,0%	7,9	0,1%
Puglia	97,6	0,8%	97,0	0,9%	-	-
Umbria	46,1	0,4%	-	-	-	-
Sardegna	21,3	0,2%	11,4	0,1%	3,2	-
Toscana	15,2	0,1%	15,5	0,1%	12,9	0,1%
Totale Italia	12.625,3	99,9%	11.338,0	99,9%	10.665,5	99,9%
Esteri	7,6	0,1%	10,9	0,1%	12,4	0,1%
Totale raccolta indiretta	12.632,9	100,0%	11.348,9	100,0%	10.677,9	100,0%

Gli **investimenti complessivi** a fine 2002 raggiungono 11.953,4 milioni, valore in crescita del 9,6% rispetto al 2001; escludendo il contributo apportato dalle filiali ex Capitalia, l'incremento risulta pari al 3,6%.

I **crediti verso la clientela** si dimensionano in 8.634,9 milioni, con una crescita annua del 15,6%; al netto delle nuove filiali, l'aggregato è pari a 8.124,1 milioni, in crescita sull'anno precedente dell'8,7% (+4,4% nel 2001). Tale aggregato, a fine 2001, includeva un credito verso l'Argo Mortgage Srl riferito ad una operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari *in bonis* realizzata dalla Banca per complessivi 511,5 milioni; con la conclusione dell'operazione, avvenuta il 25 marzo 2002 con l'emissione dei titoli obbligazionari, tale importo non risulta più iscritto tra i crediti. Pertanto, escludendo tale posta dai valori di fine esercizio 2001, i crediti verso clientela crescono nell'anno del 16,7% senza considerare l'apporto delle filiali ex Capitalia.

Al netto delle rettifiche di valore, l'aggregato si attesta a 8.515,3 milioni, in crescita del 15,7% rispetto a fine 2001 (8,7% se si esclude Capitalia).

Circa le **scadenze**, il comparto a breve termine, pari a 3.149,4 milioni, segna nell'anno una diminuzione del 4,5%. Tuttavia, al netto delle filiali ex Capitalia ed escludendo dal dato del 2001 il credito vantato verso l'Argo Mortgage Srl l'attività a breve nel corso del 2002 ha registrato un incremento del 4,5%.

Il comparto a medio/lungo termine, pari a 5.249,8 milioni, sale del 32,2% (+25,3% al netto di Capitalia).

L'analisi dei crediti verso clientela in base alla tipologia dei prodotti offerti, evidenzia una dinamica crescente di tutte le aree d'affari. In dettaglio, la **Divisione Gestione Credito**, che offre credito a breve termine ed in valuta, ammonta a 3.780,4 milioni, rappresentando il 43,8% del totale degli impieghi e mostrando una crescita del 20,4%; al netto delle filiali acquisite, l'ammontare in capo alla divisione (3.544 milioni) aumenta del 12,8%. Tale andamento, in particolare, è influenzato dalla dinamica positiva dei conti correnti e dei pool.

La **Divisione Fondiario, OO.PP. e Mutui**, che opera nel campo dei mutui ipotecari ed agli enti pubblici, si dimensiona in 2.759,8 milioni, registrando uno sviluppo del 36,6% (23,1% al netto delle filiali ex Capitalia). L'aggregato a fine 2002, rappresenta il 32% del totale degli impieghi.

La **Divisione Credito Mobiliare**, che offre alle imprese credito industriale agevolato e non, aumenta del 3,8% a 1.057,7 milioni, rappresentando una quota degli impieghi del 12,2%. Considerando le filiali acquisite, i risultati restano invariati essendo nullo l'apporto di Capitalia.

La **Divisione Parabancario**, che offre i prodotti di *leasing*, *factoring* e credito al consumo, si attesta a 715,2 milioni, registrando uno sviluppo in termini annui del 37,4%, e

rappresenta l'8,3% degli impieghi. Tale *performance* coincide con quella della Banca pro forma, essendo l'apporto delle filiali ex Capitalia marginale. In particolare, tale crescita è da ricondurre all'attività di *leasing* che, dimensionandosi in 614,7 milioni, registra un incremento annuo del 58,7%; risultano invece in calo il *factoring* (96,2 milioni, -24%) ed il credito al consumo (4,3 milioni, -33,5%).

L'attività di *leasing* è cresciuta con percentuali di incremento superiori a quelle del Sistema, supportata dalla snellezza operativa e dal decentramento operativo che ha favorito l'acquisizione di conoscenze specialistiche e di prodotto da parte della rete di vendita. All'elevata crescita del comparto (59,2%) ha contribuito l'acquisizione dalla controllata Ligure Leasing SpA di 2.183 contratti per complessivi 47,5 milioni (oltre a 0,2 milioni di morosità); al netto di tale operazione, realizzata il 31/12/2002 in ottica di razionalizzazione delle società e delle strutture del Gruppo, la crescita sarebbe stata comunque elevata e pari al 28,1%. A livello di operatività le stipule sono cresciute del 17,1% nel numero e del 40,9% nell'importo, contro un incremento a livello di Sistema rispettivamente pari a 6,7% e 16,6%. Lo sviluppo è da imputare sia al comparto immobiliare (+36% per numero di contratti e +23,9% per importo), sia a quello strumentale (+16,6% i contratti e più che raddoppiato l'importo a seguito dell'acquisto della prima nave concessa in *leasing* a primario cliente), mentre il comparto automobilistico registra una

minore crescita (+9,2% per numero e +10,7% per importo).

Il *factoring*, nel corso del 2002, registra una flessione dell'attività. In particolare, è diminuito sia il numero delle stipule di contratti (-11,2%) sia il controvalore delle stesse (-12,9% a 87 milioni). Per quanto riguarda gli indicatori gestionali, l'*outstanding* (l'ammontare complessivo delle fatture detenute dalla Banca a fine anno) pari a 287 milioni ha segnato una flessione del 10,6%, ed il *turnover* (la somma di tutte le fatture dell'anno) una riduzione dell'8,6% dimensionandosi a 408,8 milioni.

Anche il credito al consumo registra un calo nell'attività: i finanziamenti accordati sono pari a 779 (contro 3.216 nel 2001), per un importo complessivo di 1,3 milioni (4,8 milioni nel 2001; -73,2%). Occorre rilevare che tale diminuzione deriva sia dalla riduzione delle convenzioni di credito al consumo sia da una maggiore selettività delle richieste pervenute, che ha condotto al 41,5% le domande declinate contro il 25% dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda gli **altri crediti**, la consistente riduzione (-84,9%) deriva dall'inclusione, a fine 2001, del credito verso la Argo Mortgage Srl (pari a 535,5 milioni) collegata all'operazione di cartolarizzazione; tale credito risulta a fine esercizio rimborsato per 511,9 milioni in seguito all'emissione dei relativi titoli e al regolare andamento dell'operazione.

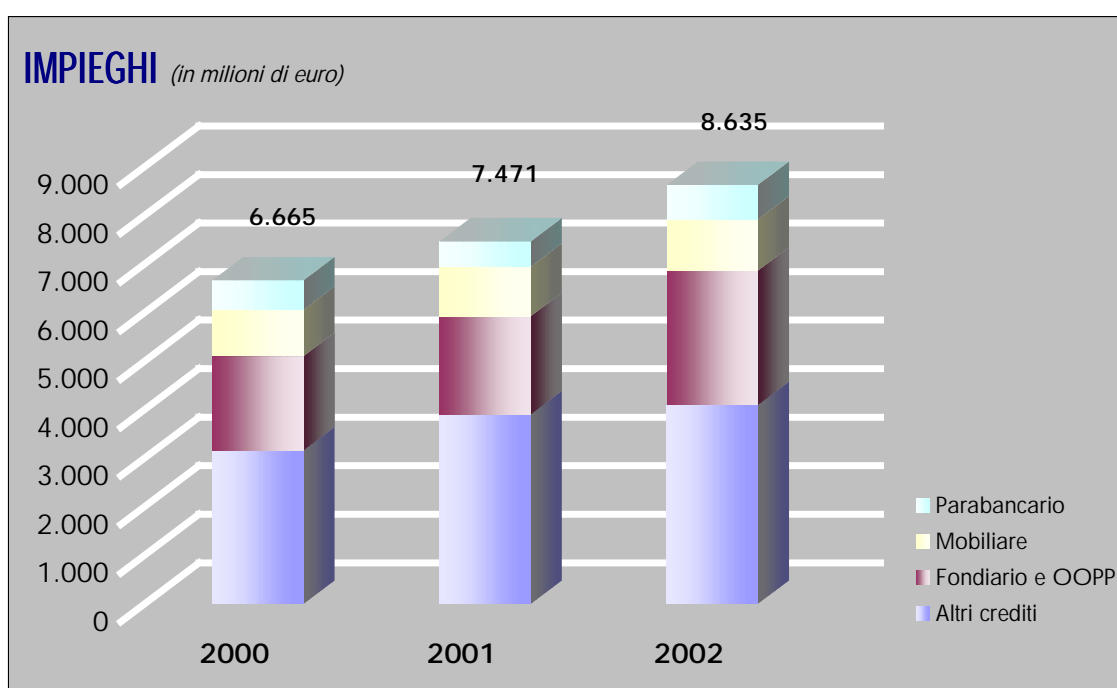
INVESTIMENTI (milioni di euro)

	Situazione al					Dati pro forma (1)		
	31/12/02	30/9/02	31/12/01	31/12/00	Variaz. %	31/12/02	Variaz. %	
					2002	2002	2001	
Totale (A+B+C)	11.953,4	10.737,0	10.910,7	10.097,8	9,6	11.306,7	3,6	3,0
Crediti verso clientela (A)	8.515,3	7.489,6	7.362,5	6.562,9	15,7	8.004,5	8,7	4,3
-Valori nominali (2)	8.634,9	7.616,4	7.471,2	6.664,9	15,6	8.124,1	8,7	4,4
. Divisione Gestione Credito	3.780,4	3.397,4	3.140,6	3.020,9	20,4	3.544,0	12,8	-2,1
. Divisione Fondiario, OOPP e Mutui	2.759,8	2.306,8	2.020,4	1.941,9	36,6	2.486,9	23,1	-11,4
. Divisione Credito Mobiliare	1.057,7	1.046,7	1.018,6	952,1	3,8	1.057,7	3,8	3,7
. Divisione Parabancario (3)	715,2	605,9	520,6	411,5	37,4	715,2	37,4	26,5
. Altri crediti	86,1	35,4	570,6	183,3	- 84,9	84,6	- 85,2	211,2
-breve termine	3.149,4	2.838,1	3.298,4	2.680,7	- 4,5	2.912,6	- 11,7	15,1
% sul valore nominale	36,5	37,3	44,1	40,2		35,9		
-medio/lungo termine	5.249,8	4.554,1	3.972,4	3.829,2	32,2	4.975,8	25,3	-4,1
% sul valore nominale	60,8	59,8	53,2	57,5		61,2		
. Sofferenze	235,7	224,2	200,4	155,2	17,6	235,7	17,6	29,1
% sul valore nominale	2,7	2,9	2,7	2,3		2,9		
-Rettifiche di valore (-)	119,6	126,8	108,7	102,0	10,0	119,6	10,0	6,6
Crediti verso banche (B)	1.355,7	885,4	1.114,9	962,4	21,6	1.219,8	9,4	15,8
-Valori nominali (2)	1.363,6	893,0	1.122,3	969,1	21,5	1.227,7	9,4	15,8
. Riserva obbligatoria	143,8	94,9	97,2	59,5	47,9	143,8	47,9	63,4
. Depositi	1.024,3	584,3	785,7	650,6	30,4	888,4	13,1	20,8
. Conti correnti	82,6	76,3	94,0	176,6	- 12,2	82,6	- 12,2	-46,8
. PcT attivi con banche	19,5	19,3	-	-	...	19,5
. Altri finanziamenti	71,7	96,9	145,4	82,4	- 50,7	71,7	- 50,7	76,4
. Sofferenze	21,7	21,4	-	-	...	21,7
% sul valore nominale	1,6	2,4	-	-	...	1,8
-Rettifiche di valore (-)	7,9	7,6	7,4	6,7	7,0	7,9	7,0	9,9
Titoli (C)	2.082,4	2.362,1	2.433,3	2.572,5	- 14,4	2.082,4	- 14,4	-5,4
-Titoli di Stato	1.230,2	1.343,5	1.325,3	1.397,8	- 7,2	1.230,2	- 7,2	-5,2
-Altri titoli di debito	679,3	857,3	1.014,8	1.033,5	- 33,1	679,3	- 33,1	-1,8
-Azioni, quote e altri titoli di capitale	172,9	161,3	93,2	141,2	85,5	172,9	85,5	-34,0

(1) Per omogeneità di confronto, i dati e le variazioni pro forma del 2002 non comprendono le quantità intermedie dalle filiali ex Capitalia e le variazioni pro forma del 2001 non comprendono i dati delle filiali ex Gruppo Intesa.

(2) Al lordo delle sofferenze.

(3) Valore comprensivo delle immobilizzazioni relative all'attività di locazione finanziaria (leasing) comprese nella voce 100 dell'attivo patrimoniale.



Nel 2002 la dinamica dei crediti è stata caratterizzata da una consistente espansione dei settori produttivi (società non finanziarie e famiglie produttrici ed artigiani) a 5.335,2 milioni (+19,3%), il cui peso nel corso dell'anno è aumentato dal 59,8% al 61,8%. Il secondo settore di attività per peso è quello delle famiglie consumatrici (1.492,1 milioni), rappresentando il 17,3% del totale degli impieghi, la cui crescita rispetto al 2001 risulta pari al 35,7%. Le Amministrazioni Pubbliche, i cui crediti ammontano a 1.032,2 milioni, mantengono sostanzialmente inalterato il proprio peso sugli impieghi totali della Banca (12%), pur avendo registrato un incremento del 15,6% rispetto all'anno precedente. Le società finanziarie, che impiegano 485,1 milioni, detengono il 5,6% del totale degli impieghi della Banca (contro l'11,6% del 2001); la diminuzione dell'aggregato nel corso dell'anno,

e di conseguenza dell'incidenza sul totale degli impieghi, è legata al rimborso del credito verso Argo Mortgage Srl.

Per ciò che riguarda le branche, quella dei servizi al commercio, recuperi e riparazioni assorbe la quota maggiore di impieghi (998,4 milioni, 11,6% del totale), in aumento rispetto allo scorso anno (13,8%). Il settore dell'edilizia e delle opere pubbliche, secondo per importanza con 895,5 milioni, mantiene il proprio peso tendenzialmente in linea a quello di fine 2001 (da 10,7% a 10,4%). Seguono notevolmente distanziate e con quote sul totale sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente, la branca dei servizi ai trasporti marittimi ed aerei, pari a 378,9 milioni (4,4% del totale dei crediti), e la branca dei servizi alberghieri e pubblici esercizi, pari a 255,3 milioni (3% del totale dei crediti).

CREDITI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (milioni di euro)

	Situazione al					
	31/12/02		31/12/01		31/12/00	
		%		%		%
Amministrazioni pubbliche	1.032,2	12,0%	892,8	11,9%	882,0	13,2%
Società finanziarie	485,1	5,6%	856,7	11,6%	500,3	7,5%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	5.335,2	61,8%	4.471,7	59,8%	3.923,9	59,0%
<i>Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	87,6	1,0%	78,1	1,0%	64,5	1,0%
<i>Prodotti energetici</i>	224,3	2,6%	164,2	2,2%	147,4	2,2%
<i>Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi</i>	120,9	1,4%	98,2	1,3%	72,0	1,1%
<i>Minerali e prodotti non metallici</i>	87,0	1,0%	88,4	1,2%	84,5	1,3%
<i>Prodotti chimici</i>	58,0	0,7%	49,3	0,7%	47,3	0,7%
<i>Prodotti in metallo</i>	149,4	1,7%	124,7	1,7%	105,0	1,6%
<i>Macchine agricole ed industriali</i>	149,2	1,7%	149,5	2,0%	123,3	1,8%
<i>Macchine per ufficio</i>	29,1	0,3%	27,3	0,4%	26,9	0,4%
<i>Materiale e forniture elettriche</i>	104,0	1,2%	108,2	1,4%	78,2	1,2%
<i>Mezzi di trasporto</i>	85,7	1,0%	86,9	1,2%	60,0	0,9%
<i>Prodotti alimentari, bevande, tabacco</i>	167,7	1,9%	132,5	1,8%	124,3	1,9%
<i>Prodotti tessili, cuoio, abbigliamento</i>	77,0	0,9%	64,6	0,9%	46,7	0,7%
<i>Carta, prodotti stampa ed editoria</i>	69,0	0,8%	59,4	0,8%	52,7	0,8%
<i>Prodotti gomma e plastica</i>	60,4	0,7%	50,4	0,7%	50,6	0,8%
<i>Altri prodotti industriali</i>	95,2	1,1%	84,2	1,1%	70,1	1,1%
<i>Edilizia ed Opere Pubbliche</i>	895,5	10,4%	801,2	10,7%	645,3	9,7%
<i>Servizi al commercio, recuperi e riparazioni</i>	998,4	11,6%	877,7	11,7%	832,9	12,5%
<i>Servizi alberghieri e pubblici esercizi</i>	255,3	3,0%	188,5	2,5%	175,4	2,6%
<i>Servizi dei trasporti interni</i>	120,9	1,4%	106,9	1,4%	88,4	1,3%
<i>Servizi trasporti marittimi ed aerei</i>	378,9	4,4%	309,5	4,1%	267,5	4,0%
<i>Servizi connessi ai trasporti</i>	240,0	2,8%	173,2	2,3%	204,4	3,1%
<i>Servizi delle comunicazioni</i>	60,0	0,7%	7,2	0,1%	6,7	0,1%
<i>Altri servizi destinabili alla vendita</i>	821,7	9,5%	641,6	8,6%	549,8	8,2%
Istituzioni sociali private ed unità n.c.	28,5	0,3%	21,7	0,3%	16,2	0,2%
Famiglie consumatrici	1.492,1	17,3%	1.099,5	14,7%	1.196,5	18,0%
Totale residenti	8.373,1	97,0%	7.342,4	98,3%	6.518,9	97,9%
Resto del mondo	261,8	3,0%	128,8	1,7%	146,0	2,1%
Totale	8.634,9	100,0%	7.471,2	100,0%	6.664,9	100,0%

(1) Voce 30 dell'attivo patrimoniale al lordo delle presunte perdite ed inclusa l'attività di leasing.

Circa la distribuzione territoriale, la Liguria assorbe il 63,7% dei crediti erogati, in netta diminuzione rispetto ai due anni precedenti (75,9% nel 2000 e 70,7% nel 2001); tale ridimensionamento deriva dall'espansione della Banca su scala nazionale, con le note acquisizioni di filiali: in dettaglio è significativamente aumentata la quota in

Lombardia, salita al 12,1%, nel Lazio (3,7%), in Veneto (1,9%) ed in Sicilia (1,8%); per contro risulta diminuita la quota in Emilia Romagna (6,3%) ed in Piemonte (5,3%). Il peso delle regioni di nuovo insediamento, Marche ed Umbria, è pari rispettivamente all'1,6% ed all'1,1%. Mantengono quote inferiori all'1% gli impieghi erogati in Puglia, Sardegna e Toscana.

CREDITI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (milioni di euro)

	Situazione al					
	31/12/02		31/12/01		31/12/00	
		%		%		%
Liguria	5.505,5	63,7%	5.279,4	70,7%	5.065,6	75,9%
Lombardia	1.049,6	12,1%	803,4	10,8%	640,5	9,6%
Emilia Romagna	542,7	6,3%	522,9	7,0%	446,8	6,7%
Piemonte	454,7	5,3%	427,4	5,7%	335,5	5,0%
Lazio	315,7	3,7%	74,1	1,0%	-	-
Veneto	165,3	1,9%	102,1	1,4%	32,1	0,5%
Sicilia	155,0	1,8%	96,3	1,3%	58,2	0,9%
Marche	134,8	1,6%	-	-	-	-
Umbria	94,9	1,1%	-	-	-	-
Puglia	61,5	0,7%	46,9	0,6%	-	-
Sardegna	41,7	0,5%	15,3	0,2%	4,5	0,1%
Toscana	40,3	0,5%	41,1	0,6%	31,2	0,5%
Totale Italia	8.561,7	99,2%	7.408,9	99,2%	6.614,4	99,2%
Estero	73,2	0,8%	62,3	0,8%	50,5	0,8%
Totale crediti verso clientela	8.634,9	100,0%	7.471,2	100,0%	6.664,9	100,0%

(1) Voce 40 dell'attivo patrimoniale al lordo delle presunte perdite ed inclusa l'attività di leasing.

La Banca evidenzia al 31/12/2002 n. 2 posizioni relative ai "Grandi rischi" per complessivi 316,3 milioni. La concentrazione degli impieghi evidenzia un peso dei primi 50 clienti singolarmente considerati del 24,3%, tendenzialmente in linea con il 2001, e, includendo i collegamenti di gruppo, del 47,2%.

A fine anno, 282,6 milioni di finanziamenti a clientela sono coperti con contratti derivati, costituiti da *swap* ed opzioni.

I **crediti verso banche**, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 1.363,6 milioni, in aumento del 21,5% rispetto ai 1.122,3 milioni del 2001. Al netto dell'operazione di acquisizione delle filiali ex Capitalia l'incremento ammonta al 9,4%. Le presunte perdite connesse alle sofferenze e incagli, sono pari a 7,9 milioni.

Il saldo interbancario netto (differenza tra crediti e debiti verso banche) al 31/12/2002 evidenzia che la Banca è prenditrice netta per 441,6 milioni, in diminuzione rispetto ai 537,1 milioni di fine 2001.

Per ulteriori dettagli si rimanda alle Sezioni 1 e 11 della Parte B della Nota Integrativa (Cfr. pagg. 89-96 e pagg. 137-147).

Il **portafoglio titoli** di proprietà a fine 2002 si dimensiona in 2.082,4 milioni, in riduzione del 14,4% rispetto al 2001.

Il comparto obbligazionario, che rappresenta la componente preponderante del portafoglio (91,7%), attestandosi a 1.909,5 milioni risulta in diminuzione del 18,4% rispetto a fine 2001. Al contrario, il comparto relativo alle azioni, quote di capitale e fondi (172,9 milioni) risulta in aumento dell'85,6% a seguito della forte espansione dei fondi comuni di tipo obbligazionario e monetario.

Il portafoglio non immobilizzato, pari a 1.849,6 milioni a fine anno, è coperto da contratti derivati per 830,6 milioni.

Il portafoglio immobilizzato, costituito ai sensi della comunicazione Consob del 15/2/95 e della lettera della Banca d'Italia dell'1/3/95, sulla base della delibera quadro assunta dal Consiglio di Amministrazione il 27/3/95, successivamente modificata il 6/12/99, diminuisce a 232,7 milioni (-47,3%); tale riduzione è legata principalmente ad

un'operazione di smobilizzo parziale di titoli, per un controvalore ai prezzi di carico pari a circa 147,6 milioni, in ottemperanza alla delibera del Comitato Esecutivo del 1° ottobre 2002.

Le minusvalenze contabilizzate sul portafoglio titoli ammontano a 18,8 milioni, di cui 3,6 milioni su titoli di debito e 15,2 milioni su titoli di capitale e fondi, in diminuzione rispetto al 2001 nonostante il non favorevole andamento del mercato azionario; esse sono registrate alla voce 60 del conto economico "Profitti e perdite da operazioni finanziarie". A fronte di tali minusvalenze, sono contabilizzate riprese di valore su titoli per 0,4 milioni (1,7 milioni nel 2001).

Sul portafoglio titoli sono altresì presenti plusvalenze e minusvalenze potenziali rispettivamente per 23,9 e 1,6 milioni: queste ultime si riferiscono al portafoglio immobilizzato.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Sezione 2 della Parte B della Nota Integrativa (Cfr. pagg. 97-100).

L'attività condotta dalla Banca sui **contratti derivati** evidenzia, a fine esercizio, contratti in essere per 4.863,7 milioni, in crescita del 25,3% sulla fine del 2001. La tipologia di contratti ha subito una polarizzazione su *swap* (75,4% del totale), e in misura minore, su opzioni su indici e tassi (15,2%) e derivati su crediti (5,9%), mentre sono state fortemente ridotte od abbandonate le altre tipologie. Del totale in essere a fine esercizio, il 12,7% è rappresentato da contratti che prevedono lo scambio di capitali. La stipula di due contratti con primari istituti internazionali connessi all'operazione di cartolarizzazione di mutui *in bonis* ha determinato una crescita dei c.d. "contratti aperti", ovvero quelle posizioni che espongono la Banca a rischi di cambio e di tasso: si è infatti osservato un aumento di tale componente del 57,9% a 1.097,9 milioni,

valore che rappresenta il 22,6% del totale, contro il 17,9% di fine 2001.

Le posizioni relative a contratti di copertura sono invece pari a 2.307,7 milioni, in crescita del 38,1% sul 2001; esse rappresentano il 47,4% del totale (43% a fine 2001). Infine, le posizioni riferite alla negoziazione pareggiata sono pari a 1.458,1 milioni (-3,8% sul 2001) rappresentando il 30% del totale.

Dall'analisi delle tipologie utilizzate si rileva che i contratti di *swap* sono pari a 3.665,7 milioni (+53,5% sul 2001) e rappresentano oltre i tre quarti dell'aggregato; seguono le opzioni su indici e tassi, pari a 737,6 milioni, costituendo oltre il 15% dell'aggregato. Infine, le posizioni residue sono detenute sotto forma di opzioni su titoli (113 milioni) ed opzioni su valute (58,9 milioni).

Sui contratti derivati sono stati contabilizzati 4,8 milioni di minusvalenze e 1,7 milioni di plusvalenze. Per contro non sono state contabilizzate plusvalenze per 52,4 milioni, di cui 1,6 milioni relativi a derivati di copertura del portafoglio titoli non immobilizzati e 35,5 milioni su derivati a copertura delle obbligazioni emesse, e minusvalenze per 70,3 milioni, di cui 18,7 milioni su derivati a copertura del portafoglio titoli non immobilizzati, 18,6 milioni su derivati di copertura delle obbligazioni emesse e 18,1 milioni su derivati di copertura di finanziamenti erogati a clientela.

Le controparti dei contratti derivati sono rappresentate esclusivamente da primarie banche e società. Anche in questo esercizio non sono state rilevate perdite su crediti per contratti derivati e non sono stati effettuati specifici accantonamenti per rischi di controparte.

Per ulteriori informazioni, si rimanda alla Sezione 10 della Parte B della Nota Integrativa (Cfr. pagg. 131-136) ed alla Sezione 3 della Parte C della Nota Integrativa (Cfr. pagg. 153-154).

CONTRATTI DERIVATI (milioni di euro)

Capitali di riferimento (1)	31/12/02	30/9/02	31/12/01	31/12/00	Variazioni %	
					2002	2001
- Forward (2)	0,0	0,0	45,0	30,0	- 100,0	49,9
- Swap (3)	3.665,7	3.244,8	2.388,7	2.553,3	53,5	- 6,4
- Future	0,0	23,5	323,5	72,0	- 100,0	349,0
- Opzioni su titoli	113,0	128,7	475,8	44,0	- 76,3	982,6
- Opzioni su indici e tassi (4)	737,6	667,2	121,0	308,6	509,8	- 60,8
- Opzioni su valute	58,9	129,2	388,3	362,0	- 84,8	7,3
- Derivati su crediti	288,5	85,1	139,6	111,5	106,6	25,3
Totali	4.863,7	4.278,5	3.881,9	3.481,4	25,3	11,5
- <i>con scambio di capitali</i>	<i>617,7</i>	<i>510,2</i>	<i>805,8</i>	<i>557,7</i>	<i>- 23,3</i>	<i>44,5</i>
- <i>senza scambio di capitali</i>	<i>4.246,0</i>	<i>3.768,3</i>	<i>3.076,1</i>	<i>2.923,7</i>	<i>38,0</i>	<i>5,2</i>
- <i>copertura</i>	<i>2.307,7</i>	<i>2.183,4</i>	<i>1.670,6</i>	<i>1.468,3</i>	<i>38,1</i>	<i>13,8</i>
- <i>negoziazione</i>	<i>2.556,0</i>	<i>2.095,1</i>	<i>2.211,3</i>	<i>2.013,1</i>	<i>15,6</i>	<i>9,8</i>
* <i>pareggiati (5)</i>	<i>1.458,1</i>	<i>1.304,1</i>	<i>1.515,9</i>	<i>1.681,7</i>	<i>- 3,8</i>	<i>- 9,9</i>
* <i>aperti (6)</i>	<i>1.097,9</i>	<i>791,0</i>	<i>695,4</i>	<i>331,4</i>	<i>57,9</i>	<i>109,9</i>

(1) I capitali di riferimento dei contratti basis swap sono stati indicati una sola volta.

(2) La voce include i contratti forward rate agreement.

(3) La voce include principalmente i contratti basis swap, interest rate swap, overnight indexed swap e cross currency swap.

(4) La voce include i contratti di interest rate cap, interest rate floor ed altre opzioni su indici.

(5) Per contratti pareggiati si intendono quelle posizioni a fronte delle quali ne esistono altre di uguali caratteristiche in modo tale che la Banca non risulti esposta al rischio di tasso e di cambio.

(6) Per contratti aperti si intendono quelle posizioni che espongono la Banca ai rischi di cambio e di tasso.

CONTRATTI DERIVATI AL 31/12/2002 (milioni di euro)

Capitali di riferimento (1)	Copertura	Negoziazione		Totale	Totali
		pareggiati (5)	aperti (6)		
- Forward (2)	-	-	-	-	-
- Swap (3)	1.832,8	1.138,1	694,8	1.832,9	3.665,7
- Future	-	-	-	-	-
- Opzioni su titoli	106,4	-	6,6	6,6	113,0
- Opzioni su indici e tassi (4)	351,6	261,0	125,0	386,0	737,6
- Opzioni su valute	-	58,9	-	58,9	58,9
- Derivati su crediti	17,0	-	271,5	271,5	288,5
Totali	2.307,8	1.458,0	1.097,9	2.555,9	4.863,7
- <i>con scambio di capitali</i>	<i>280,6</i>	<i>59,0</i>	<i>278,1</i>	<i>337,1</i>	<i>617,7</i>
- <i>senza scambio di capitali</i>	<i>2.027,2</i>	<i>1.399,0</i>	<i>819,8</i>	<i>2.218,8</i>	<i>4.246,0</i>

(1) I capitali di riferimento dei contratti basis swap sono stati indicati una volta.

(2) La voce include i contratti forward rate agreement.

(3) La voce include principalmente i contratti basis swap, interest rate swap, overnight indexed swap, cross currency swap.

(4) La voce include i contratti di interest rate cap, interest rate floor ed altre opzioni su indici.

(5) Per contratti pareggiati si intendono quelle posizioni a fronte delle quali ne esistono altre di uguali caratteristiche in modo tale che la Banca non risulta esposta al rischio di tasso e di cambio.

(6) Per contratti aperti si intendono quelle posizioni che espongono la Banca ai rischi di cambio e di tasso.

SVALUTAZIONI E RIVALUTAZIONI SU CONTRATTI DERIVATI AL 31/12/02

(milioni di euro)

	Svalutazioni	Rivalutazioni
1. Contratti di negoziazione	2,5	0,9
1.1 Contratti di negoziazione non quotati	2,5	0,9
- Swap	2,4	0,9
- Derivati su crediti	0,1	-
1.2 Contratti di negoziazione quotati	-	-
2. Contratti di copertura non quotati	2,3	0,8
- Swap	2,1	0,3
- Opzioni	0,1	0,5
- Derivati su crediti	0,1	-
Totali	4,8	1,7

Nonostante la negativa congiuntura economica manifestatasi negli ultimi anni, il portafoglio crediti della Carige evidenzia livelli contenuti di rischio: il rapporto tra gli **aggregati a rischio** per cassa e il totale dei crediti è sceso dal 4,7% del 2001 al 4,5% e, considerando i soli finanziamenti a clientela ordinaria, dal 5,1% del 2001 al 4,9%. Anche il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi lordi, risulta stabile sul livello dell'esercizio precedente (2,7%); al netto delle rettifiche di valore, tale rapporto risulta pari all'1,6% (1,5% nel 2001).

L'andamento degli aggregati a rischio, che riflettono le maggiori masse intermedie dalla Banca, evidenzia un incremento del 12,7% a 476,2 milioni. A fronte degli stessi, durante l'esercizio sono state effettuate maggiori svalutazioni in linea capitali ed interessi per 76,9 milioni, che, al netto delle riprese di valore effettuate (4,4 milioni) e delle perdite definitive (61,3 milioni), hanno comportato un incremento delle perdite presunte complessive da 119,3 a 130,5 milioni (9,4%). Tale valore rappresenta il 27,4% del totale aggregato di riferimento.

AGGREGATI A RISCHIO E PERDITE PRESUNTE (migliaia di euro)

	31/12/02				30/9/02			
	Crediti per cassa	Crediti di firma	Leasing	Totale	Crediti per cassa	Crediti di firma	Leasing	Totale
Sofferenze	257.449	12.153	-	269.602	245.655	5.138	-	250.793
Incagli	162.974	9.581	-	172.555	166.816	10.452	-	177.268
Rischio paese	19.390	687	-	20.077	19.426	2.885	-	22.311
Posizioni ristrutturate e/o ristrutturande	9.315	-	-	9.315	9.286	-	-	9.286
Immobilizzazioni relative ad operazioni di locazione finanziaria in sofferenza	-	-	4.698	4.698	-	-	4.703	4.703
Totale aggregati a rischio	449.128	22.421	4.698	476.247	441.183	18.475	4.703	464.361
Presunte perdite	127.555	2.516	459	130.530	134.479	2.396	480	137.355
Fondi rischi e svalutazione crediti	140.555	2.516	459	143.530	139.644	2.396	480	142.520
- Fondi svalutazione crediti	127.555	-	-	127.555	134.479	-	-	134.479
- Fondi rischi per garanzie e impegni	-	2.516	-	2.516	-	2.396	-	2.396
- Fondi rischi per operazioni in leasing	-	-	459	459	-	-	480	480
- Fondi rischi su crediti	13.000	-	-	13.000	5.165	-	-	5.165

	31/12/01				31/12/00			
	Crediti per cassa	Crediti di firma	Leasing	Totale	Crediti per cassa	Crediti di firma	Leasing	Totale
Sofferenze	200.452	5.402	-	205.854	155.252	6.618	-	161.870
Incagli	158.453	11.808	-	170.261	153.180	1.419	-	154.599
Rischio paese	35.086	1.575	-	36.661	22.873	1.123	-	23.996
Posizioni ristrutturate e/o ristrutturande	7.902	-	-	7.902	8.247	-	-	8.247
Immobilizzazioni relative ad operazioni di locazione finanziaria in sofferenza	-	-	1.867	1.867	-	-	2.030	2.030
Totale aggregati a rischio	401.893	18.785	1.867	422.545	339.552	9.160	2.030	350.742
Presunte perdite	116.134	2.782	430	119.346	108.760	2.922	468	112.150
Fondi rischi e svalutazione crediti	121.299	2.782	430	124.511	113.925	2.922	468	117.315
- Fondi svalutazione crediti	116.134	-	-	116.134	108.760	-	-	108.760
- Fondi rischi per garanzie e impegni	-	2.782	-	2.782	-	2.922	-	2.922
- Fondi rischi per operazioni in leasing	-	-	430	430	-	-	468	468
- Fondi rischi su crediti	5.165	-	-	5.165	5.165	-	-	5.165

I crediti a rischio per cassa ammontano a 449,1 milioni ed aumentano dell'11,8% rispetto ai 401,9 milioni di fine 2001; tale espansione è legata in gran parte all'andamento delle sofferenze, aumentate di quasi 57 milioni nei dodici mesi (28,4%), di cui 29,8 milioni relativi a due posizioni precedentemente classificate come rischio paese ed incaglio.

I crediti di firma ammontano a 22,4 milioni (+19,4% sul 2001), per l'incremento di 6,8 milioni nelle sofferenze.

Infine, il valore delle immobilizzazioni in leasing relative a contratti in sofferenza ammontano a 4,7 milioni (1,9 milioni a fine 2001).

CREDITI PER CASSA (migliaia di euro)

	31/12/02				30/9/02			
	Valore lordo (a)	Rett.di valore complessive (b)	Valore di bilancio	% (b/a)	Valore lordo (a)	Rett.di valore complessive (b)	Valore di bilancio	% (b/a)
Sofferenze								
- clientela ordinaria	235.729	101.650	134.079	43,1	224.212	107.046	117.166	47,7
- banche	21.720	7.648	14.072	35,2	21.443	7.371	14.072	34,4
Incagli								
- clientela ordinaria	162.529	15.825	146.704	9,7	166.281	18.693	147.588	11,2
- banche	445	267	178	60,0	535	264	271	49,3
Rischio paese								
- clientela ordinaria	18.423	-	18.423	0,0	19.116	-	19.116	-
- banche	967	-	967	0,0	310	-	310	-
Posizioni ristrutturare e/o ristrutturande								
- clientela ordinaria	9.315	2.165	7.150	23,2	9.286	1.105	8.181	11,9
Totale aggregati a rischio	449.128	127.555	321.573	28,4	441.183	134.479	306.704	30,5
- clientela ordinaria	425.996	119.640	306.356	28,1	418.895	126.844	292.051	30,3
- banche	23.132	7.915	15.217	34,2	22.288	7.635	14.653	34,3
Crediti per cassa "in bonis"	9.549.353	-	9.549.353	-	8.067.929	-	8.067.929	-
- clientela ordinaria	8.208.903	-	8.208.903	-	7.197.484	-	7.197.484	-
- banche	1.340.450	-	1.340.450	-	870.445	-	870.445	-
Totale crediti	9.998.481	127.555	9.870.926	1,3	8.509.112	134.479	8.374.633	1,6
- clientela ordinaria	8.634.899	119.640	8.515.259	1,4	7.616.379	126.844	7.489.535	1,7
- banche	1.363.582	7.915	1.355.667	0,6	892.733	7.635	885.098	0,9

	31/12/01				31/12/00			
	Valore lordo (a)	Rett.di valore complessive (b)	Valore di bilancio	% (b/a)	Valore lordo (a)	Rett.di valore complessive (b)	Valore di bilancio	% (b/a)
Sofferenze								
- clientela ordinaria	200.452	89.930	110.522	44,9	155.252	80.219	75.033	51,7
Incagli								
- clientela ordinaria	158.453	16.940	141.513	10,7	153.180	20.068	133.112	13,1
Rischio paese								
- clientela ordinaria	12.495	344	12.151	2,8	803	241	562	30,0
- banche	22.591	7.426	15.165	32,9	22.070	6.781	15.289	30,7
Posizioni ristrutturare e/o ristrutturande								
- clientela ordinaria	7.902	1.494	6.408	18,9	8.247	1.451	6.797	17,6
Totale aggregati a rischio	401.893	116.134	285.759	28,9	339.552	108.760	230.793	32,0
- clientela ordinaria	379.302	108.708	270.594	28,7	317.482	101.979	215.504	32,1
- banche	22.591	7.426	15.165	32,9	22.070	6.781	15.289	30,7
Crediti per cassa "in bonis"	8.191.559	-	8.191.559	-	7.294.518	-	7.294.518	-
- clientela ordinaria	7.091.849	-	7.091.849	-	6.347.437	-	6.347.437	-
- banche	1.099.710	-	1.099.710	-	947.081	-	947.081	-
Totale crediti	8.593.452	116.134	8.477.318	1,4	7.634.071	108.760	7.525.311	1,4
- clientela ordinaria	7.471.151	108.708	7.362.443	1,5	6.664.920	101.979	6.562.941	1,5
- banche	1.122.301	7.426	1.114.875	0,7	969.151	6.781	962.370	0,7

Le presunte perdite derivano da una valutazione analitica delle posizioni in sofferenza, dei crediti ristrutturati e ristrutturandi, dei crediti impliciti relativi ad operazioni in leasing e delle posizioni incagliate di maggiore rilevanza; per le restanti posizioni incagliate viene adottata la metodologia forfetaria di valutazione delle perdite presunte.

Nel corso dell'anno si è proceduto a modificare il criterio di classificazione dei crediti non garantiti concessi a soggetti residenti in paesi non OCSE (ovvero le posizioni soggette al c.d. rischio paese). Si è infatti passati da una valutazione forfetaria (con l'eccezione di alcune posizioni rilevanti valutate analiticamente) ad una valutazione analitica di tutti i crediti della specie: in caso di presenza di rischio di credito, essi sono segnalati all'interno delle appropriate categorie di rischio (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e ristrutturandi), determinando

analiticamente le relative svalutazioni; in caso non si riscontri presenza di rischio di credito, essi vengono invece segnalati per completezza nell'aggregato rischio paese, che rappresenta quindi una categoria residuale rispetto alle altre.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti per 60,4 milioni, al netto delle connesse riprese.

L'analisi dei singoli aggregati evidenzia quanto segue:

- le **sofferenze** a fine esercizio ammontano a 269,6 milioni, di cui 235,7 milioni per cassa riferiti a clientela ordinaria, 21,7 milioni per cassa riferiti a banche e 12,2 milioni relativi a crediti di firma. L'aggregato è aumentato del 31% rispetto allo scorso esercizio per la contemporanea crescita delle componenti di cassa e di firma, collegate in prevalenza all'inclusione nell'aggregato di

alcune posizioni rilevanti, precedentemente classificate in altre categorie di rischio. I crediti per cassa sono svalutati complessivamente del 42,5%, mentre quelli di firma sono fronteggiati da accantonamenti per il 20,7%. Complessivamente, il rapporto sofferenze/impieghi lordi, riferito alla clientela, è rimasto in linea al risultato di fine 2001(2,7%);

- gli **incagli** risultano pari a 172,6 milioni, in leggero aumento (+1,3%) rispetto alla fine del 2001, per effetto della crescita delle esposizioni per cassa (163 milioni, +2,9%), parzialmente compensate dalla riduzione di quelle di firma (9,6 milioni, -18,9%). Le connesse presunte perdite sono pari a 16,1

milioni e sono interamente riferite alla componente per cassa, che risulta così svalutata per il 9,9% (9,3% la percentuale di svalutazione dell'intero aggregato);

- il **rischio paese** ammonta a 20,1 milioni, di cui 19,4 milioni riferiti alla componente per cassa e 0,7 milioni a quella di firma; rispetto alla fine dello scorso esercizio, si registra una diminuzione del 45,2%;
- le **posizioni ristrutturata e ristrutturande** sono pari a 9,3 milioni, in crescita del 17,9% su fine 2001; le svalutazioni ammontano a 2,2 miliardi, pari al 23,2% dell'aggregato.

CREDITI DI FIRMA *(migliaia di euro)*

	31/12/02			30/9/02		
	Valore nominale (a)	Fondo rischi su crediti (b)	% (b/a)	Valore nominale (a)	Fondo rischi su crediti (b)	% (b/a)
Sofferenze	12.153	2.516	20,7	5.138	2.396	46,6
Incagli	9.581	-	...	10.452	-	...
Rischio paese	687	-	...	2.885	-	...
Totale crediti di firma a rischio	22.421	2.516	11,2	18.475	2.396	13,0
Crediti di firma "in bonis"	1.214.473	-	...	1.176.929	-	...
Totale	1.236.894	2.516	0,2	1.195.404	2.396	0,2

	31/12/01			31/12/00		
	Valore nominale (a)	Fondo rischi su crediti (b)	% (b/a)	Valore nominale (a)	Fondo rischi su crediti (b)	% (b/a)
Sofferenze	5.402	2.309	42,7	6.618	2.585	39,1
Incagli	11.808	-	...	1.419	-	...
Rischio paese	1.575	473	30,0	1.123	337	30,0
Totale crediti di firma a rischio	18.785	2.782	14,8	9.160	2.922	31,9
Crediti di firma "in bonis"	1.116.121	-	...	1.101.994	-	...
Totale	1.134.906	2.782	0,2	1.111.154	2.922	0,3

RISCHIOSITA' DEL PORTAFOGLIO CREDITI E RELATIVA COPERTURA
(migliaia di euro)

	31/12/02	31/12/01	31/12/00
AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI			
Aggregati a rischio			
Consistenza fine periodo	476.247	422.545	350.743
Variazione netta periodo	53.702	71.801	- 274.395
Perdite definitive contabilizzate nell'esercizio	61.338 (3)	50.560 (3)	130.364 (3)
Variazioni al lordo delle perdite contabilizzate	115.040	122.361	- 144.031
Fondi rischi su crediti - voce 90			
Consistenza inizio periodo	5.165	5.165	2.582
- accantonamenti (+)	13.000	2.433	5.165
- utilizzi (-)	5.165	2.433	2.582
- altre variazioni (-)	-	-	-
Consistenza fine periodo	13.000	5.165	5.165
Perdite e svalutazioni			
Svalutazioni (perdite presunte) (a)	130.530	119.346	112.149
Perdite definitive contabilizzate nell'esercizio	61.338 (3)	50.560 (3)	130.364 (3)
Totale svalutazioni e perdite (b)	191.868	169.905	242.513
Svalutazioni e perdite dell'esercizio	72.522	57.755	52.160
((b) - (a) anno precedente)			
COPERT. SVALUTAZ. E PERDITE ESERCIZIO			
Conto economico dell'esercizio	55.253	45.124	41.573
Voce 100 - Accantonamenti per rischi ed oneri (rett. valore leasing) (+)	29	-	-
Voce 120 - Rettifiche di valore (+) (1)	59.578 (3)	48.178 (3)	47.334 (3)
Voce 130 - Riprese di valore (-) (2)	4.354	3.054	5.761
Storni da conto economico dell'esercizio	12.103	9.676	8.018
Interessi di mora irrecuperabili (+)	12.103	9.676	8.018
Conto economico esercizi precedenti	5.165	2.955	2.568
Utilizzi fondo rischi su crediti - voce 90 (+)	5.165	2.433	2.582
Riprese ed altre variazioni fondi sval. ed altri fondi (-)	-	- 522 (4)	14
Totale	72.521	57.755	52.160

(1) Per il 31/12/02, il 31/12/01 ed il 31/12/00 il valore differisce dalla voce 120 di bilancio in quanto comprende, rispettivamente, 91, 24 e 22 mila euro relativi alle differenze di cambio sulle svalutazioni della filiale di Nizza.

(2) Per il 31/12/02, il 31/12/01 ed il 31/12/00 al netto di, rispettivamente, 5.510, 2.555 e 6.819 mila euro relativi al cessato Servizio Riscossione Tributi e ad incassi di crediti precedentemente svalutati.

(3) Comprensivi di 12.455 mila euro annui legati all'operazione di securitization di crediti in sofferenza.

(4) Di cui maggiori svalutazioni connesse alle filiali acquisite dal Gruppo Banca IntesaBci per 561 mila euro.

Complessivamente la rischiosità sui crediti ha inciso sull'esercizio per 72,5 milioni (valore che si confronta con 57,8 milioni del 2001), di cui 12,1 milioni derivanti dalla svalutazione integrale degli interessi di mora. La quota residua, pari a 60,4 milioni, si articola come segue:

- 59,6 milioni riferite a rettifiche di valore incluse nella voce 120 del conto economico;

- 4,4 milioni riferiti a riprese di valore di crediti precedentemente svalutati e/o abbattuti, inclusi nella voce 130 del conto economico;
- 5,2 milioni riferiti a utilizzi fondo rischi su crediti, inclusi nella voce 90 del conto economico.

SOFFERENZE (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (migliaia di euro)

	Situazione al					
	31/12/02		31/12/01		31/12/00	
		%		%		%
Amministrazioni pubbliche	21	-	18	-	-	-
Società finanziarie	11.497	4,9%	9.472	4,7%	4.588	3,0%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	172.687	73,3%	145.176	72,5%	121.996	78,6%
<i>Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	3.053	1,3%	3.295	1,6%	3.067	2,0%
<i>Prodotti energetici</i>	173	0,1%	275	0,1%	164	0,1%
<i>Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi</i>	243	0,1%	294	0,1%	276	0,2%
<i>Minerali e prodotti non metallici</i>	3.831	1,6%	3.211	1,6%	1.957	1,3%
<i>Prodotti chimici</i>	964	0,4%	527	0,3%	337	0,2%
<i>Prodotti in metallo</i>	6.233	2,6%	6.070	3,0%	7.354	4,7%
<i>Macchine agricole ed industriali</i>	6.620	2,8%	12.808	6,4%	15.780	10,2%
<i>Macchine per ufficio</i>	1.346	0,6%	676	0,3%	190	0,1%
<i>Materiale e forniture elettriche</i>	2.660	1,1%	3.346	1,7%	3.046	2,0%
<i>Mezzi di trasporto</i>	1.036	0,4%	920	0,5%	1.067	0,7%
<i>Prodotti alimentari, bevande, tabacco</i>	6.273	2,7%	5.621	2,8%	5.606	3,6%
<i>Prodotti tessili, cuoio, abbigliamento</i>	3.868	1,6%	4.065	2,0%	5.042	3,2%
<i>Carta, prodotti stampa ed editoria</i>	1.011	0,4%	1.337	0,7%	1.017	0,7%
<i>Prodotti gomma e plastica</i>	1.519	0,6%	1.576	0,8%	1.475	1,0%
<i>Altri prodotti industriali</i>	2.949	1,3%	2.727	1,4%	2.064	1,3%
<i>Edilizia ed Opere Pubbliche</i>	64.474	27,5%	39.431	19,8%	28.190	18,2%
<i>Servizi al commercio, recuperi e riparazioni</i>	39.420	16,7%	34.147	17,0%	28.204	18,2%
<i>Servizi alberghieri e pubblici esercizi</i>	7.017	3,0%	6.004	3,0%	4.261	2,7%
<i>Servizi dei trasporti interni</i>	4.779	2,0%	4.493	2,2%	2.303	1,5%
<i>Servizi trasporti marittimi ed aerei</i>	79	0,1%	134	0,1%	64	0,0%
<i>Servizi connessi ai trasporti</i>	1.629	0,7%	843	0,4%	914	0,6%
<i>Servizi delle comunicazioni</i>	219	0,1%	211	0,1%	202	0,1%
<i>Altri servizi destinabili alla vendita</i>	13.291	5,6%	13.165	6,6%	9.416	6,0%
Istituzioni sociali private ed unità n.c.	1.178	0,5%	1.652	0,8%	128	0,1%
Famiglie consumatrici	38.758	16,4%	33.047	16,5%	23.299	15,0%
Totale residenti	224.141	95,1%	189.365	94,5%	150.011	96,7%
Resto del mondo	11.588	4,9%	11.087	5,5%	5.241	3,3%
Totale	235.729	100,0%	200.452	100,0%	155.252	100,0%

(1) Clientela ordinaria; valori al lordo delle presunte perdite.

La distribuzione per settore evidenzia una concentrazione delle sofferenze nelle società non finanziarie e famiglie produttrici (172,7 milioni, pari al 73,3% del totale); le famiglie consumatrici rappresentano un ulteriore 16,4% con 38,8 milioni. Le branche più rischiose si confermano quelle dell'edilizia (64,5 milioni, 27,5% del totale) e dei servizi al commercio,

recuperi e riparazioni (39,4 milioni, 16,7% del totale). Rispetto alla fine dello scorso esercizio le quote dei singoli settori sono rimaste pressoché stabili, mentre a livello di branca di attività è aumentata la percentuale dell'edilizia ed opere pubbliche.

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE

	31/12/02	31/12/01	31/12/00
Amministrazioni pubbliche	0,0%	0,0%	-
Società finanziarie	2,4%	1,1%	0,9%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	3,2%	3,2%	3,1%
- di cui (2):			
<i>Servizi al commercio, recuperi e riparazioni</i>	3,9%	3,9%	3,4%
<i>Edilizia ed Opere Pubbliche</i>	7,2%	4,9%	4,4%
<i>Altri servizi destinabili alla vendita</i>	1,6%	2,1%	1,7%
<i>Servizi trasporti marittimi ed aerei</i>	0,0%	0,0%	0,0%
<i>Servizi alberghieri e pubblici esercizi</i>	2,7%	3,2%	2,4%
Istituzioni sociali private	4,1%	7,6%	0,8%
Famiglie consumatrici	2,6%	3,0%	1,9%
Totale residenti	2,7%	2,6%	2,3%
Resto del mondo	4,4%	8,6%	3,6%
Totale	2,7%	2,7%	2,3%

(1) Clientela ordinaria; valori al lordo delle presunte perdite.

(2) Si tratta delle branche produttive principali in termini di esposizione creditizia complessiva.

L'indice di rischiosità risulta stabile al 2,7%. In particolare, dall'esame del rapporto sofferenze/impieghi per settori di attività economica, il settore delle società non finanziarie e famiglie produttrici risulta il più rischioso per la Banca essendo pari a 3,2%. Infatti, benché il settore delle istituzioni sociali e private manifesti il rapporto sofferenze/impieghi più elevato (4,1%), le sofferenze di questo settore rappresentano solo lo 0,5% delle sofferenze totali della Banca. Seguono le

famiglie consumatrici con un indice di rischiosità del 2,6% e le società finanziarie con il 2,4%. Con riferimento alle principali branche della Banca in termini di esposizione creditizia, l'indice di rischiosità più elevato è quello dell'edilizia ed opere pubbliche (7,2%), seguono i servizi al commercio recuperi e riparazioni (3,9%), i servizi alberghieri e pubblici esercizi (2,7%) e gli altri servizi destinabili alla vendita (1,6%).

SOFFERENZE (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (migliaia di euro)

	Situazione al					
	31/12/02		31/12/01		31/12/00	
		%		%		%
Liguria	151.710	64,5%	117.101	58,5%	86.420	55,7%
Piemonte	25.642	10,9%	26.521	13,2%	26.166	16,9%
Emilia Romagna	19.911	8,4%	23.133	11,5%	19.364	12,5%
Lombardia	15.621	6,6%	13.794	6,9%	11.999	7,7%
Sicilia	5.675	2,4%	4.447	2,2%	3.542	2,3%
Toscana	2.917	1,2%	3.416	1,7%	2.848	1,8%
Puglia	986	0,4%	-	-	-	-
Veneto	852	0,4%	895	0,4%	376	0,2%
Lazio	809	0,3%	19	-	-	-
Sardegna	60	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-
Totale Italia	224.183	95,1%	189.326	94,4%	150.715	97,1%
Estero	11.546	4,9%	11.126	5,6%	4.537	2,9%
Totale	235.729	100,0%	200.452	100,0%	155.252	100,0%

(1) Valori al lordo delle presunte perdite.

La Liguria evidenzia un peso preponderante nella distribuzione territoriale delle sofferenze (64,5% del totale), in crescita rispetto all'anno precedente (58,5%). Delle regioni extraliguri, la

quota maggiore è del Piemonte (10,9%), seguito dall'Emilia Romagna (8,4%) e dalla Lombardia (6,6%), mentre le altre regioni assumono un peso limitato.

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

	31/12/02	31/12/01	31/12/00
Toscana	7,2%	8,3%	9,1%
Piemonte	5,6%	6,2%	7,8%
Sicilia	3,7%	4,6%	6,1%
Emilia Romagna	3,7%	4,4%	4,3%
Liguria	2,8%	2,2%	1,7%
Lombardia	1,5%	1,7%	1,9%
Puglia	1,6%	-	-
Veneto	0,5%	0,9%	1,2%
Lazio	0,3%	0,0%	...
Sardegna	0,1%	-	-
Marche	-	-	-
Umbria	-	-	-
Totale Italia	2,6%	2,6%	2,3%
Esteri	15,8%	17,9%	9,0%
Totale	2,7%	2,7%	2,3%

(1) Valori al lordo delle presunte perdite.

Il rapporto sofferenze / impieghi evidenzia valori contenuti nella maggior parte delle aree presidiate, se si eccettuano la Toscana e le posizioni relative all'estero, ove comunque la presenza della Banca è marginale. In

particolare il rapporto sofferenze / impieghi è basso in Sardegna (0,1%), Lazio (0,3%) e Veneto (0,5%).

Nel corso del 2002 è proseguita la politica aziendale volta alla diversificazione dei ricavi attraverso lo sviluppo dell'area dei servizi bancari, con riferimento sia ai ricavi tipici dell'area finanziaria (intermediazione e gestione del risparmio della clientela), sia all'area dei sistemi di pagamento, in connessione alla progressiva integrazione dei canali a disposizione della clientela, sia, infine, alle commissioni proprie dei servizi alle imprese. In conseguenza di ciò il rapporto tra i ricavi da servizi ed il margine d'intermediazione è aumentato dal 48,6% al 53,4%.

I **clienti**, ossia persone fisiche, giuridiche ed enti, titolari di almeno un rapporto con la Carige, al 31/12/2002 sono – esclusi i rapporti acquisiti da Capitalia - oltre 706 mila (696 mila circa a fine 2001); di questi il 93% è rappresentato dalla categoria dei privati.

I **rapporti** con la clientela sono oltre 635 mila, di cui 560 mila di raccolta - conti correnti, depositi a risparmio, buoni fruttiferi e certificati di deposito - pari all'88% del totale, ed 75 mila di finanziamento (12% del totale).

Nel comparto del **risparmio gestito** (fondi comuni, gestioni patrimoniali mobiliari e di fondi e prodotti di bancassicurazione) gli interventi più rilevanti del 2002 hanno riguardato il comparto delle gestioni patrimoniali, con la realizzazione di tre nuove linee d'investimento a capitale garantito denominate "GP Soluzione Protetta", "Dinamica e garantita" e "Traguardo Sicuro". Tali nuovi prodotti si differenziano dalle altre linee di gestione in quanto offrono, alla scadenza predeterminata, una protezione del capitale investito.

Per quanto riguarda il comparto dei fondi comuni, occorre segnalare che Nextra SGR, al fine di razionalizzare la gamma dei prodotti e migliorare in termini di efficienza gli aspetti gestionali, operativi e commerciali, ha avviato un processo di riorganizzazione della gamma dei fondi. Tale fase, iniziata il 1° di ottobre 2002, condurrà alla fusione di 36 fondi appartenenti attualmente alle famiglie Nextra

(Linea Blu e Gialla) e Centrale, a seguito della quale i fondi passeranno da 86 a 50.

Infine è da segnalare, che in ottica multicanale integrata, nel corso del 2002, la Banca ha continuato ad ampliare le potenzialità di *internet*, arricchendo il servizio relativo alla compravendita dei fondi comuni d'investimento di nuove funzionalità, per i quali è prevista anche la possibilità di effettuare *switch*.

Nell'ottica di sviluppare il comparto del ricavi da servizi, un aspetto rilevante è costituito dal comparto previdenziale ed assicurativo ed in particolare dalla politica volta a sviluppare le sinergie presenti all'interno del Gruppo tra le banche e le compagnie di assicurazione, sia attraverso la commercializzazione dei prodotti assicurativi tramite le reti bancarie (bancassicurazione), sia attraverso la commercializzazione dei prodotti bancari attraverso la rete di agenti delle compagnie (assicurbanca).

In particolare, il comparto di **bancassicurazione** nel 2002 ha registrato un incremento delle vendite di prodotti del 44,7%. Tale crescita è legata allo sviluppo del comparto polizze vita a capitale garantito, che hanno riscontrato un notevole successo nei confronti del pubblico come forma di investimento in mercati finanziari caratterizzati da elevata instabilità.

Nel 2002, oltre alla polizza di *unit linked multibrand* denominata "Gestilink Plus", sono state predisposte nuove polizze con la garanzia del capitale: "Carige Index" (Mixed e Four International Funds), di tipo *index linked*, "Carige Unit Doppia Garanzia" e "Carige Unit Tripla Garanzia", di tipo *unit linked*.

In dettaglio, i premi raccolti nel ramo vita, pari a 136,5 milioni, sono aumentati del 46,3% per effetto della commercializzazione delle suddette polizze, mentre gli altri prodotti residuali del comparto hanno avuto contenute *performance* negative.

Il ramo danni, dimensionandosi in 3,1 milioni (-4,3%), resta tendenzialmente in linea ai risultati conseguiti nel 2001.

BANCASSICURAZIONE (migliaia di euro)

				Var. %	
	31/12/2002	31/12/2001	31/12/2000	2002	2001
Consistenze ramo vita	590.942	483.174	406.609	22,3	18,8
Totale premi incassati	139.574	96.480	162.051	44,7	-40,5
Vita	136.522	93.290	159.241	46,3	-41,4
- Carige Unit	36.610	-	-
- Carige Index	34.375	-	-
- Risparmio assicurato	31.902	32.331	34.195	-1,3	-5,5
- Gestilink	28.789	58.138	121.784	-50,5	-52,3
- Gestilink Plus	2.473	-	-
- Vita assicurata	1.540	1.723	1.948	-10,6	-11,6
- Previdenza attiva	701	833	1.044	-15,8	-20,2
- Mutuo assicurato	132	266	270	-50,3	-1,6
Danni	3.052	3.190	2.811	-4,3	13,5
- Correntista sicuro	1.094	1.085	1.094	0,9	-0,8
- Auto assicurata	1.125	1.113	910	1,1	22,3
- Casa assicurata	407	763	596	-46,7	28,1
- C/c assicurato	179	195	211	-8,0	-7,7
- Famiglia Assicurata	247	35	-	610,9	...

Nel campo dell'**assicurbanca**, a settembre 2002, è stato avviato il "Progetto Assurbanca" al fine di costituire una rete per il collocamento di prodotti bancari-assicurativi composta da tutte le Compagnie assicurative del Gruppo. Tale integrazione permette di realizzare rilevanti sinergie commerciali, sia aumentando il collocamento di prodotti sul portafoglio clienti già esistente, sia favorendo l'acquisizione di nuova clientela. Agli agenti può essere affidato l'incarico di svolgere attività di collocatore, segnalatore o promotore finanziario. Al fine di instaurare rapporti collaborativi continui con le agenzie è stato anche attivato un nuovo applicativo con tecnologia *internet* per eliminare le distanze geografiche e facilitare gli adempimenti amministrativi e formativi. Inoltre, è stata costituita, nell'ambito del marketing, un'Agenzia Bancaria Centralizzata che provvede operativamente all'esecuzione di tutte le operazioni di negoziazione e sottoscrizione effettuate dalla rete agenti e cura la gestione completa dei clienti delle agenzie assicurative non prossime a filiali Carige.

Gli agenti assicurativi convenzionati con la Banca sono passati da 92 di fine 2001 a 220; il 15% sono promotori finanziari.

Nel **campo previdenziale**, il "Fondo Pensioni Aperto Carige", istituito ai sensi del D.Lgs. n. 124/93 e successive modificazioni ed integrazioni, conta a fine anno 10.792 iscritti, rispetto ai 6.238 di fine 2001, con una raccolta complessiva di 26,3 milioni (9,9 milioni a fine 2001). Tale espansione è legata sia all'adesione in forma collettiva di una seconda tranche di dipendenti della Gruppo Carige, a seguito della conclusione di accordi sindacali interni, sia ai ritorni di campagne di marketing mirate a supporto della vendita. Inoltre, sono state concluse diverse trattative con Enti locali e nazionali per la commercializzazione del prodotto ed è stato esteso alla rete dei promotori finanziari della Banca ed agli agenti delle compagnie di assicurazione la possibilità di realizzarne il collocamento.

Per quanto concerne il **sistema dei pagamenti**, il numero delle operazioni di prelievo è salito da 8,5 a 10 milioni (17,6%), per un importo complessivo pari a 1.532 milioni (+15,3%); presso ciascuno sportello sono state effettuate in media circa 24.000 operazioni.

Le carte bancomat in circolazione hanno superato le 234 mila unità, per la quasi totalità

con circolarità internazionale, ed aumentano nell'anno di circa il 5%; ciascuna carta ha effettuato in media 43 operazioni (contro le 33 effettuate nel 2001).

Anche il numero dei POS operativi è cresciuto significativamente, salendo da 8.101 a 9.440 (16,5%), e sono aumentate le operazioni Pagobancomat, sia nel numero (da 2.436.000 a 3.249.000; +33%), sia nell'importo (203,1 milioni; +25%), mentre le operazioni con carta di credito sono 2.292.000 per un importo di oltre 230,8 milioni.

Le carte di credito in circolazione a fine anno erano complessivamente 107.390 (+3%); le carte Cartasi (82.170) sono aumentate del 2% e le carte Viacard (25.220) del 6%.

Carige, da sempre innovativa nell'ambito degli strumenti di pagamento, ha aderito al "Progetto Microcircuit" avviato dall'ABI nell'ottobre 1998 per l'adozione della tecnologia microchip nel settore delle carte di debito e di credito e l'adeguamento allo standard internazionale EMV (Europay, Mastercard e Visa), con la finalità di impedire la clonazione o contraffazione delle carte, a vantaggio dell'intero sistema dei pagamenti.

Insieme ad altre tre banche, da gennaio a giugno 2003, la Carige sarà impegnata nella fase di "Migrazione pilota" del progetto, che progressivamente interesserà tutte le banche italiane per concludersi entro il 2005. Contemporaneamente, anche la Servizi Interbancari distribuirà le carte di credito dotate di microchip.

Banca Carige è stata altresì artefice, nell'ottobre 2002, del primo acquisto italiano con cartasi dotate di microchip presso un negozio di Londra.

Per quanto riguarda l'**operatività con l'estero** i volumi di traffico (esiti ed introiti) processati per il 2002 si sono mantenuti sostanzialmente costanti rispetto al 2001. Nel corso del secondo semestre dell'anno, in particolare, è stata implementata la nuova Procedura Estero P.R.E.M.I.A., che permette di utilizzare per la prima volta l'ambiente *intranet* come strumento operativo anziché solo informativo.

I **servizi di tesoreria e cassa** gestiti dalla Carige al 31 dicembre 2002 sono pari a 617 (624 alla fine del 2001), per una movimentazione annua complessiva di 17,4 miliardi (-13,7%), un'esposizione media di 37,2

miliardi (+10,1%) ed una giacenza media di 164,4 miliardi (+2,5%).

All'interno della Banca opera un'unità specialistica di **finanza d'impresa**, volta a favorire l'accesso delle imprese a fonti di finanziamento alternative al credito bancario tradizionale ed a prestare servizi di consulenza finanziaria. Nel corso dell'anno, ha assunto maggior peso la componente "finanza di progetto" e le richieste di asseverazioni di piani economici-finanziari; ciò in seguito, sia all'intensificarsi di iniziative infrastrutturali nel territorio ligure, quali la costruzione e gestione di un parcheggio interrato in Alassio, il completamento della metropolitana e la costruzione di un nuovo Palazzo dello Sport in Genova, sia alle incombenze previste dall'accordo di collaborazione con l'azionista West LB, relativamente al *project finance*. Nel 2002, l'intervento più rilevante riguarda il rilascio dell'asseverazione al piano economico-finanziario per la concessione della costruzione e gestione dell'Autostrada Milano-Brescia.

Il **credito su pegno** evidenzia 29.166 posizioni per complessivi 9,7 milioni, in crescita rispettivamente del 3,8% e del 9,2%. L'andamento dell'anno è stato in controtendenza rispetto al 2001: il primo semestre ha evidenziato un leggero incremento, seguito da una netta ripresa nella seconda parte dell'anno, ad eccezione del mese di dicembre, caratterizzato comunque da una riduzione molto più limitata rispetto agli anni precedenti.

Il **marketing**, nel corso del 2002, ha ulteriormente focalizzato la propria attenzione ai bisogni dei clienti, realizzando interventi volti a migliorare ed innovare l'offerta in termini di prodotti, servizi e canali al fine di diffondere e garantire maggiore sicurezza.

Infatti, in seguito alla grande incertezza che ha caratterizzato il panorama finanziario nell'arco dell'anno, i risparmiatori hanno ricercato un equilibrio più difensivo dei loro investimenti. In risposta a questa esigenza di sicurezza sono stati realizzati sette prodotti basati sulla protezione del capitale investito, per ognuno dei quali sono stati predisposti i relativi supporti di vendita (campagne di *marketing* mirate, realizzazione di schede tecniche dei prodotti e di *folder*).

L'incertezza dei mercati, inoltre, ha favorito una costante crescita dei mutui. E' stato quindi

predisposto il *folder* "Anche oggi è un buon giorno per comprare casa" contenente la gamma dei mutui offerti dalla banca, con l'obiettivo di facilitare un nuovo approccio con il cliente, basato sul rapporto di fiducia e sugli aspetti consulenziali. Inoltre, al fine di acquisire nuovi clienti, soprattutto fuori Liguria, è stata stipulata una convenzione con la società FreeFinance di Virgilio Mutui, che permette di sfruttare le potenzialità del *internet* per la promozione di mutui ipotecari a privati. Il sito www.virgilio.it offre gratuitamente ai potenziali clienti la possibilità di ricevere (tramite *e-mail*) dalle banche aderenti al loro circuito *on line* proposte commerciali personalizzate di mutui casa.

Nell'ultimo trimestre è stata offerta alla clientela una nuova tipologia di mutuo, il Mutuo Centopercento, che permette di finanziare l'intero valore dell'immobile.

Nell'ottica della trasparenza e chiarezza che caratterizza la relazione con il cliente, la Carige ha aderito al Codice di Condotta Europeo per i mutui casa che consente al cliente, grazie ai preventivi standardizzati, di confrontare in maniera semplice e diretta le offerte delle banche.

A conferma della costante attenzione rivolta al cliente ed alle sue esigenze, nel secondo semestre, i clienti sono stati invitati ad esprimere indicazioni e suggerimenti con schede da raccogliere nei totem di "Cara Carige, Cara Carisa, Cara BML", presenti in tutte le filiali del Gruppo.

Parallelamente è stata condotta un'indagine telefonica da una società leader nel settore delle ricerche di mercato, finalizzata alla raccolta di un contributo diretto da parte dei clienti (scelti in modo casuale) per attivare un percorso di miglioramento mirato a fidelizzare ed incrementare la clientela.

Circa i nuovi canali di vendita, l'attenzione si è concentrata sull'*e-banking*, sul *call center* e sull'attività dei consulenti *private banking*.

In particolare, da giugno è possibile aderire ai servizi *on line* anche senza recarsi in filiale, tramite *internet* o il telefono.

E' stato completato il *restyling* del sito www.carige.it ed è stato arricchito di nuove funzionalità: dal pagamento *on line* delle imposte (deleghe F24 e, solo per i clienti di Banca Carige, l'ICI riferita agli immobili nei

comuni compresi nell'ambito territoriale genovese) all'operatività sulle borse estere.

Al fine di incrementare il numero dei clienti *on line*, in ottica multicanale, da giugno si è proceduto all'attivazione di varie promozioni con l'offerta del servizio gratuito fino a dicembre 2002 per i nuovi sottoscrittori, oltre alla realizzazione di strumenti post-vendita ad uso dei clienti *on line*: una guida e un cd che sintetizzano in modo chiaro e semplice i servizi possibili, come funzionano, cosa fare per il primo collegamento, quali numeri di telefono contattare per l'assistenza.

Parallelamente sono state incrementate le funzionalità del *call center* (sottoscrizione fondi comuni e negoziazione Titoli di Stato per i clienti delle tre banche e, solo per i clienti di Carige, anche le Obbligazioni Carige) al fine di allinearli al canale *internet*.

Il *call center* nel 2002 ha continuato a svolgere anche attività di *contact center* su specifici target di clientela. Al riguardo sono state realizzate azioni di *direct marketing* incentrate su servizi *on line*, mutui, acquisizione di nuova clientela per le filiali di recente apertura e indagine sulla soddisfazione della clientela *private*. In un anno sono stati contattati oltre 25.000 clienti attuali e potenziali.

Inoltre, nell'ottica di stimolare la clientela all'uso delle nuove tecnologie di accesso ai servizi della banca, nell'ultimo trimestre ha preso avvio a Genova il "Punto Web Carige", un centro multimediale per navigare gratuitamente su *internet*.

Infine, nell'anno sono state intraprese azioni a sostegno dell'attività dei consulenti *private banking*; a supporto dell'acquisizione di nuova clientela è stato promosso, in collaborazione con il Centro Studi Ernest & Young, un progetto di consulenza *on line* in materia fiscale, legale, bilancio e normativa del lavoro. Inoltre, è stata predisposta un'apposita campagna relativa al rimpatrio dei capitali con copertura dello "Scudo Fiscale" e sono stati organizzati incontri di carattere economico a Roma, Torino, Bologna, Milano e Palermo, nonché conferenze su problemi fiscali, economici e finanziari in genere nella sede di Genova.

Nel corso del 2002 è continuato l'impegno della Carige nell'ambito della **tutela del cliente**, applicando gli strumenti normativi, tra cui la legge 675/96 (*Legge sulla privacy*) in materia di dati raccolti, compiendo le

valutazioni necessarie sulla conformità delle modalità del trattamento dei dati personali per il Gruppo e curando l'aggiornamento sulle novità legislative e giurisprudenziali.

In particolare, all'Ufficio Reclami è stata assegnata la gestione dei rapporti con la clientela del Gruppo Carige per l'assolvimento degli adempimenti previsti dalla L. 675/96: nel corso del 2002 le richieste avanzate da pubblico che intende esercitare i diritti previsti dall'art. 13 della legge sopracitata risultano pari a due.

LE RELAZIONI ESTERNE E L'ATTIVITA' DI PROMOZIONE CULTURALE, SCIENTIFICA E SOCIALE

Nel corso del 2002 la Banca ha rivolto particolare attenzione all'attività di promozione, attraverso campagne pubblicitarie e di comunicazione mirate, affiancate all'ordinaria attività di relazioni pubbliche e di rapporti con la stampa.

In particolare, a sostegno dell'attività commerciale, l'attenzione si è focalizzata sui canali innovativi e i servizi *on line*: *internet* (www.carige.it) e banca telefonica (800-010-090). E' stata realizzata la campagna pubblicitaria "Tentazione Carige", che ha condotto a risultati soddisfacenti, sia per il notevole incremento dei contratti, sia per l'apprezzamento dei vantaggi dei nuovi canali.

L'Ufficio, inoltre, ha seguito dei concorsi a premio, di cui alcuni indirizzati ai giovani. Il concorso "Conto Young New" ha visto l'apertura di più di ottocento conti correnti sottoscritti da ragazzi tra i 6 e i 17 anni, mentre "Il Gioco: conoscere la Borsa", che ha coinvolto nove istituti scolastici, ha permesso ad un centinaio di studenti tra i 16 e i 18 anni di approfondire le conoscenze finanziarie ed economiche.

L'attività di pubbliche relazioni nelle aree di nuovo insediamento è proseguita anche nel corso del 2002 con l'inaugurazione dell'Agenzia 8 di Milano e delle filiali di Nuoro e Cologno Monzese. Analogamente l'Ufficio ha collaborato con C.R. Savona per l'inaugurazione del nuovo sportello di Bra, ulteriore insediamento nella provincia di Cuneo, e con Banca del Monte di Lucca per le nuove sedi di Pisa e Pistoia.

L'attività editoriale si è concretizzata in un progetto ambizioso in vista di Genova Capitale della Cultura nel 2004, attraverso la realizzazione di una collana di 4 volumi che parlino dal punto di vista storico delle sinergie culturali, artistiche, commerciali e sociali di Genova con i principali Stati Europei. Nel 2002 è stato pubblicato il primo volume "Genova e la Spagna", presentato nella sala del Maggior Consiglio a Palazzo Ducale.

Con l'obiettivo di valorizzare i preziosi gioielli artistici genovesi e le bellezze paesaggistiche regionali, la Banca ha collaborato alla pubblicazione di altri importanti volumi quali: "Argenti Torretta", "Paolo Gerolamo Piola e la sua grande casa genovese" e "Liguria, il mare e la sua terra".

La Carige inoltre ha preso parte a iniziative culturali, sportive e di solidarietà in diverse città italiane; in particolare, la sponsorizzazione del "Derby del cuore" a Roma ha portato il nome della banca sulle tv nazionali.

E' continuata la collaborazione con tutte le associazioni di categoria, Ascom, Cna, Cia, Confcommercio, Confartigianato, Assindustria, oltre che con l'Università, nell'ambito della ricerca e attraverso la pubblicazione delle riviste specializzate "Economia e Diritto del Terziario" e "Prospettive dell'Economia".

Anche quest'anno la Banca, unitamente al Comune di Rapallo, ha organizzato il Premio Rapallo Carige per la donna scrittrice che ha avuto ampio risalto sui media nazionali.

Dal punto di vista artistico la Carige, insieme ad altri istituti bancari, ha aderito all'iniziativa "Invito a Palazzo", sostenuta dall'Abi, aprendo per un giorno le porte della sede ai cittadini al fine di permettere la visione del proprio patrimonio artistico. Inoltre ha prestato alcune delle proprie opere d'arte di maggior pregio sia alla mostra sul barocco genovese promossa dalla National Gallery sia all'Hermitage a San Pietroburgo.

Sempre nell'ambito artistico si segnala la tradizionale collaborazione con i principali musei cittadini e con il Comune di Genova per la "carta dei musei".

IL SISTEMA DISTRIBUTIVO E LA GESTIONE DELLE RISORSE

Il sistema distributivo della Carige si inserisce nell'ambito della strategia generale di multicanalità integrata della Banca. A tale fine si possono identificare tre grandi famiglie di canali creati con l'obiettivo di servire il cliente nella modalità da lui preferita: tradizionali, remoti e mobili.

I **canali tradizionali (o fisici)**, nel corso del 2002, sono stati interessati dalla crescita e dalla razionalizzazione della rete degli sportelli, e dal proseguimento della loro riorganizzazione in ottica di segmenti di clientela, con l'introduzione di ulteriori distretti di consulenti *private e corporate*.

In particolare la **rete delle filiali** della Carige nel corso dell'anno ha registrato un'ulteriore espansione, derivante dall'acquisizione di 42 sportelli dal Gruppo Capitalia con decorrenza 31 dicembre 2002. Tali sportelli sono dislocati in sei regioni (di cui 2 in Veneto, 3 nelle Marche, 1 in Umbria, 24 nel Lazio, 4 in Puglia e 8 in Sicilia) ed in 16 province (di cui 9 – Ancona, Ascoli Piceno, Perugia, Frosinone, Latina, Rieti, Foggia, Lecce e Agrigento – nuove

per la Banca). In particolare, dei 42 sportelli acquisiti, ventotto provengono dalla Banca di Roma, sette dal Banco di Sicilia e sette da Bipop – Carire. L'operazione portata a termine conferma la strategia di crescita della Carige perseguita per via esterna, avviata attraverso l'acquisizione di banche di minori dimensioni e di reti di sportelli bancari, consolidando la rete operativa nelle regioni di più recente insediamento ed, in particolare, nell'Italia centrale ed in Sicilia.

A fine 2002 la rete di vendita è costituita così da 391 filiali, delle quali 201 (51,4%) in Liguria, 38 in Sicilia, 35 in Lombardia, 32 nel Lazio, 30 in Piemonte, 19 in Emilia, 12 in Veneto, 9 in Puglia, 7 in Sardegna, 3 nelle Marche e Toscana ed 1 in Umbria. All'estero, oltre alla filiale francese a Nizza, sono operativi gli otto uffici di rappresentanza e/o mandato e la recente postazione presso la sede di rappresentanza della Regione Liguria a Bruxelles.

Nel corso dell'anno, al netto dell'acquisizione, la Banca ha aperto 7 sportelli - San Biagio, AMT e Fiumara a Genova, Agenzia 8 a Roma e le filiali di Cologno Monzese, Nuoro e Quartu Sant'Elena – di cui 3 derivanti dal trasferimento di filiali preesistenti.

RETE DI VENDITA

A) CANALI TRADIZIONALI

	31/12/02		30/9/02		31/12/01		31/12/00	
	numero	Q%	numero	Q%	numero	Q%	numero	Q%
AREA NORD-OVEST	266	68,0	266	76,2	263	76,2	236	83,4
Liguria	201	51,4	201	57,6	199	57,7	202	71,4
- Genova	136	34,8	136	39,1	134	38,8	134	47,3
- Imperia	27	6,9	27	7,7	27	7,8	27	9,5
- La Spezia	19	4,9	19	5,4	19	5,5	19	6,7
- Savona	19	4,9	19	5,4	19	5,5	22	7,8
Lombardia	35	9,0	35	10,0	34	9,9	15	5,3
Piemonte	30	7,7	30	8,6	30	8,7	19	6,7
AREA NORD-EST	31	7,9	30	8,6	31	9,0	18	6,4
Emilia Romagna	19	4,9	20	5,7	20	5,8	16	5,7
Veneto	12	3,1	10	2,9	11	3,2	2	0,7
AREA CENTRO	39	10,0	11	3,2	10	2,9	2	0,7
Lazio	32	8,2	8	2,3	7	2,0	-	-
Marche	3	0,8	-	-	-	-	-	-
Toscana	3	0,8	3	0,9	3	0,9	2	0,7
Umbria	1	0,3	-	-	-	-	-	-
AREA SUD E ISOLE	54	13,8	41	11,7	40	11,6	26	9,2
Sicilia	38	9,7	30	8,6	30	8,7	21	7,4
Puglia	9	2,3	5	1,4	5	1,4	-	-
Sardegna	7	1,8	6	1,7	5	1,4	5	1,8
ESTERO: Nizza (Francia)	1	0,3	1	0,3	1	0,3	1	0,4
TOTALE SPORTELLI	391	100,0	349	100,0	345	100,0	283	100,0

	31/12/02	30/9/02	31/12/01	31/12/00
Consulenti private banking	66	66	64	62
Consulenti corporate	44	38	38	-

B) CANALI REMOTI	31/12/02	30/9/02	31/12/01	31/12/00
ATM - Bancomat	455	407	391	314
Bancacontinua (self service)	13	13	13	13
POS (1)	9.440	9.132	8.101	6.801
Remote banking	7.971	7.806	6.274	6.170
Servizi <i>on line</i> (2)	46.124	43.765	37.169	11.679

(1) Il dato non comprende l'apporto delle filiali ex Capitalia.

(2) Internet banking e Call center; numero contratti.

C) CANALI MOBILI	31/12/02	30/9/02	31/12/01	31/12/00
Agenti assicurativi (3)	220	88	92	68
Agenti immobiliari convenzionati	1.269	1.229	769	315

(3) Agenti delle compagnie del Gruppo che distribuiscono prodotti della Banca.

La vocazione *retail* della Banca è stata ribadita dal processo di revisione della rete di vendita tradizionale, basato sulla creazione di moduli commerciali ed organizzativi differenziati per i diversi segmenti di clientela. Tale progetto, avviato a fine 1999, ha condotto, dapprima, alla creazione della figura dei consulenti *private* per la clientela privata ad elevato profilo finanziario, e, nel corso del 2001, a quella dei consulenti *corporate* per le imprese.

In particolare, il **servizio consulenza finanziaria clientela privata**, già esistente nelle aree della Liguria, Lombardia e Sicilia, nel corso del 2002 è stato esteso anche nelle regioni di più recente insediamento: Roma, Bologna, Barletta e Cremona. A fine anno il

servizio copre 6 regioni e conta su 66 consulenti distribuiti su 22 distretti, sotto la responsabilità dei direttori funzionali delle aree territoriali interessate.

L'efficacia di questo servizio è confermata dai risultati conseguiti: a fine esercizio i *private* gestiscono un patrimonio complessivo di Attività Finanziarie Intermedie pari a 3.526 milioni, pari al 19,8% del totale della Banca (contro il 15,1% di fine 2001) ed in incremento del 20,3% rispetto alla fine dell'anno precedente, nonostante il non favorevole anno per l'attività del comparto.

Il **servizio consulenza finanziaria imprese**, introdotto nel 2001 nelle aree liguri, nel corso dell'anno è entrato progressivamente

a pieno regime e, a metà ottobre, è stato esteso alle imprese appartenenti all'area Lombarda. Al 31/12/2002 esso si basa su 10 distretti territoriali, di cui 9 in Liguria ed 1 in Lombardia (Milano), e conta su 44 consulenti.

Nell'ambito dei **canali remoti**, è rimasto invariato a 13 il numero di sportelli "Bancacontinua", mentre gli ATM-Bancomat operativi alla fine del 2002 risultano pari a 455, con un incremento di 64 unità rispetto alla fine del 2001 (di cui 46 derivanti dall'acquisizione delle nuove filiali); le apparecchiature **POS** presso esercenti hanno raggiunto le 9.440 unità rispetto alle 8.101 del 2001 (+16,5%).

Il servizio **internet** è stato attivato a luglio 2000 e nell'arco di due anni e mezzo di vita è stato oggetto di successive integrazioni a seguito delle quali attualmente presenta requisiti di completezza, diffusione e sicurezza.

Internet rappresenta un importante canale di accesso per la clientela nei confronti dei servizi offerti dalla Banca e, quindi, un punto, sia di riferimento operativo, sia di collegamento tra i diversi canali distributivi: permette di sviluppare sinergie fra i molteplici canali e di ottenere una conoscenza più approfondita della clientela.

In questo quadro, la sostituibilità viene sfruttata incentivando il passaggio sui canali remoti delle operazioni a minor valore aggiunto, mentre la complementarità fra i canali si traduce in opportunità di *cross selling*.

L'operatività di *internet* ha registrato una notevole espansione: a fine 2002 il numero dei contratti in vita, pari a 36.099 (contro i 29.202 del 2001), risulta in aumento del 18,7% rispetto ad un anno fa. Di questi, il numero dei clienti attivi, ossia che hanno effettuato almeno un'operazione nel corso dell'anno, rappresenta l'80,5% ammontando a 29.071 (+29,9%), di cui circa la metà ha effettuato almeno una transazione dispositiva.

Il numero delle operazioni complessivamente disposte sono rimaste allineate a quelle dello scorso anno, mentre il loro importo è aumentato. In particolare, tra le operazioni effettuate tramite "Carige Online" nell'anno, pari a 3,3 milioni, il 69% riguarda l'utilizzo del canale *internet* per le operazioni tradizionali (contro il 34,2% del 2001), in quanto il *trading on line* si è diminuito a seguito delle difficoltà dei mercati finanziari.

Le operazioni che hanno generato un movimento contabile, sono state complessivamente circa 345 mila (pari al 13,1% del totale delle operazioni della Banca), delle quali 248 mila costituite da bonifici, giroconti e pagamenti vari, per un importo complessivo di 250,5 milioni, e 97 mila di operatività in titoli, per un importo complessivo pari a 403,8 milioni.

Ad ottobre, inoltre, è stata avviata l'operatività del "Punto Web Carige", un centro multimediale che consente agli utenti di navigare gratuitamente su *internet*.

Il 2002 è stato il primo anno di piena operatività del **call center**. Il servizio, attivato a settembre 2001 e che consente un'operatività assai più estesa rispetto al *phone banking* da questo sostituito, nel corso dell'anno è stato integrato nell'ottica di uniformare l'operatività dei servizi *on line*, affinché il cliente possa utilizzare il canale preferito sia per ottenere informazioni sui suoi rapporti, sia per eseguire operazioni bancarie e di *trading*.

I risultati sono soddisfacenti: a fine 2002 il numero dei contratti in vita è pari a 10.025 (+48,2%) e di questi 2.410 sono attivi; il numero delle operazioni dell'anno complessivamente ammontano a circa 95 mila, di cui quelle che hanno generato un movimento contabile sono pari a 8 mila per un importo complessivo di 20,8 milioni.

Tra i **canali mobili** sono compresi, sia gli agenti assicurativi del Gruppo che vendono i prodotti della Banca, alla luce delle opportunità offerte dai provvedimenti normativi di Banca d'Italia ed ISVAP, sia gli agenti immobiliari convenzionati con la Carige per la canalizzazione dei mutui.

A fine 2002, gli **agenti assicurativi delle compagnie di assicurazione** del Gruppo convenzionati con la Banca sono complessivamente 220 (92 a fine 2001), di cui 33 sono promotori finanziari (26 a fine 2001) e possono quindi vendere anche prodotti bancari non standardizzati. Il notevole incremento degli agenti convenzionati con la Banca deriva dall'avvio operativo, a fine settembre, del "Progetto Assurbanca" per realizzare l'integrazione tra la rete bancaria e assicurativa. Il canale di vendita degli **agenti immobiliari**, organizzato a partire dalla metà del 2000, nel corso del 2002 si è ulteriormente sviluppato: il numero dei convenzionati, pari a

1.269, è aumentato del 67,2% rispetto a fine 2001, mentre il numero dei contratti di mutuo stipulati (2.306) è più che raddoppiato. L'importo complessivamente mutuato nell'anno è stato pari a circa 91 milioni.

Al 31/12/2002 il **personale** della Banca Carige è pari a 3.512 unità, (3.506 a fine 2001), suddiviso in 41 dirigenti, 607 quadri direttivi e 2.864 tra impiegati, subalterni ed ausiliari.

Tale numero non include i 371 dipendenti delle filiali ex Gruppo Capitalia, in quanto assunti dalla Banca con decorrenza 1/1/2003.

Nel corso dell'anno sono state effettuate 65 assunzioni, in particolare per rafforzare la rete operativa foranea, mentre le cessazioni sono state 59.

Il personale maschile è pari a 1.956 unità e quello femminile a 1.556 unità. Negli uffici della struttura centrale lavorano 1.065 dipendenti (30,3% del totale), gli altri 2.447 operano sul mercato.

In media, l'età dei dipendenti è di circa 43 anni e l'anzianità di 16 anni.

Relativamente alla formazione del personale, la Banca dispone di un proprio Centro che per l'anno 2002, attraverso un'offerta articolata su percorsi differenziati, si è posto l'obiettivo di supportare la crescita professionale delle risorse del Gruppo promuovendo iniziative nell'ottica di rafforzare il concetto di "orientamento al

cliente" e di favorire e sviluppare in azienda la cultura della "cortesia". Inoltre, è continuata la formazione a sostegno delle filiali di più recente acquisizione, per fornire ai dipendenti le opportune conoscenze procedurali e per favorire il processo di integrazione.

Al fine di limitare il disagio logistico dei dipendenti e contenere tempi e costi di erogazione, visto il continuo sviluppo territoriale della Banca, si è ampliata l'attività di formazione decentrata presso i poli di Milano, Roma, Palermo, Verona, Savona (presso Carisa) e Lucca (presso BML) a cui si sono affiancate aule appositamente predisposte a Torino, Alessandria, Bologna, Vicenza, Imperia, Monopoli e Barletta.

Accanto a queste iniziative, l'attività di formazione nel 2002 ha concentrato la sua attenzione su altri specifici "progetti"; in particolare, si ricordano i corsi per le nuove procedure fidi ed estero, i corsi di preparazione sui prodotti bancari rivolti agli agenti di Carige Assicurazioni coinvolti nel Progetto Assurbanca, la prosecuzione dei corsi in materia di sicurezza e, da novembre, la nuova edizione del Banking and Financial Diploma.

Complessivamente, nel corso dell'anno sono state erogate ai dipendenti Carige 28.781 giornate di formazione per 17.220 partecipazioni.

COMPOSIZIONE DELL' ORGANICO

	31/12/02 (1)		30/9/02		31/12/01		31/12/00 (2)	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Qualifica								
Dirigenti	41	1,2	41	1,2	42	1,2	21	0,7
Quadri direttivi	607	17,3	605	17,2	614	17,5	241	7,8
Altro Personale	2.864	81,5	2.867	81,6	2.850	81,3	2.818	91,5
TOTALE	3.512	100,0	3.513	100,0	3.506	100,0	3.080	100,0
Attività								
Sede	1.065	30,3	1.060	30,2	1.084	30,9	1.001	32,5
Mercato	2.447	69,7	2.453	69,8	2.422	69,1	2.079	67,5

(1) Esclusi i 371 dipendenti dei 42 sportelli del gruppo Capitalia, assunti con decorrenza 1/1/2003.

(2) Esclusi gli 84 dipendenti dei 21 sportelli della Sicilia, assunti con decorrenza 1/1/2001.

Nel corso dell'anno sono deceduti i seguenti dipendenti in servizio o in quiescenza:

BANCHERO Silvano, BARRESI Giovan Battista, BASSI Giorgio, BELLASIO Francagostino,

BENDAZZOLI Carlo, BRUNO Giuseppe, BUTTINI Narciso, CECCHI Rosanna, DADDUZZIO Elisabetta, DELLA GATTA Mercurio, ERCOLANI Ettore, DE TOMI Enzo, FIACCHI Roberto, GRASSO Mario, GROMI Ernesto, GRONDONA Gian Luigi, MACCHIAVELLO Pietro, MARCONCINI Luigi, MELONI Antonio, MUZIO Giovanni, PAGLIERI Ludovico, PARETO

Giacomo, PASQUERO Angelo, PICCIONE Amedeo, PIOMBINO Giampaolo, POTESTA' Pietro, SIMONCINI Giuseppe, SPIRITO Gianni, TAVELLA Severino, VEXINA Carlo, VIGNOLO Agostino, VILLA Giuseppe, ZERBI Aldo.

Ai loro familiari ed amici esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

LA TRANSIZIONE ALL'EURO

A partire dal 1° gennaio 2002 è stato introdotto l'euro come moneta unica, da parte dei paesi aderenti all'Unione Europea, conducendo all'integrale e definitiva eliminazione delle singole valute nazionali

Tale attività ha coinvolto in maniera molto ampia il sistema bancario, sia per il loro utilizzo diretto della moneta, sia per gli stretti contatti intrattenuti con altri operatori e con una clientela costituita non solo da privati, ma anche da imprese di diverse dimensioni.

La Carige ha affrontato questo importante passaggio cogliendo l'occasione per una revisione di tutte le procedure e di tutti gli archivi informatici dell'intero Gruppo, completando l'opera iniziata in vista del passaggio all'anno 2000. Ciò ha agevolato la Banca che ha potuto affrontare queste scadenze senza particolari problemi tecnici che avrebbero avuto notevoli impatti in termini di costi.

In particolare, per quanto riguarda l'introduzione della nuova moneta, l'attività a suo tempo definita si è positivamente conclusa: in seguito alla revisione del sistema informatico aziendale, durante il c.d. periodo transitorio (1° gennaio 1999 – 31 dicembre 2001), la Banca ha proceduto alla eurizzazione completa di tale sistema informatico creando la c.d. "macchina euro", ove sono stati caricati e gestiti i dati convertiti ed i programmi precedentemente adeguati all'euro.

Oramai nessuna procedura lire è più operativa: nel corso del 2002 è venuta meno anche la "macchina lire" che era stata mantenuta anche dopo il 1° gennaio 2002 per soddisfare le esigenze di "inquiry" sui vecchi archivi.

Il presente bilancio è il primo civilmente redatto in Euro sulla base della procedura di contabilità

generale funzionante nell'unità di conto europea.

Tale procedura è stata adottata sia per quanto riguarda la Banca Carige, sia per quanto riguarda le sue controllate bancarie Cassa di Risparmio di Savona SpA e Banca del Monte di Lucca SpA, che nel corso del 2001 sono "migrate" sul sistema informatico della Capogruppo.

Gli investimenti necessari per completare la transizione verso la nuova moneta erano stati stimati in 11,1 milioni per il periodo 1998-2002; a livello consuntivo, negli esercizi passati, erano stati sostenuti di 5,9 milioni nel 1998, 2,1 milioni nel 1999, 0,5 milioni nel 2000 e 5,9 milioni nel 2001. Nel corso del 2002 sono stati sostenuti ulteriori 0,6 milioni di spese, di cui 0,3 milioni riferite al personale e 0,3 milioni riferite agli acquisti e manutenzioni del software.

LE IMMOBILIZZAZIONI

Le **immobilizzazioni materiali** della Banca Carige ammontano a complessivi 865,5 milioni, in crescita del 37,9% sulla fine dell'anno precedente. L'incremento è stato particolarmente sostenuto per effetto del leasing. Infatti, ad una crescita autonoma delle immobilizzazioni incluse in tale categoria del 46,7% (da 380,3 a 557,9 milioni, +177,6 milioni), si è aggiunta l'acquisizione delle immobilizzazioni in capo alla controllata Ligure Leasing, per complessivi 47,5 milioni, effettuata

ai sensi dell'art. 58 del D. Lgs 385/93, come meglio specificato più oltre a pag. 49.

Le altre immobilizzazioni materiali hanno mostrato una dinamica meno sostenuta. In particolare, gli immobili crescono del 6,1% a 239,8 milioni, per effetto di acquisiti per 19,4 milioni, riconducibili essenzialmente all'inserimento, a fine esercizio, degli immobili acquistati da Capitalia per 17,2 milioni, nell'ambito dell'operazione di acquisto dei 42 sportelli, che ha più che compensato le vendite effettuate (1,3 milioni) e le rettifiche di valore appostate (4,4 milioni). I mobili e gli impianti, invece, sono pari a 20,2 milioni, in riduzione del 4,3%, a seguito di acquisti effettuati nell'anno per 5 milioni, più che compensati da vendite e rettifiche di valore per 5,9 milioni.

A seguito delle dinamiche descritte, la composizione interna delle immobilizzazioni materiali si è modificata: le immobilizzazioni in locazione finanziaria sono salite dal 60,6% al 70%, gli immobili sono scesi dal 36% al 27,7% e i mobili e gli impianti sono passati dal 3,4% al 2,3% del totale.

Le rimanenze finali includono anticipi per investimenti in corso per 58,4 milioni, riferiti per lo più alle immobilizzazioni finanziarie. Le immobilizzazioni materiali includono inoltre rivalutazioni effettuate ai sensi delle L. 576/75, 72/83, 218/90 e 413/91 per 187 milioni (188,2 milioni a fine 2001).

Le rimanenze finali risultano ammortizzate per complessivi 341,3 milioni, di cui 163,3 milioni riferiti alle locazioni finanziarie.

Per ulteriori informazioni, si veda il punto 4.1 della parte "B" della Nota Integrativa (cfr. pagg. 110-112).

Le **immobilizzazioni immateriali** ammontano a complessivi 480,1 milioni, in aumento del 34,4% sul valore della fine del 2001.

L'incremento è quasi interamente ascrivibile all'operazione di acquisto dei 42 sportelli dal Gruppo Capitalia, che ha comportato l'iscrizione di un avviamento di 126,6 milioni, da ammortizzare in 20 anni, che stante la decorrenza dell'acquisto (ore 23.59 del 31/12/2002) verrà ammortizzato a partire dal 1° gennaio 2003.

La composizione per tipologia a fine esercizio evidenzia 450,8 milioni riferiti agli avviamenti delle reti commerciali di sportelli acquisite negli ultimi tre esercizi ancora da ammortizzare (56,6

milioni riferiti ai 21 sportelli acquisiti dal Banco di Sicilia, 267,6 milioni riferiti ai 61 sportelli acquisiti dal Gruppo Intesa e 126,6 milioni riferiti ai 42 sportelli acquisiti dal Gruppo Capitalia).

Al riguardo, nell'esercizio è variata la metodologia di calcolo per la determinazione delle quote di ammortamento delle reti di sportelli ex BdS ed ex Intesa. Infatti, il meccanismo adottato nell'esercizio precedente (1° esercizio di ammortamento per entrambe le reti) prevedeva l'utilizzo di un approccio semplificato basato su un'unica aliquota su base annua del 5%; l'approccio utilizzato a partire dal presente esercizio prevede invece l'applicazione di un modello analitico che considera la redditività attesa dei rami di azienda acquisiti, integrati all'interno del contesto operativo della Banca Carige e che comporta un'aliquota determinata secondo un piano di ammortamento a quote crescenti.

Il criterio di ammortamento utilizzato appare meglio rispondente di quello a quote costanti a rappresentare il progressivo esaurimento dell'avviamento pagato per l'acquisizione delle reti, tenuto conto della gradualità con la quale sarà realizzato il complesso processo di integrazione. L'applicazione di quote crescenti è stata considerata fino al momento in cui il processo di integrazione sarà stato completato (2006 per BdS e 2007 per Gruppo Intesa). Da quel momento in poi la sostituzione dell'avviamento derivativo con l'avviamento internamente generato avverrà in misura costante e di conseguenza le quote di ammortamento sono previste costanti.

Su questa base, pertanto, sono state calcolate le quote di ammortamento delle due reti di sportelli per il 2003, pari, rispettivamente, a 0,6 milioni per le filiali ex BdS e 5,5 milioni per le filiali ex Intesa.

Tale metodologia di calcolo verrà applicata anche all'ammortamento dell'avviamento delle filiali ex Capitalia a partire dal prossimo esercizio; il processo di integrazione di questa rete sarà completato nel 2008.

Per ulteriori dettagli, si rimanda alla parte A, Sezione 1 della Nota Integrativa (cfr. pag.86).

Le altre immobilizzazioni immateriali comprendono i prodotti software (18,7 milioni, +13,3% sul 2001), i costi di impianto (1 milione, -66,6%) e le altre immobilizzazioni (9,6 milioni, +42%), le cui componenti più rilevanti

sono rappresentate dalle manutenzioni di locali di terzi (4,9 milioni), dai contributi per l'acquisizione di servizi di tesoreria (2 milioni) e dagli oneri relativi alle operazioni di cartolarizzazione (1 milione).

Complessivamente, le immobilizzazioni immateriali iscritte a bilancio risultano ammortizzate per 53,8 milioni, di cui 19,2 milioni appostate nell'esercizio 2002.

Per ulteriori informazioni, si veda il punto 4.2 della parte "B" della Nota Integrativa (cfr. pagg. 113-114).

Il totale delle **immobilizzazioni finanziarie** ammonta a 638,5 milioni (al netto dei titoli immobilizzati), valore leggermente superiore ai 618,8 milioni di fine 2001 (3,2%).

Di esse 608,7 milioni sono riferiti a partecipazioni rilevanti, in crescita del 4,4% sul valore di fine 2001; l'incremento, pari a 25,5 milioni, è da attribuirsi per la quasi totalità a due operazioni condotte nell'esercizio. Con la prima, la Carige ha proceduto alla sottoscrizione dell'aumento di capitale per 20 milioni a favore della Carige Assicurazioni SpA (nuova denominazione della Levante Norditalia Assicurazioni e Riassicurazioni SpA), con la quale la quota di partecipazione è salita dall'87,014% all'89,178%; con la seconda operazione, la Banca ha effettuato l'acquisto di un ulteriore 3% del capitale sociale della Banca del Monte di Lucca (3,2 milioni; nuova quota di possesso pari al 54%).

Le altre partecipazioni ammontano a complessivi 29,9 milioni, in diminuzione del 16,2% rispetto alla fine dello scorso esercizio, in connessione alla vendita di alcune partecipazioni non strategiche effettuate nell'esercizio: Banca Mediocredito (6,2 milioni), Immocri (1,8 milioni) e Monte Titoli (1,7 milioni). Tali dismissioni hanno generato 2,7 milioni di utili straordinari.

Le partecipazioni sono al lordo di rivalutazioni in sospensione d'imposta ai sensi della L. 218/90 per 5,5 milioni (2,2 milioni riferite alle partecipazioni rilevanti) ed al netto di minusvalenze in sospensione d'imposta ai sensi della medesima legge per 0,7 milioni (interamente facenti capo alle partecipazioni rilevanti).

Le rettifiche di valore e le riprese di valore effettuate nell'esercizio evidenziano importi molto contenuti (rispettivamente 11.000 euro e

88.000 euro circa) e si riferiscono a partecipazioni marginali.

Il valore delle **partecipazioni riferite alle imprese del Gruppo** è pari a 586,5 milioni, in crescita del 4,5% su fine 2001 per le variazioni descritte precedentemente. Esso include plusvalenze in sospensione d'imposta ex L. 218/90 per 3,2 milioni.

Le società facenti capo del Gruppo sono le seguenti:

- Carige Assicurazioni SpA e Carige Vita Nuova SpA, che esercitano attività assicurativa;
- Banca del Monte di Lucca SpA e Cassa di Risparmio di Savona SpA, che esercitano attività bancaria;
- Centro Fiduciario SpA, esercente attività fiduciaria;
- Galeazzo Srl, Columbus Carige Immobiliare SpA ed Immobiliare Ettore Vernazza SpA, che svolgono attività strumentali nel settore immobiliare;
- Argo Finance One Srl, iscritta con decorrenza 9/11/2001 tra le partecipazioni del Gruppo, che è la società veicolo dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza, effettuata dalla Banca alla fine del 2000, di cui la Carige ha acquisito il 60% del capitale;
- Ligure Leasing SpA ed Immobiliare Carisa Srl, che esercitano rispettivamente attività finanziaria ed attività strumentali nel settore immobiliare. Tali società sono partecipate indirettamente tramite la Cassa di Risparmio di Savona. Al riguardo, occorre aggiungere che, in ottica di razionalizzazione delle strutture del Gruppo, la Carige, in qualità di Capogruppo, ha deliberato la prosecuzione dell'attività della controllata Ligure Leasing limitatamente alla sola gestione ad esaurimento dei contratti in essere, provvedendo nel contempo a fornire il proprio prodotto leasing agli sportelli della Cassa di Risparmio di Savona. A tal fine, è stata deliberato l'acquisto in blocco dei contratti in leasing in essere presso la controllata al 31/12/2002 ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. 385/93, purchè non fossero in sofferenza, avessero scadenza successiva al 31/12/2003 e fossero stipulati dopo l'1/1/1995. Ciò ha comportato il

passaggio dalla Ligure Leasing alla Carige di contratti per 48,2 milioni, residuando un'attività pari a 18,9 milioni. Nel contempo è stato deliberato il distacco della maggior parte del personale della controllata (circa 20 risorse) presso le altre società del Gruppo.

Il valore di bilancio delle **partecipazioni in imprese non del Gruppo** ammonta a 52 milioni, in diminuzione del 9,9% rispetto alla fine del 2001; la voce include minusvalenze e plusvalenze in sospensione d'imposta, rispettivamente per 0,7 milioni e 2,2 milioni. Con riferimento alla raccomandazione Consob n. 97001574 del 20/2/97, si segnala che i rapporti con società partecipate e con altre parti

correlate rientrano nella normale attività della Banca e sono regolate a condizioni di mercato. In particolare, al 31/12/2002 i rapporti attivi e passivi nei confronti delle società partecipate ammontano rispettivamente a 258,8 milioni e 345,2 milioni, mentre le garanzie rilasciate ammontano a 62,4 milioni.

Nella tabella "Rapporti con le partecipate" sono indicati in dettaglio i rapporti con le imprese partecipate e sottoposte ad influenza notevole; per ulteriori informazioni relative alla composizione delle partecipazioni e sulle variazioni intervenute nel 2002 si rinvia alla Sezione 3 della parte B della Nota Integrativa (Cfr. pagg. 101-109).

RAPPORTI CON LE PARTECIPATE *(migliaia di euro)*

	31/12/02					
	Attività (1)	Passività (1)	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Dividendi
IMPRESE CONTROLLATE	126.246	345.066	59.712	10.522	13.888	28.151
Galeazzo Srl	-	4.088	-	7	136	-
Columbus Carige Immobiliare SpA	9.088	-	-	1.480	1.387	-
Immobiliare Ettore Vernazza SpA	653	6	-	7	29	1.268
Centro Fiduciario SpA	361	740	-	385	291	-
Cassa di Risparmio di Savona SpA	8.809	311.434	-	2.313	10.435	22.468
Banca del Monte di Lucca SpA	58.539	8.845	1.549	1.951	476	770
Carige Vita Nuova SpA	-	11.008	-	762	386	1.830
Carige Assicurazioni SpA	48.778	8.935	58.163	3.607	748	1.815
Argo Finance One Srl	18	10	-	10	-	-
IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE	132.509	88	2.694	3.017	7	19.325
Frankfurter Bankgesellschaft AG	132.509	88	2.694	3.017	7	-
Eptaconsors SpA	-	-	-	-	-	19.325
TOTALE	258.755	345.154	62.406	13.539	13.895	47.476

(1) La tabella differisce dalla 3.2 della Nota Integrativa in quanto comprende anche le voci Altre attività, Ratei e risconti attivi, Altre passività, Ratei e risconti passivi.

LA STRUTTURA PROPRIETARIA ED I RAPPORTI CON L'ENTE CONFERENTE

Con effetto 1° gennaio 2002, si è dato corso, in ottemperanza al D.Lgs. 213/98, alla ridenominazione in euro del capitale sociale di L. 1.970.173.400.000: si è proceduto alla conversione del valore nominale di ciascuna azione da L. 10.000 a euro 5,18 (con conseguente aumento del capitale sociale mediante utilizzo delle riserve per euro

3.039.969,17) ed alla contestuale sostituzione di n. 50 vecchie azioni del valore nominale di euro 5,18 con n. 259 nuove azioni del valore nominale di euro 1,00 cadauna, con annullamento di n. 40 azioni proprie.

A conclusione di tale operazione, il capitale sociale della Banca è risultato costituito da n°

1.020.549.614 azioni dal valore nominale di 1 euro.

Inoltre, a seguito della delibera dell'Assemblea Straordinaria dei soci tenutasi il 31 gennaio 2002, tutti gli azionisti della Banca dal 17 al 28 giugno 2002 hanno avuto la facoltà di convertire fino al massimo di un quarto delle azioni ordinarie in azioni di risparmio. A consuntivo, le azioni convertite sono state pari a n. 140.643.546.

Quindi, con effetto dall'1/7/2002, il capitale sociale della Banca risulta pari ad euro 1.020.549.614 composto da n. 879.906.068 azioni ordinarie e da n. 140.643.546 azioni di risparmio convertibili.

Le azioni di risparmio avranno diritto ad un dividendo maggiorato del 2% annuo del valore nominale delle azioni, salvo per il solo esercizio 2002, per il quale si fa riferimento ad un solo semestre (1/7-31/12/2002) e quindi la maggiorazione è pari all'1% del valore nominale medesimo.

I titolari di azioni di risparmio avranno la possibilità di chiedere la conversione in azioni ordinarie di pari valore nominale decorsi 10 anni dall'emissione, quindi con decorrenza 1/7/2012, previa richiesta alla Società da formularsi esclusivamente nel periodo 1/6/2012-15/6/2012.

A partire dal 4 dicembre la Borsa Italiana S.p.A. ha disposto l'ammissione alla negoziazione delle azioni di risparmio convertibili Banca Carige sul mercato telematico azionario (MTA), segmento *blue chip*.

Relativamente alla struttura proprietaria si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, tenendo conto delle indicazioni fornite dal Consiglio di indirizzo in merito alla cessione di quote azionarie della partecipazione detenuta nella Banca – tra cui in particolare la salvaguardia del radicamento territoriale della Banca, la difesa dei livelli occupazionali, la difesa dell'autonomia patrimoniale e gestionale della Banca e l'inserimento in un contesto azionario e patrimoniale che non contrasti con il futuro sviluppo della Carige – ha deliberato di dare attuazione alla Legge 461/98 ed al D.Lgs. 153/99 mediante la cessione sul mercato ed ad investitori istituzionali di una quota di azioni della Banca e la trasformazione di un'ulteriore quota di azioni ordinarie in azioni di risparmio, così da portare la partecipazione con diritto di

voto in Assemblea al di sotto del 50%, nonché l'autolimitazione del numero Consiglieri della Carige designati dalla Fondazione stessa ad un numero massimo di 8 su 18 membri.

Conseguentemente a tali operazioni la partecipazione detenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia è scesa dal 58,7% di fine 2001 all'attuale 43,4%. Nel contempo si è registrato l'ingresso nella compagine azionaria della Cattolica Assicurazioni nonché l'incremento delle quote di partecipazione detenute da alcuni rilevanti azionisti istituzionali già presenti nel capitale sociale.

L'attuale composizione azionaria della Banca – che tiene altresì conto dell'ingresso nella compagine di Gefip Holding SA – è la seguente: la partecipazione detenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia è pari al 43,4%, il Gruppo francese CDC - CNCEP detiene una quota dell'11%, la WestLB del 7,8%, il Gruppo di Assicurazioni La Basilese del 5,9%, El Monte una quota del 3,5%, la Gefip Holding del 2,3% e la Cattolica Assicurazioni del 2%.

Circa i rapporti in essere con la Fondazione, si evidenziano passività per la Banca per 118,8 milioni, di cui 116,1 milioni derivanti da una operazione di pronti contro termine, che hanno generato interessi per 3,1 milioni, mentre le attività sono pari ad 0,6 milioni; i ricavi per la Banca ammontano a 1,5 milioni e si riferiscono in particolare al personale distaccato ed al canone di contratto di *service*, avente per oggetto l'espletamento da parte delle strutture della Banca, delle attività di carattere amministrativo, contabile e fiscale.

Per ulteriori informazioni, si rimanda alla sezione 8 della parte "B" della Nota Integrativa (Cfr. pagg. 125-129).

I TITOLI CARIGE

Come già nell'anno passato, anche nel 2002 il mercato azionario ha registrato un andamento negativo, progressivamente decrescente nel corso dei primi dieci mesi; solamente nell'ultimo bimestre si è verificata una leggera ripresa dei mercati, su livelli peraltro modesti.

Al 31/12/2002 l'indice Mibtel, pari a 17.443 punti, risultava depresso del 23,59% sull'anno

precedente, analogamente a quanto verificatosi alla fine del 2001 quando la contrazione annua era stata del 24,71%.

Anche peggio si è mosso il mercato dei titoli bancari che nel 2002 hanno registrato una contrazione dei corsi del 27,16%, in base all'indice MIB bancario.

Contrariamente a tale tendenza, il titolo Carige, all'ottavo anno di quotazione ufficiale al Mercato dei Titoli Azionari (MTA), è rimasto sostanzialmente stabile nella prima parte dell'anno, per poi registrare una crescita significativa nel corso dell'ultimo trimestre. Ciò conferma la validità del titolo quale strumento di investimento in ottica di diversificazione del portafoglio.

Si ricorda che all'inizio dell'anno, a seguito della conversione in euro del capitale sociale e del contestuale frazionamento delle azioni, ogni gruppo di 50 azioni del valore nominale di 10.000 lire cadauna è stato sostituito da 259 azioni del valore nominale di 1 euro cadauna, pari ad un rapporto di 5,18 nuove azioni ogni vecchia azione.

Alla fine dell'anno l'azione Carige era quotata a 2,056 euro, risultando in crescita nei dodici mesi del 9,19%; in particolare, nel primo

semestre il prezzo è aumentato del 2,76% mentre nella seconda parte dell'anno del 6,25%. La quotazione ufficiale media del 2002 è stata pari a 1,947 euro (1,831 euro nel 2001).

Nel corso dell'anno il titolo Carige è stato oggetto di 32.214 contrattazioni (15.733 nel 2001) che hanno movimentato 117.134.371 azioni (67.481.155 nel 2001), per un controvalore complessivo pari a 227 milioni di euro (124,1 milioni nel 2001). Analogamente al 2001, è stato pagato un dividendo lordo pari a 0,0723 euro per azione.

Alla fine del 2002 la Carige deteneva in portafoglio n. 6.024.532 azioni proprie per un controvalore di 11,6 milioni (n. 2.253.182 vecchie azioni pari a 21,8 milioni detenute a fine 2001).

Nel corso dell'anno è stata realizzata l'operazione che ha introdotto le azioni di risparmio Carige, successivamente quotate in Borsa; nel primo mese di vita il titolo si è attestato su una quotazione media pari a 2,166 euro (173 operazioni che hanno movimentato 321.552 azioni per un controvalore pari a 660 mila euro).

QUOTAZIONE AZIONI CARIGE NELL'ULTIMO ANNO

	Situazione al				Variazioni %		
	31/12/02	30/9/02	30/6/02	31/12/01	annua	I semestre	II semestre
CARIGE	2,056	1,971	1,935	1,883	9,19	2,76	6,25
CARIGE risparmio (1)	2,210	-	-	-	-	-	-
Indice gen. MIBTEL	17.443	16.004	20.377	22.829	-23,59	-10,74	-14,40
Indice bancario MIB	1.727	1.626	2.252	2.371	-27,16	-5,02	-23,31

(1) Le azioni di risparmio sono state ammesse alla quotazione sul MTA a partire dal 4/12/2002.

Nella seguente tabella vengono riportate le informazioni richieste ai sensi dell'art. 79 della Delibera Consob n. 11971 del 14/5/99 Regolamento di attuazione del D.Lgs. 24/2/98 n. 58 concernente la disciplina degli emittenti in relazione alle partecipazioni detenute negli

emittenti stessi e nelle società controllate dagli amministratori, sindaci, direttori generali nonché dai coniugi e dai figli minori direttamente o per il tramite di società controllate, fiduciarie o per interposta persona.

POSSESSI AZIONARI AMMINISTRATORI SINDACI E DIRETTORE GENERALE (1)

Cognome e nome	Società partecipata	Numero azioni possedute al 31/12/01	Numero azioni all'1/1/02 (2)	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute al 31/12/02
Prof. Avv. Fausto CUOCOLO	Banca Carige S.p.A.	16.500	85.470	-	-	85.470
Dott. Giovanni BERNESCHI	Banca Carige S.p.A.	18.000	93.240	-	-	93.240
Prof. Avv. Piero Guido ALPA	Banca Carige S.p.A.	25.250	130.795	51.000	-	181.795
P.I. Mario CAPELLI	Banca Carige S.p.A.	6.000	31.080	-	-	31.080
Rag. Angelo COSTIGLIOLO	Banca Carige S.p.A.	-	-	-	-	-
Sig.ra Paola SCHIAVINA in COSTIGLIOLO	Banca Carige S.p.A.	10.500	54.390	-	-	54.390
Comm. Pietro ISNARDI	Banca Carige S.p.A.	2.000	10.360	-	-	10.360
Dott. Fulvio ROSINA	Banca Carige S.p.A.	-	-	-	-	-
Sig.ra Maria Franca GUALCO in ROSINA (*)	Banca Carige S.p.A.	62.750	325.045	-	-	325.045

(1) Le partecipazioni sono detenute a titolo di proprietà in forma diretta, se non altrimenti specificato.

(2) A seguito della conversione in euro del capitale sociale e del contestuale frazionamento delle azioni, ogni gruppo di 50 azioni del valore nominale di 10.000 lire cadauna è stato sostituito da 259 azioni del valore nominale di 1 euro cadauna, pari ad un rapporto di 5,18 nuove azioni ogni vecchia azione.

(*) Possesso indiretto

Il conto economico dell'esercizio evidenzia un utile netto di 104,8 milioni, in crescita dell'1,2% rispetto al risultato del 2001.

Il conseguimento di tale risultato rappresenta un buon traguardo per la Banca, tenuto conto che l'esercizio è stato caratterizzato da una non favorevole congiuntura economica determinata dal verificarsi di alcuni importanti fenomeni:

- la ulteriore flessione degli indici borsistici nazionali ed internazionali, condizionati dall'incerto quadro macroeconomico e dalle problematiche di *corporate governance* emerse in particolare negli Stati Uniti;
- la discesa dei tassi d'interesse, quale prosecuzione di quanto realizzatosi nell'esercizio precedente, che ha condizionato il margine d'interesse specie nel comparto a medio/lungo termine;
- il complessivo incremento dei rischi, connesso sia al peggioramento della qualità dei crediti, sia al portafoglio titoli (azioni ed obbligazioni *corporate* e verso Paesi emergenti in difficoltà finanziarie);

Accanto a tali fenomeni la Banca ha scontato i temporanei effetti negativi sul margine d'interesse connessi all'operazione di cartolarizzazione di mutui *in bonis* effettuata a fine 2001, mentre in senso positivo hanno pesato i dividendi percepiti sia da Eptaconsors (30,2 milioni al lordo del credito d'imposta), sia dalla Cassa di Risparmio di Savona (35,1 milioni al lordo del credito d'imposta).

Per completezza, occorre ricordare che il confronto con il 2001 è influenzato dai costi e ricavi dei 61 sportelli acquisiti dal Gruppo Intesa, che nel 2001 erano presenti solo nell'ultimo trimestre dell'esercizio, nonché da componenti straordinarie nel 2001 per 33,1 milioni (al lordo d'imposta), riferite al prezzo differito

della cartolarizzazione di mutui *in bonis* effettuata a fine 2001 (24,1 milioni) ed alla cessione di tre sportelli in provincia di Savona, in attuazione del provvedimento n. 32 dell'8/3/2000 assunto dalla Banca d'Italia ai sensi della L. 287/90 (*antitrust*).

Il **margine d'interesse** ammonta a 303,3 milioni, in diminuzione dell'1,8% sul 2001. A fronte di maggiori masse intermedie, crescenti di circa il 10% in termini omogenei, si è assistito ad una riduzione dei tassi e, di conseguenza degli spread, che ha più che compensato i benefici derivanti dall'aumentata scala dimensionale.

In dettaglio, gli interessi attivi sono pari a 567 milioni, in riduzione del 6,9% sull'anno precedente; la componente relativa agli interessi su crediti verso clientela è diminuita da 452,5 a 431,5 milioni (-4,6%), mentre gli interessi su titoli hanno registrato una diminuzione da 128,2 a 110,2 milioni (-14%).

Per quanto riguarda gli interessi passivi, pari a 263,7 milioni, si rileva una diminuzione del 12,2% rispetto al 2001 (300,2 milioni); la componente degli interessi su debiti verso clientela ha evidenziato una diminuzione del 3,5% (da 65 a 62,7 milioni), mentre gli interessi passivi su debiti rappresentati da titoli e su passività subordinate sono saliti da 135,8 a 137,1 milioni (+1%).

I **ricavi netti da servizi** ammontano a complessivi 347,2 milioni, in crescita del 18,9% su quanto realizzato nel 2001. L'incremento è stato determinato, in parte, dall'impatto degli sportelli ex Intesa ed, in parte, dal maggior peso assunto dalla componente dividendi e dal notevole sviluppo dell'attività di leasing trainata dalla Legge 383/2001 (c.d. "Legge Tremonti bis").

Le commissioni nette ammontano a 147,9 milioni, in crescita dell'11,9% sul periodo precedente. In dettaglio, le commissioni da risparmio gestito evidenziano una

diminuzione dell'1% a 49,6 milioni dovuta principalmente alla riduzione delle commissioni di gestione e banca depositaria di fondi comuni a 40,4 milioni (-3%), mentre risultano in forte crescita le commissioni di incasso e pagamento a 32,8 milioni (+18,7%) e quelle relative al recupero spese su conti correnti (42,8 milioni, +25,6%).

Il negativo contesto internazionale ha condizionato pesantemente l'attività relativa alla gestione del portafoglio titoli e derivati: a fine esercizio, infatti, i profitti netti da operazioni finanziarie sono risultati negativi per 6 milioni di euro, quale sintesi di un risultato positivo della negoziazione (15,7 milioni) più che compensato dal riallineamento ai valori di mercato del portafoglio titoli e derivati, per 23,7 milioni.

Il portafoglio titoli evidenzia a fine esercizio minusvalenze nette per 18,5 milioni, di cui 15,2 milioni riferite alle azioni e fondi comuni e 3,3 milioni riferite ad obbligazioni; le minusvalenze nette su derivati sono pari a 3,1 milioni.

I dividendi hanno contribuito ai ricavi complessivi per 87,2 milioni, valore più che doppio rispetto a quello registrato nel corso del 2001. Nell'aggregato sono compresi dividendi straordinari per 43,2 milioni al lordo del credito d'imposta riferiti alle posizioni Eptaconsors (27,5 milioni) e Cassa di Risparmio di Savona (15,7 milioni). In particolare per Eptaconsors si tratta della distribuzione di utili conseguiti nell'esercizio 2000 e non distribuiti nel 2001 per problemi di ottimizzazione fiscale, mentre per la Cassa di Risparmio di Savona i maggiori dividendi derivano dalla ripresa a conto economico del fondo rischi bancari generali della società, ritenuto non più necessario a seguito dell'operazione di cartolarizzazione della quasi totalità delle

sofferenze effettuata dalla controllata a fine esercizio.

Al netto di tali componenti, la voce dividendi cresce comunque del 12,9% a 44 milioni, riflettendo la maggiore redditività delle partecipazioni controllate, salita da 19,9 milioni a 28,3 milioni (41,9%); l'incremento maggiore è stato ottenuto dai dividendi distribuiti dalle compagnie di assicurazione del Gruppo (Carige Vita Nuova e Carige Assicurazioni), passati complessivamente da 0,7 a 5,7 milioni al lordo del credito d'imposta. Tale risultato rappresenta un primo tangibile frutto dell'azione di ristrutturazione operativa apportata su tali società nel corso degli esercizi precedenti.

Gli altri proventi di gestione hanno raggiunto i 123,9 milioni, in crescita dell'1,8% sul 2001 (121,7 milioni). La crescita è tuttavia significativa (26,9%) se si depura nello scorso esercizio la voce dalla contabilizzazione dei ricavi da cartolarizzazione dei mutui *in bonis* effettuata a fine 2001 (24,1 milioni). Tale valore è influenzato soprattutto dal notevole incremento dell'attività di leasing, che ha fornito maggiori proventi per 15,8 milioni (da 70,7 a 86,5 miliardi, +22,2%). Si ricorda che le rettifiche connesse all'attività di *leasing* sono rilevabili alla voce 90 di Conto economico Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali nella componente "beni in locazione finanziaria".

Correlativamente all'incremento della posta altri proventi di gestione, anche gli altri oneri di gestione sono cresciuti del 37,2% a 5,8 milioni, per le maggiori spese connesse all'attività di leasing (maggiori minusvalenze su alienazioni beni ed altre spese).

Complessivamente, il **margin** **di intermediazione** si è quindi attestato a 650,5 milioni (+8,3%).

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO *(migliaia di Euro)*

	2002	30/9/02	2001	2000	Variazione %	
					2002	2001
10 Interessi attivi	567.000	416.152	608.987	540.700	-6,9	12,6
20 Interessi passivi	- 263.694	- 189.641	- 300.164	- 249.204	-12,2	20,4
MARGINE DI INTERESSE	303.306	226.511	308.823	291.496	-1,8	5,9
40 Commissioni attive	160.710	120.100	144.204	144.250	11,4	-0,0
50 Commissioni passive	- 12.825	- 9.232	- 12.019	- 11.106	6,7	8,2
60 Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	- 5.989	- 13.226	3.244	13.030	-284,6	- 75,1
30 Dividendi e altri proventi	87.245	58.840	39.029	29.757	123,5	31,2
70 Altri proventi di gestione	123.889	92.890	121.702	87.381	1,8	39,3
110 Altri oneri di gestione	- 5.800	- 3.560	- 4.227	- 6.185	37,2	- 31,7
RICAVI NETTI DA SERVIZI	347.230	245.812	291.933	257.127	18,9	13,5
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	650.536	472.324	600.756	548.623	8,3	9,5
80 Spese amministrative	- 321.821	- 237.808	- 301.550	- 270.637	6,7	11,4
. Spese di personale	- 199.388	- 152.109	- 191.935	- 172.586	3,9	11,2
. Altre spese amministrative	- 122.433	- 85.699	- 109.615	- 98.051	11,7	11,8
90 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	- 91.052	- 74.750	- 80.087	- 62.769	13,7	27,6
COSTI OPERATIVI	- 412.873	- 312.558	- 381.637	- 333.406	8,2	14,5
RISULTATO DI GESTIONE	237.663	159.766	219.119	215.217	8,5	1,8
100 Accantonamenti per rischi e oneri	- 3.176	- 2.863	- 2.784	- 2.614	14,1	6,5
120 Rettifiche di valore su crediti e accant. per garanzie e impegni	- 59.670	- 45.670	- 48.154	- 47.312	23,9	1,8
130 Riprese di valore su crediti e su accant. per garanzie e impegni	9.863	8.778	5.609	9.283	75,8	- 39,6
140 Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 13.000	-	- 2.433	- 5.165	434,3	- 52,9
150 Rettifiche su immobilizzazioni finanziarie	- 11	- 11	- 26	- 882	-57,7	- 97,1
160 Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	88	88	263	-	-66,5	...
ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE	- 65.906	- 39.678	- 47.525	- 46.690	38,7	1,8
170 UTILE DELLE ATTIVITA' ORDINARIE	171.757	120.088	171.594	168.527	0,1	1,8
180 Proventi straordinari	14.559	5.030	15.468	12.842	-5,9	20,4
190 Oneri straordinari	- 2.598	- 2.018	- 2.588	- 4.211	0,4	- 38,5
200 UTILE STRAORDINARIO	11.961	3.012	12.880	8.631	-7,1	49,2
UTILE ANTE IMPOSTE SUL REDDITO	183.718	123.100	184.474	177.158	-0,4	4,1
220 Imposte sul reddito dell'esercizio	- 78.900	- 53.200	- 80.929	- 78.915	-2,5	2,6
230 UTILE D'ESERCIZIO	104.818	69.900	103.545	98.243	1,2	5,4

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO - EVOLUZIONE TRIMESTRALE (migliaia di euro)

	Esercizio 2002				Esercizio 2001			
	4° trim.	3° trim.	2° trim.	1° trim.	4° trim.	3° trim.	2° trim.	1° trim.
10 Interessi attivi	150.848	140.936	136.833	138.383	152.430	148.190	151.876	156.491
20 Interessi passivi	-74.053	-62.620	-63.829	-63.192	-69.854	-71.155	-81.803	-77.352
MARGINE DI INTERESSE	76.795	78.316	73.004	75.191	82.576	77.035	70.073	79.139
40 Commissioni attive	40.610	40.110	39.606	40.384	41.734	34.003	32.428	36.039
50 Commissioni passive	-3.593	-3.686	-3.593	-1.953	-3.657	-2.892	-2.754	-2.716
60 Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	7.237	-10.179	-4.703	1.656	13.832	-15.879	7.442	-2.151
30 Dividendi e altri proventi	28.405	5.903	40.235	12.702	6.465	5.180	21.777	5.607
70 Altri proventi di gestione	30.999	35.880	29.526	27.484	50.264	25.033	24.170	22.235
110 Altri oneri di gestione	-2.240	1.499	-2.513	-2.546	-1.725	-1.108	-796	-598
RICAVI NETTI DA SERVIZI	101.418	69.527	98.558	77.727	106.913	44.338	82.266	58.416
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	178.213	147.844	171.562	152.918	189.489	121.373	152.339	137.555
80 Spese amministrative	-84.013	-78.839	-84.311	-74.658	-88.719	-69.991	-74.053	-68.787
. Spese di personale	-47.279	-51.085	-49.516	-51.508	-53.151	-45.351	-49.279	-44.154
. Altre spese amministrative	-36.734	-27.754	-34.795	-23.150	-35.568	-24.640	-24.774	-24.633
90 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-16.302	-25.800	-24.918	-24.032	-24.079	-19.363	-18.831	-17.814
COSTI OPERATIVI	-100.315	-104.639	-109.229	-98.690	-112.798	-89.354	-92.884	-86.601
RISULTATO DI GESTIONE	77.898	43.205	62.333	54.228	76.691	32.019	59.455	50.954
100 Accantonamenti per rischi e oneri	-313	-513	-924	-1.426	-777	-507	-910	-590
120 Rettifiche di valore su crediti e accant. per garanzie e impegni	-14.000	-16.774	-16.569	-12.327	-15.805	-7.416	-15.273	-9.660
130 Riprese di valore su crediti e su accant. per garanzie e impegni	1.085	3.168	3.895	1.715	2.510	1.073	704	1.322
140 Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-13.000	-	-	-	-2.433	-	-	-
150 Rettifiche su immobilizzazioni finanziarie	-	-	-11	-	-11	-	-15	-
160 Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	-	88	-	263	-	-	-
ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE	-26.228	-14.119	-13.521	-12.038	-16.253	-6.850	-15.494	-8.928
170 UTILE DELLE ATTIVITA' ORDINARIE	51.670	29.086	48.812	42.190	60.438	25.169	43.961	42.026
180 Proventi straordinari	9.529	1.288	2.092	1.650	579	1.871	11.315	1.703
190 Oneri straordinari	-580	-470	-608	-940	-352	-364	-551	-1.321
200 UTILE STRAORDINARIO	8.949	818	1.484	710	227	1.507	10.764	382
UTILE ANTE IMPOSTE SUL REDDITO	60.619	29.903	50.296	42.900	60.665	26.676	54.725	42.408
220 Imposte sul reddito dell'esercizio	-25.700	-14.900	-20.300	-18.000	-31.091	-10.536	-21.794	-17.508
230 UTILE D'ESERCIZIO	34.919	15.003	29.996	24.900	29.574	16.140	32.931	24.900

Analogamente al complesso dei ricavi, anche i **costi operativi** sono influenzati dall'aumento della scala dimensionale per la diversa incidenza delle filiali ex Intesa nei due esercizi. Complessivamente, l'incremento si dimensiona nell'8,2% a 412,9 milioni. Gli incrementi più significativi riguardano le spese generali e le imposte indirette (11,7%) e le rettifiche di valore su immobilizzazioni (13,7%). Più contenuto invece risulta essere l'incremento delle spese di personale (3,9%). Il *cost income ratio* resta stabile al livello del 2001 (63,5%) grazie alla costante azione di contenimento dei costi.

In particolare, le spese di personale sono pari a 199,4 milioni (3,9%) e sono riferite ad un complesso di dipendenti che risulta in media pari a circa 3.500 unità; nello scorso esercizio, si erano registrate spese di personale per 191,9 milioni riferibili ad un numero medio di dipendenti pari a circa

3.300 unità. Il costo medio per dipendente è pertanto sceso nell'esercizio da circa 58.000 euro per addetto a circa 57.000 euro, beneficiando, fra l'altro, dei collocamenti a riposo effettuati negli scorsi esercizi attraverso esodi incentivati.

All'interno, la componente principale è costituita dai salari e stipendi, che raggiunge i 138,2 milioni, contro i 117 milioni dell'anno precedente (+18,1%).

Le altre spese di amministrazione ammontano a 122,4 milioni e segnano una crescita dell'11,7% rispetto al 2001; all'interno di tale voce, crescono in misura sostanzialmente paritetica sia le spese generali (98,4 milioni, +12,2%), sia le imposte indirette (24 milioni, +9,8%).

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali segnano un incremento del 13,7% a 91,1 milioni. L'aumento è determinato integralmente dallo sviluppo dell'attività di leasing, che

ha determinato maggiori accantonamenti della specie per 13,4 milioni (27,9%) a 61,7 milioni. Le altre componenti della voce segnano una sostanziale stabilità; gli ammortamenti degli avviamenti connessi all'acquisizione delle reti di sportelli da altre Banche passano da 6,5 a 6,1 milioni, a seguito del cambiamento di metodologia di stima per il calcolo degli stessi, non più in quote costanti annue, ma correlate all'applicazione di un modello analitico che considera la redditività attesa dei rami di azienda acquisiti, determinando un piano di ammortamento a quote crescenti sino al momento dell'avvenuta integrazione all'interno del contesto operativo della Banca Carige, dopodiché l'ammortamento avverrà a quote costanti. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa, Parte A, Sezione I, pag. 86.

Il **risultato di gestione** si dimensiona quindi in 237,7 milioni, in crescita dell'8,5% sull'anno precedente.

Le **rettifiche e gli accantonamenti** risultano pari a 65,9 milioni, in crescita del 38,7% rispetto al 2001, in connessione all'aumento dimensionale delle masse creditizie intermedie dalla Banca. L'aggregato comprende la terza quota di rettifiche (12,4 milioni) di un quinto della perdita sui crediti (*tranching*, pari a 62,3 milioni) ceduti a fronte dell'operazione di cartolarizzazione su crediti in sofferenza, condotta alla fine del 2000.

In particolare, gli accantonamenti per rischi e oneri sono pari a 3,2 milioni, in crescita del 14,1% rispetto a fine 2001.

L'incidenza della rischiosità del credito, misurata dal saldo netto tra le rettifiche e le riprese di valore, si dimensiona in 49,8 milioni, con un incremento del 17,1% nei confronti del 2001 (42,5 milioni). In

rapporto al margine d'intermediazione, tale incidenza sale dal 7,1% del 2001 al 7,7%. Nell'esercizio 2002 sono stati effettuati 13 milioni di accantonamenti al fondo rischi su crediti (voce 90).

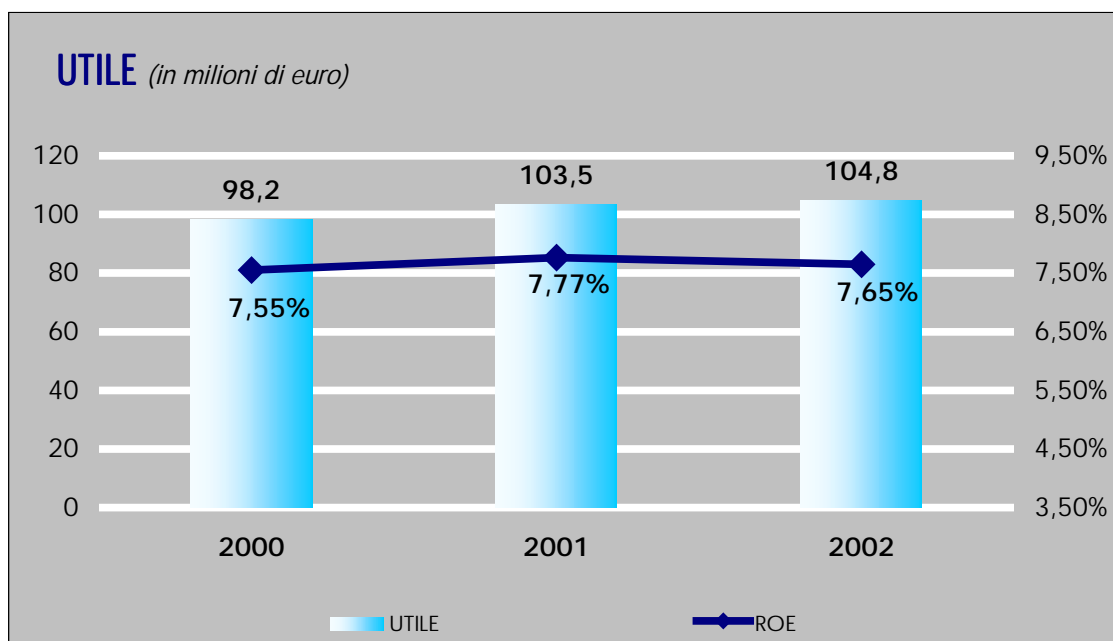
L'**utile delle attività ordinarie** si attesta quindi a 171,8 milioni, in crescita dello 0,1% rispetto allo scorso esercizio (171,6 milioni).

La **contribuzione straordinaria** risulta pari a 12 milioni, in diminuzione del 7,1% rispetto ai 12,9 milioni del 2001. Nell'esercizio, hanno assunto rilievo alcune cessioni di partecipazioni non strategiche (5,1 milioni) e la vendita di immobili non strumentali (1,7 milioni). Nel 2001 un provento straordinario di 9 milioni era collegato alla cessione di tre sportelli in provincia di Savona.

L'**utile ante imposte sul reddito** raggiunge quindi i 183,7 milioni, sostanzialmente stabile rispetto ai valori dello scorso esercizio (-0,4%).

Le **imposte dell'esercizio** sono risultate pari a 78,9 milioni, in diminuzione del 2,5% sul 2001, con una diminuzione dell'incidenza della fiscalità dal 43,9% al 42,9% anche a seguito della riduzione dell'aliquota IRAP dal 5% al 4,75% e malgrado l'incidenza negativa connessa alla ridefinizione in maniera restrittiva del perimetro di agevolazione della Dual Income Tax (DIT).

L'**utile netto** ammonta a 104,8 milioni, valore in aumento (1,2%) sul livello di fine 2001 (103,5 milioni). A fronte di tale risultato il ROE (*Return On Equity*, pari al rapporto tra utile e patrimonio a fine esercizio) evidenzia un valore pari al 7,7% (contro il 7,8% dell'anno precedente).



Per l'utile di 104,8 milioni si propone la seguente ripartizione:

DISTRIBUZIONE DELL'UTILE NETTO

	31/12/02
Utile netto	104.818.085,46
Riserva dividendi azioni proprie	16,48
Totale	104.818.101,94
Assegnazione a riserva legale	10.481.808,55
Assegnazione a riserva D. Lgs. 21/4/1993 n. 124	56.444,24
Assegnazione a riserva straordinaria	19.087.676,59
Dividendo alle azioni ordinarie (0,0723 euro x az.)	63.617.208,72
Dividendo alle azioni di risparmio (0,0823 euro x az.)	11.574.963,84

La ripartizione proposta prevede la distribuzione di un dividendo alle n. 879.906.068 azioni ordinarie della Banca pari a 0,0723 e la distribuzione di un dividendo alle n. 140.643.546 azioni di risparmio della Banca di un dividendo pari a euro 0,0823.

Si ricorda, infatti, che nel corso dell'esercizio è stata eseguita la parziale conversione di azioni ordinarie in azioni di risparmio, aventi godimento 1/7/2002. Esse hanno diritto ad un dividendo maggiorato del 2%, ad eccezione

dell'esercizio 2002, per il quale si fa riferimento ad un solo semestre e quindi la maggiorazione risulta pari all'1% del valore nominale medesimo.

Nel caso di approvazione di tale ripartizione, il monte dividendi proposto sarebbe superiore del 2% circa rispetto allo scorso esercizio, con un *pay out* pari al 71,7%, contro il 71,3% del 2001.

I dividendi relativi alle azioni proprie in portafoglio al momento della distribuzione, si propone siano accantonati ad una specifica riserva di utili disponibile.

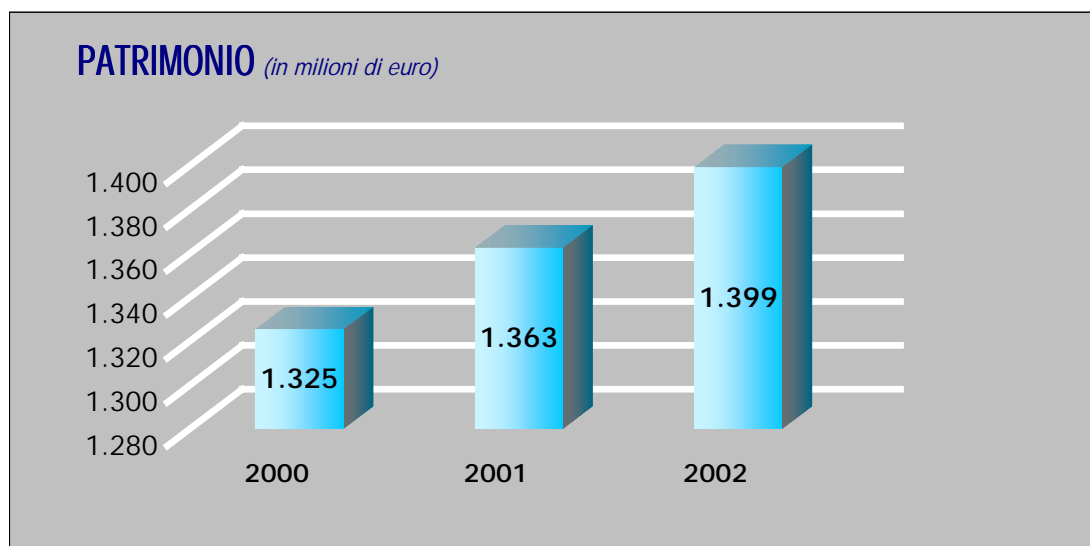
IL PATRIMONIO

In base alla proposta di distribuzione degli utili sottoposta all'approvazione

dell'Assemblea, il **patrimonio netto** della Banca risulta così composto:

PATRIMONIO NETTO (migliaia di Euro)

	31/12/02	31/12/01	31/12/00
Capitale sociale	1.020.550	1.017.510	1.017.510
Sovrapprezzi di emissione	136.095	132.005	124.656
Riserve	212.995	183.368	153.609
- legale	67.351	56.869	46.515
- straordinaria tassata	44.397	71.322	70.190
- D. Lgs. 17/5/99 n. 153	11.718	11.719	6.356
- D. Lgs. 21/4/93 n. 124	57	-	-
- di fusione	12.341	12.341	12.341
- per azioni proprie	11.619	21.837	17.627
- per acquisto azioni proprie - quota disponibile	65.381	9.150	449
- Fondo ex art. 55 DPR 917/86	131	131	131
Riserve di rivalutazione	7.956	7.956	7.956
Riserva di concentrazione	16.589	16.589	16.589
Totale	1.394.185	1.357.428	1.320.320
Fondo rischi bancari generali	5.165	5.165	5.165
Totale	1.399.350	1.362.593	1.325.485



Oltre agli incrementi patrimoniali derivanti dalla distribuzione dell'utile dell'esercizio, le variazioni riguardano l'incremento del sovrapprezzo emissione azioni. Tale incremento deriva dal reintegro della

riserva stessa, per 7,1 milioni di euro, a seguito dell'accantonamento, al netto degli effetti fiscali differiti, della terza quota relativa alla perdita su crediti ceduti (*tranching*) a fronte dell'operazione di

cartolarizzazione di crediti in sofferenza, più che compensativo dell'utilizzo della stessa riserva per 3 milioni di euro derivante dall'aumento gratuito del capitale sociale effettuato in sede di conversione all'euro.

L'analisi degli **indicatori di borsa** evidenzia una sostanziale stabilità rispetto ai valori dello scorso esercizio: in particolare, l'utile netto per azione (*Earning per share* -

EpS) è pari a 0,103 euro (0,101 euro a fine 2001, mentre il valore del 2000 è scarsamente comparabile per la diversa composizione del capitale). Il valore riferito al prezzo dell'azione quale moltiplicatore dell'utile per azione ha invece registrato un incremento (da 18,05 a 18,96), ed anche il prezzo della azione riferito ai mezzi propri presenta un incremento da 1,40 a 1,45.

INDICATORI DI BORSA

	31/12/02	31/12/01	31/12/00
Utile su Mezzi propri (ROE) %	7,65	7,77	7,55
Utile netto su Patrimonio medio (ROAE %)	7,76	7,86	7,53
Utile netto per azione (EpS) (1)	0,103	0,101 (6)	0,096 (6)
Prezzo dell'azione su utile per azione (P/E) (2) (7)	18,96	18,05	18,97
Prezzo dell'azione su mezzi propri (P/BV) (3) (7)	1,45	1,40	1,43
Dividend yield (%) (4) (7)	3,71	3,95	3,96
Utile netto (migliaia di euro)	104.823	103.545	98.241
<i>Variazione annua (%)</i>	1,2	5,4	4,7
Mezzi propri (migliaia di euro) (5)	1.369.972	1.332.832	1.301.012
N° azioni/1000	1.020.550	1.020.550 (6)	1.020.550 (6)
<u>Prezzo medio dell'azione nel periodo (7)</u>	<u>1,947</u>	<u>1,831 (6)</u>	<u>1,826 (6)</u>

(1) Earning per share. (2) Price/Earning. (3) Price/Book value. (4) Dividendo per azione/Prezzo medio dell'azione nel periodo. (5) Capitale e Riserve (incluso Fondo rischi bancari generali) ante riparto utile.

(6) Valori pro forma ricostruiti per adeguarsi al nuovo capitale sociale, espresso in euro. In particolare, la conversione in euro del capitale sociale ha comportato un frazionamento delle azioni: ogni vecchia azione è stata sostituita da 5,18 azioni del valore di 1 euro ciascuna.

(7) Indicatori riferiti alle azioni ordinarie.

Il **patrimonio di vigilanza** al 31/12/2002 è risultato pari a 1.124,2 milioni, in diminuzione del 17,1% rispetto

alla fine del 2001 (1.356,9 milioni). Il dettaglio della composizione dello stesso è riportato nella seguente tabella:

COMPOSIZIONE PATRIMONIO DI VIGILANZA (migliaia di euro)

	31/12/02	30/9/02	31/12/01	31/12/00
Elementi positivi del patrimonio di base (a)	1.391.392	1.378.173	1.354.637	1.317.528
Capitale sociale	1.020.550	1.020.550	1.017.510	1.017.510
Riserve	229.582	217.959	199.957	170.197
Sovrapprezzi di emissione	136.095	134.499	132.005	124.656
F.do rischi bancari generali	5.165	5.165	5.165	5.165
Elementi negativi del patrimonio di base (b)	491.752	367.751	379.136	102.907
Avviamento	450.799	322.477	330.912	63.636
Altri elementi negativi	40.953	45.274	48.224	39.271
Totale patrimonio di base (c = a-b)	899.640	1.010.422	975.501	1.214.621
Patrimonio supplementare (d)	405.708	403.376	404.106	481
Deduzioni (e)	181.120 (1)	22.723	22.723	22.708
Patrimonio di vigilanza (c+d-e)	1.124.228 (1)	1.391.075	1.356.884	1.192.394

(1) Tali valori tengono conto della deduzione relativa alla partecipazione in Carige Assicurazioni SpA, come da indicazioni dell'Organo di Vigilanza; non considerando tale deduzione il patrimonio di vigilanza sarebbe pari a 1.282.625 migliaia di euro.

Il patrimonio di base è composto da elementi positivi per 1.391,4 milioni, cui vanno sottratti elementi negativi per 491,8 milioni. Fra gli elementi negativi, in particolare, si segnala l'aumento dell'avviamento (da 330,9 a 450,8 milioni) conseguente all'acquisizione di 42 sportelli dal gruppo Capitalia. Il patrimonio

supplementare risulta pressoché interamente costituito dal prestito subordinato di tipo "Lower Tier 2" emesso nel settembre del 2001 (398,7 milioni). Gli elementi da dedurre sono rappresentati dalle partecipazioni in Eptaconsors, Frankfurter Bankgesellschaft, Ligurcapital e Carige Assicurazioni.

PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (migliaia di euro)

	31/12/02	30/9/02	31/12/01	31/12/00
Patrimonio di vigilanza				
Patrimonio di base (tier 1 capital)	899.640	1.010.422	975.501	1.214.621
Patrimonio supplementare (tier 2 capital)	405.708	403.376	404.106	481
meno: elementi da dedurre (1)	181.120	22.723	22.723	22.708
Patrimonio totale (total capital) (1)	1.124.228	1.391.075	1.356.884	1.192.394
Attività ponderate				
Rischio di credito (1)	8.545.463	7.833.607	7.459.743	6.449.875
Rischio di mercato	681.020	768.446	1.092.671	1.047.699
Altri requisiti prudenziali	483.291	483.286	227.543	-
Totale attivo ponderato (1)	9.709.774	9.085.339	8.779.957	7.497.574
Coefficienti di solvibilità (%)				
Patrimonio di base (Tier 1)/Attività ponderate rischio di credito	10,53%	12,90%	13,08%	18,83%
Patrimonio di vigilanza/Attività ponderate rischio di credito (1)	13,16%	17,76%	18,19%	18,49%
Patrimonio di base (Tier 1)/Totale attivo ponderato (2)	9,27%	11,12%	11,11%	16,20%
Patrimonio di vigilanza/Totale attivo ponderato (1) (2)	11,58%	15,31%	15,45%	15,90%

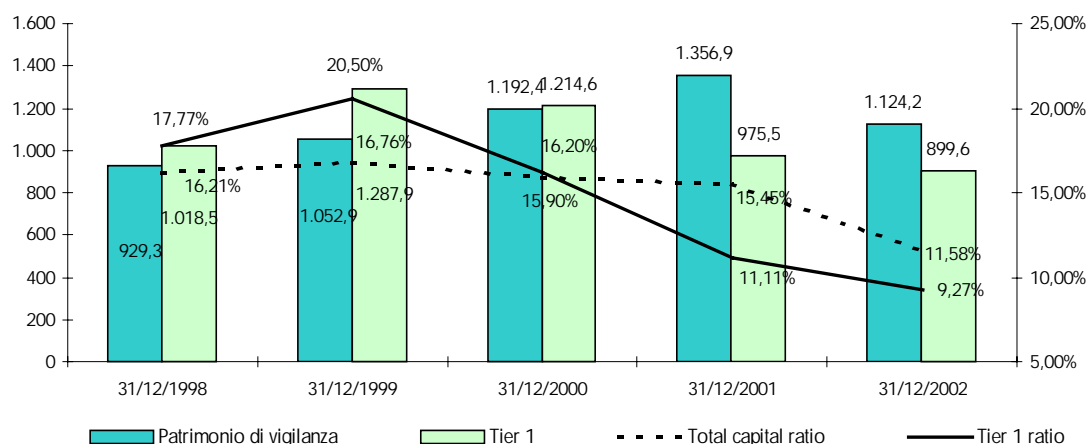
(1) Tali valori tengono conto della deduzione relativa alla partecipazione in Carige Assicurazioni SpA, come da indicazione dell'Organo di Vigilanza; non considerando tale deduzione il patrimonio di vigilanza totale (*total capital*) sarebbe pari a 1.282.625 migliaia di euro e i due coefficienti ad esso collegati salirebbero dal 13,16% al 14,81%, il rapporto sulle attività ponderate per il rischio di credito, e dall'11,58% al 13,06%, il rapporto sul totale attivo ponderato.

(2) Il totale attivo ponderato include sia il rischio di credito, sia il rischio di mercato.

L'analisi degli **assorbimenti di capitale e della adeguatezza patrimoniale** evidenzia che le attività ponderate per il rischio di credito sono pari a 8.545,5 milioni, cui corrisponde un requisito patrimoniale pari a 598,2 milioni (522,2 milioni al 31/12/2001). Il requisito per i rischi di mercato è pari a 47,7 milioni, mentre gli altri requisiti patrimoniali, legati alle operazioni di cartolarizzazione effettuate negli anni scorsi, sono pari a 33,8 milioni. I requisiti patrimoniali complessivi sono quindi pari a 679,7 milioni, che sottratti dal patrimonio di vigilanza, determinano un'eccedenza patrimoniale di 444,5 milioni. Il coefficiente di solvibilità, misurato dal rapporto fra patrimonio di vigilanza e

attività ponderate per il rischio di credito, è pari al 13,16%, mentre il *Total capital ratio*, che include al denominatore anche le attività ponderate per i rischi di mercato, è pari all'11,58%. I coefficienti di cui sopra riferiti al patrimonio di base (Tier 1) risultano pari, rispettivamente, al 10,53% e al 9,27%. Tali indicatori sono in diminuzione rispetto a dicembre 2001, a seguito della contabilizzazione dell'avviamento relativo all'acquisizione dei 42 sportelli dal Gruppo Capitalia e della deduzione della partecipazione in Carige Assicurazioni SpA, come da indicazioni dell'Organo di Vigilanza.

PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'



L'andamento dell'aggregato patrimoniale e dei relativi coefficienti di solvibilità è influenzato dalle operazioni di acquisizione di banche e reti di sportelli perfezionate nel corso degli ultimi anni; tali operazioni sono state finanziate da un aumento di capitale

e dall'emissione di un prestito subordinato, con l'obiettivo di assicurare coerenza fra l'espansione e la solidità patrimoniale, da sempre perseguita come presidio strategico dalla Banca.

L'ampliamento delle attività svolte e dell'ambito di riferimento, in corso di progressiva estensione dalla Capogruppo alle altre società che compongono il Gruppo, ha determinato la definizione di un adeguato processo di **risk management** supportato da una struttura organizzativa comprendente organi di controllo a tutti i tre livelli previsti dal Sistema dei Controlli Interni (SCI) della Banca e del Gruppo.

I controlli di linea, o di **primo livello**, vengono effettuati all'interno delle singole unità produttive e distributive (dipendenze, direzioni territoriali, uffici centrali appartenenti alle direzioni direttamente coinvolte nella gestione e nel controllo di specifiche aree di rischio). L'attività di tali organi è disciplinata da un'articolata normativa interna, costantemente aggiornata ed allineata alla normativa esterna.

L'attività di *risk management* (controlli di **secondo livello**) si fonda su alcuni principi sintetizzabili come segue:

- attribuzione all'Asset and Liability Committee (ALCO) della responsabilità di gestire tutti i rischi insiti nell'attività bancaria (rischi di mercato, di tasso, di credito, di liquidità e operativi), con l'obiettivo di mantenere la Banca e il Gruppo in linea con la propensione al rischio degli azionisti e con le strategie aziendali, sia di medio/lungo periodo, sia di breve periodo;
- sviluppo di metodologie di misurazione dei rischi coerenti con la regolamentazione di vigilanza vigente e prospettiva (Nuovo Accordo sul Capitale in corso di definizione da parte del Comitato di Basilea) e in linea con l'evoluzione della dottrina e le *best practices* nazionali;
- individuazione delle funzioni coinvolte, ai tre livelli, nel sistema dei controlli interni, al fine di garantire la

separatezza fra l'attività operativa e l'attività di riscontro.

L'unità di *Risk management*, deputata al controllo sulla gestione dei rischi, assicura l'individuazione, la rilevazione, la misurazione e il controllo del rischio nei suoi essenziali aspetti quantitativi e di confronto con le indicazioni aziendali, di vigilanza e con altri eventuali *benchmark* esterni ritenuti opportuni. Essa è collocata all'interno della Funzione Studi, Pianificazione e Controllo di gestione, con l'obiettivo di assicurare una visione unitaria dell'attività di *governance* e un presidio costante delle diverse componenti del processo di pianificazione. Accanto al Controllo di gestione, che cura il calcolo e la determinazione della redditività, il *Risk management* procede all'individuazione, misurazione e gestione dei profili di rischio: questi due elementi, rischio e rendimento, vengono quindi considerati unitariamente nell'ambito dei processi di pianificazione strategica ed operativa e di allocazione del capitale. Il posizionamento organizzativo delle unità di Controllo di gestione e *Risk management* all'interno della stessa Funzione risponde anche all'esigenza di declinare le analisi, effettuate a livello complessivo per la Banca e per il Gruppo, a livello di singole unità di *business*, di prodotto, di canale distributivo e di cliente; tutto ciò assicurando visione unitaria e omogeneità culturale.

L'*Internal Auditing*, operante all'interno della Funzione Controlli Interni, svolge i controlli di **terzo livello**, volti a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso. Obiettivo di questa unità, in staff con la direzione generale, è l'individuazione di andamenti anomali nei processi e nell'operatività, con compiti specifici sia di primo che di terzo livello e di vaglio degli strumenti e delle procedure adottati dagli organi preposti ai controlli di secondo livello.

A livello di indirizzo, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Comitato Esecutivo** e la **Direzione Generale** sono responsabili, con specifiche attribuzioni, della definizione degli aspetti strategici e delle politiche di controllo aziendale, con particolare riferimento alla componente rischio.

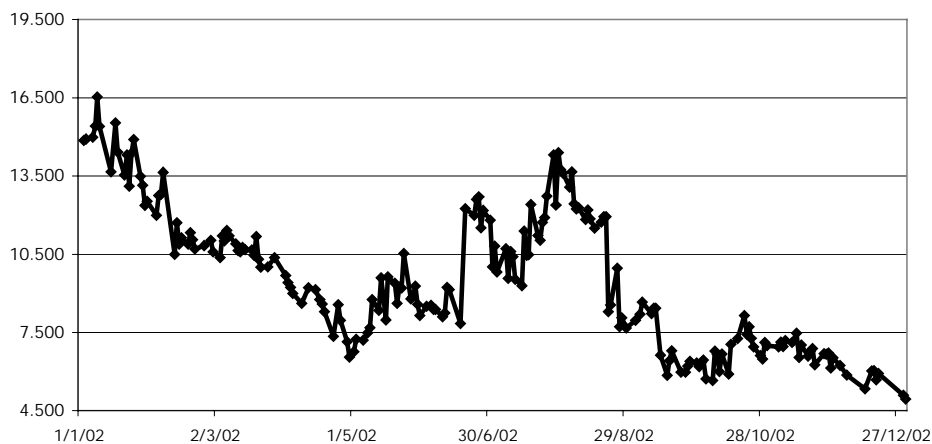
All'interno del Consiglio di Amministrazione opera il **Comitato per il Controllo interno**, nell'ambito delle competenze attribuite dal punto 10.2 del Codice di Autodisciplina per le Società quotate. Compito del Comitato è riferire al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta e all'adeguatezza complessiva del sistema dei controlli interni.

I processi gestionali relativi all'Area Finanza vengono alimentati attraverso il datawarehouse relativo ai prodotti trattati dalla sala mercati (titoli, azioni, cambi, derivati e depositi monetari).

Il **rischio di mercato** viene misurato mediante il calcolo del *Value at Risk* (VaR), effettuato con cadenza giornaliera e preso a riferimento per l'assegnazione di limiti operativi ai responsabili dei diversi portafogli.

Nel corso del 2002 il VaR medio complessivo, riferito a tutto il portafoglio titoli e derivati della Banca, è risultato pari a 9,5 milioni, con un andamento decrescente nel corso dell'anno: il valore massimo del periodo (16,5 milioni) è stato registrato il 9/1/2002.

ANDAMENTO V.A.R. 2002



Il peso medio della componente azionaria del portafoglio sul VaR complessivo è stato, nel corso del 2002, pari al 49%; il peso medio della componente obbligazionaria è stato invece del 45%. Un dettaglio

dell'articolazione del VaR fra le diverse tipologie di rischio è contenuto nella seguente tabella, espressa in milioni di euro:

	31/12/2002	Media 2002	Minimo 2002	Massimo 2002
Rischio azionario	6,2	8,4	4,6	13,9
Rischio di cambio	1,3	4,6	1,3	9,5
Rischio di tasso	2,7	5,4	2,7	9,3
Effetto diversificazione	-5,3	-5,4	n.s.	n.s.
VaR totale	4,9	9,0	4,9	16,5

L'analisi del **rischio di tasso d'interesse** viene effettuata mediante l'applicazione di:

- *Gap analysis*, che si fonda sull'approccio degli utili correnti e che, sulla base dei *gap* tra poste

attive e passive per data di rivedibilità del tasso, permette di controllare l'impatto sul margine d'interesse delle variazioni dei tassi;

- *Duration analysis*, che si basa sull'approccio del valore economico e che consente di misurare la sensibilità del valore di mercato del patrimonio della Banca alle variazioni dei tassi di interesse esterni; l'indicatore di duration del patrimonio, ottenuto come differenza tra la duration delle poste attive e passive, fornisce una proxy della perdita percentuale in conto capitale per variazioni unitarie del tasso di interesse;
- *Sensitivity analysis* che analizza il valore di mercato del patrimonio della Banca al variare degli scenari esterni di tasso; l'obiettivo dell'analisi è, pertanto, quello di valutare il valore di mercato del patrimonio con strutture dei tassi esterni diverse ed alternative a quella di partenza;
- *Maximum probable loss analysis* che si pone l'obiettivo di rappresentare la massima perdita, con riferimento al valore di mercato del patrimonio, in un arco temporale definito e con un certo intervallo di confidenza; si tratta dell'estensione del concetto di VaR all'intera Banca.

Mediante la *gap analysis*, in particolare, si misura con cadenza mensile la variazione del margine di interesse sulla base del rischio gravante sulle poste in essere alla data di riferimento (analisi di tipo statico). L'analisi è condotta utilizzando tre metodologie tra loro complementari e che forniscono informazioni gestionali via via più complete:

- gap incrementale, che considera l'impatto sul margine di interesse di

una variazione unitaria dei tassi (in aumento e in diminuzione), con spostamento parallelo di tutti i tassi della banca nel momento di riprezzamento;

- beta gap incrementale, che tiene conto, per le poste a vista, della percentuale di assorbimento, da parte dei tassi interni, della variazione dei tassi esterni di mercato. Tali coefficienti di riposizionamento vengono periodicamente aggiornati attraverso apposite analisi econometriche basate sulle serie storiche dell'andamento dei due sistemi di tassi;
- *shifted* beta gap, che tiene conto, nel determinare l'impatto sul margine, anche del fatto che i tassi delle poste a vista non reagiscono istantaneamente alle decisioni di intervento sui tassi ma, per il verificarsi di una certa vischiosità, reagiscono in maniera graduale e diluita nel tempo.

I dati al 31/12/2002 mostrano, con riferimento alla *shifted gap analysis* e in un orizzonte temporale di dodici mesi, una diminuzione del margine in caso di discesa di un punto dei tassi pari a 11,5 milioni e un aumento del margine in caso di crescita di un punto dei tassi pari a 12,7 milioni. I dati medi registrati nel corso del 2002 sono pari, rispettivamente, a -15,7 milioni (diminuzione dei tassi dell'1%) e +16,5 milioni (aumento dei tassi dell'1%).

Il dettaglio dei valori medi registrati nel corso del 2002 è riepilogato nella seguente tabella:

	Shock: -1%				Shock: +1%			
	Bilancio		F. Bilancio	Totale	Bilancio		F. Bilancio	Totale
	Vista	Scadenza			Vista	Scadenza		
a - Gap Incrementale	28,2	-14,0	-2,4	11,8	-31,3	13,2	2,3	-15,8
b - β Gap Incrementale	-1,6	-14,0	-2,4	-18,0	0,4	13,2	2,3	15,9
c - Shifted β Gap	0,7	-14,0	-2,4	-15,7	1,0	13,2	2,3	16,5

β : indicatore di elasticità rispetto alle variazioni dei tassi stimato per le poste a vista

L'impatto medio complessivo del calo di un punto dei tassi (15,7 milioni) rappresenta il 5,2% del margine di interesse realizzato nell'anno 2002 (303,3 milioni).

Per quanto concerne il **rischio liquidità**, viene effettuata un'analisi complessiva, riferita al totale delle poste attive e passivi sensibili (escluse quelle a vista), e un'analisi focalizzata sul comparto a medio/lungo termine. Da quest'ultimo punto di vista, in particolare, viene analizzato il gap fra impieghi e raccolta a medio lungo termine, in termini di *stock* e in termini di flussi in scadenza, per valutarne l'evoluzione prospettica: tale analisi risulta particolarmente importante in funzione della pianificazione delle politiche di *funding*, sia per quanto concerne la raccolta obbligazionaria ordinaria, sia per quanto riguarda l'eventuale ricorso ai mercati internazionali dei capitali.

E' proseguito, nel corso del 2002, lo sviluppo del progetto di attribuzione di un *rating* interno alla clientela per la gestione del **rischio di credito**, coordinato dalla Direzione Crediti e dalla Funzione Studi, Pianificazione e Controllo di gestione. E' stata completata la fase di stima del modello per le piccole e medie imprese (PMI) ed è stato rilasciato il primo output in termini di probabilità di insolvenza (*probability of default* – PD) delle controparti appartenenti a tale segmento. Parallelamente, è proseguita anche l'attività di valutazione e applicazione dei modelli agli altri segmenti di clientela: per le controparti appartenenti al segmento *corporate* si adotta un *rating* calcolato integrando con i dati andamentali interni lo *score* fornito dalla Centrale dei Bilanci nell'ambito del progetto SIRC (Sistema Informativo sul Rischio di Credito); i clienti

retail (small business e privati) vengono invece trattati mediante l'applicazione di procedure di *scoring*. Il progetto, nel suo complesso, comprende anche la realizzazione del *datawarehouse* del credito dal quale attingere come fonte informativa per l'estrazione dei dati necessari ad alimentare i motori di calcolo del *rating*. Oltre alla determinazione della probabilità di insolvenza, è in corso di svolgimento anche il progetto per il calcolo della perdita in caso di insolvenza (*loss given default* – LGD): è stata rilasciata una prima stima di tale grandezza, articolata a seconda del tipo di prodotto e del tipo di garanzia. Tali primi risultati sono in linea con quanto emerso dagli studi condotti negli ultimi anni dalla Banca d'Italia.

Le fasi successive del progetto, previste per il 2003, consistono nell'attribuzione della probabilità di insolvenza alle controparti appartenenti a tutti i segmenti, nella stima del modello interno di determinazione dell'esposizione al momento del default (*exposure at default* – EAD), nella messa a regime delle procedure di estrazione mensile dei dati per l'alimentazione dei motori di calcolo e nell'implementazione del modello di portafoglio per il calcolo del capitale a rischio connesso alle perdite inattese su crediti.

A livello organizzativo, le linee guida in materia di credito sono stabilite dagli Organi Amministrativi e, sulla base di queste, la Direzione Crediti decide e coordina le politiche operative. I vari aspetti in materia di erogazione del credito (concessione, gestione e controllo) sono regolati da un apposito Testo Unico, recentemente aggiornato, al fine di recepire le innovazioni decise per accrescere l'efficienza e l'efficacia del

processo e per adeguarlo all'evoluzione della normativa nazionale e sovranazionale.

Anche nell'anno appena trascorso la politica del credito è stata coerente con la connotazione di banca *retail* che tradizionalmente caratterizza la Carige: è stata confermata la particolare attenzione nei confronti dei segmenti delle famiglie, degli artigiani, dei commercianti e della piccola e media impresa. E' stato altresì potenziato e consolidato il rapporto con le imprese, basato sull'attività dei gestori *corporate*, incaricati delle relazioni con la clientela delle medie imprese, caratterizzate da fatturato compreso fra 1,5 e 25 milioni. Altro elemento rilevante dell'evoluzione strategica della politica del credito della Banca è la nuova finanza d'impresa, attraverso la quale si intende rivestire il ruolo di banca di riferimento in termini di servizi innovativi da offrire alle imprese. Per quanto riguarda la distribuzione geografica, la politica di diversificazione è stata favorita dalle acquisizioni operate nel corso degli ultimi anni, che hanno determinato l'aumento del numero di regioni e province in cui la Banca è presente. Pur nella salvaguardia del tradizionale supporto all'attività economica della Liguria, quindi, è proseguito lo sviluppo degli impieghi in nuovi ambiti regionali e provinciali e in nuovi settori, con l'obiettivo di sfruttare le opportunità commerciali e l'effetto diversificazione che ne deriva.

Il processo di affidamento si basa sulla cosiddetta "Pratica elettronica", articolata in diversi sottosistemi fra loro integrati, alimentati dalle diverse unità operative e supportati dal collegamento con diversi *information provider*. Sotto il profilo organizzativo, l'esercizio del credito fa capo alla Direzione Crediti; esiste un sistema di deleghe, formulato dal Consiglio di Amministrazione, che prevede diversi limiti ai poteri di concessione degli affidamenti e di autorizzazione degli sconfinamenti per i diversi livelli gerarchici e in considerazione del grado di rischio: a questo fine, le operazioni sono suddivise in

tre categorie a seconda del tipo di garanzia e del grado di rischio complessivo. Il sistema dei controlli è concepito in modo da assicurare la necessaria separazione fra la gestione operativa e il controllo dei rischi. Nell'ambito della Direzione Crediti opera un'unità specializzata dedicata al recupero crediti, con l'obiettivo di gestire in ottica commerciale le posizioni in sofferenza e di curare i recuperi previsti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze effettuata a fine 2000. Per quanto riguarda le posizioni soggette a rischio paese, si segnala che, nel corso dell'anno, si è provveduto a modificare il criterio contabile di classificazione. Si è infatti passati da una valutazione forfetaria (con l'eccezione di alcune posizioni rilevanti valutate analiticamente) ad una valutazione analitica di tutti i crediti della specie: in caso di presenza di rischiosità, essi sono segnalati all'interno delle appropriate categorie di rischio (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e ristrutturandi), determinando analiticamente le relative svalutazioni.

Le politiche attuate per gestire e mitigare gli effetti del rischio di credito assunto variano da quelle più tradizionali, quali la richiesta di particolari garanzie, a quelle più evolute, quali le operazioni di cartolarizzazione e il ricorso a strumenti derivati di tipo *credit default swap*. Il progetto di *internal credit rating* cui si è fatto riferimento determinerà un impatto anche sui processi organizzativi e gestionali del credito, coerentemente con le indicazioni contenute nei documenti del Comitato di Basilea.

Nell'ambito dell'articolato progetto di *assessment* organizzativo e tecnologico volto ad indirizzare e governare l'attuale fase di espansione del Gruppo, è stato avviato un gruppo di lavoro con l'obiettivo di delineare il *reengineering* del processo creditizio, per migliorarne l'efficienza e l'efficacia agendo su flussi informativi, attività, strumenti, ruoli e poteri. L'attività del gruppo di lavoro comprende anche la definizione delle esigenze funzionali per le

analisi tecniche e per la pianificazione degli interventi dell'*Information & Communication Technology* (ICT).

Per quanto riguarda i **rischi operativi** è in corso la discussione, a livello di sistema bancario internazionale e di organismi di Vigilanza, delle metodologie più idonee per la misurazione degli assorbimenti e per il calcolo dei corrispondenti requisiti patrimoniali. Il Comitato di Basilea introdurrà, a partire dal 2006, un requisito anche a fronte di tali rischi; è stato quindi necessario prendere, sin da subito, alcune decisioni di carattere strategico. Gli Organismi di Vigilanza prevedono, infatti, che le banche istituiscano processi sistematici di raccolta dei dati relativi alle perdite operative anche nel caso di adozione dell'approccio standard; è, inoltre, necessario disporre di un processo di raccolta di tali dati per partecipare al consorzio DIPO (Database Italiano Perdite Operative), costituito su iniziativa dell'ABI e al quale la Banca ha aderito. L'attivazione di tale processo è utile alla Banca, oltre che per soddisfare gli obblighi di vigilanza, anche per valutare in maniera più compiuta il rapporto tra redditività e rischio per ciascuna delle linee di *business* previste dal Comitato di Basilea.

E' iniziata pertanto, a partire da giugno 2002, la raccolta sistematica dei dati di perdita operativa registrati su alcune linee di *business*, progressivamente estesa alle altre *business lines* e all'intero Gruppo.

LA CORPORATE GOVERNANCE

L'adesione integrale al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate della Banca Carige SpA è stata deliberata nel febbraio del 2001 dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di *corporate governance* della Società risulta adeguato a quanto previsto dal Codice, tenendo conto dell'attuale struttura societaria della Banca e, specificatamente, della preesistenza di settori e procedure aziendali che già rispondevano ai principi espressi dal Codice.

In ordine al ruolo del Consiglio ed alla sua composizione, la Banca Carige soddisfa infatti i requisiti richiesti dal codice in tema di frequenza delle sedute, di competenze ad esso attribuite, di indipendenza degli amministratori, di informativa da parte degli organi delegati, di partecipazione dei Consiglieri alle Assemblee e di quant'altro previsto dal Codice di Autodisciplina.

In particolare, tutti i Consiglieri sono in grado di dedicare il tempo necessario allo svolgimento diligente del loro incarico, anche tenuto conto delle cariche da questi ricoperte in altre società quotate nei mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Al riguardo si segnalano le seguenti cariche:

Prof. Avv. Cuocolo	– membro del Consiglio di Amministrazione della Eptaconsors
Dott. Scajola	– Vice Presidente della Autostrada dei Fiori S.p.A.
Dott. Berneschi	– membro del Consiglio della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. – Presidente della Carige Assicurazioni S.p.A. – membro del Consiglio di Amministrazione della Carige Vita Nuova S.p.A. – Vice Presidente del Centro Fiduciario C.F. S.p.A. – membro del Consiglio di Amministrazione della Eptaconsors S.p.A. – Vice Presidente della Eptasim S.p.A. – membro del Consiglio di Amministrazione della Eptafund S.p.A.
Prof. Alberici	– membro del Consiglio di Amministrazione della Carige Assicurazioni S.p.A. – membro del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Pugliese – membro del Consiglio di Amministrazione della Factorit S.p.A.
Prof. Avv. Alpa	– membro del Consiglio di Amministrazione della Nuova Investimenti Sim S.p.A. – membro del Consiglio di Amministrazione della Grandi Navi Veloci S.p.A.
Sig. Binda	– Amministratore Delegato della WestLB (Italia) Finanziaria S.p.A.
Dott. Bonnaud	– Presidente di Eurotitrisation – membro del Consiglio di Sorveglianza di CDC – Asset Management Europe e di CDC – GmbH – Presidente di Galaxy fund – Lussemburgo
Prof. Giorgetti	– membro del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A.
Dott. Menconi	– Amministratore Delegato della Carige Assicurazioni S.p.A. – Amministratore Delegato della Carige Vita Nuova S.p.A.
Dott. Monneron	– membro del Consiglio di Amministrazione della Ecoreuil Participations
Sig. Odone	– Presidente della Mediocom Liguria – Vice Presidente della Autostrada Serravalle Milano S.p.A.
Prof. Avv. Roppo	– membro del Consiglio di Amministrazione della Cinecittà Holding S.p.A.
Sig. Scerni	– Presidente della Scerni & C. S.p.A. – Presidente della Paolo Scerni S.p.A. – Presidente della Finservice S.p.A. – Presidente della RINA S.p.A. – membro del Consiglio di Amministrazione della FILSE S.p.A. – membro del Consiglio di Amministrazione della Ligurcapital S.p.A.
Ing. Tarolli	– Vice Presidente della Carige Assicurazioni S.p.A. – Vice Presidente della Carige Vita Nuova S.p.A.

Sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, oltre a quanto disposto per legge ovvero dallo statuto, i compiti di indirizzo strategico e, per quanto riguarda il Gruppo, organizzativo, nonché le operazioni più significative.

L'Assemblea degli Azionisti della Banca ha adottato un Regolamento, come richiesto dal Codice, che consente l'ordinato e funzionale svolgimento dei lavori assembleari.

Per quanto riguarda la trasparenza ed il rapporto con gli investitori istituzionali e gli altri soci, da lungo tempo questi aspetti sono gestiti da apposite strutture aziendali.

Con riferimento alla trasparenza della procedura per la nomina degli Organi sociali, si evidenzia che lo statuto della Carige prevede il meccanismo del voto di lista, in adempimento alle prescrizioni a tutela delle minoranze previste nel D. Lgs. 58/98, per la nomina del Collegio Sindacale, nonché, a seguito delle recenti modifiche statutarie approvate dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti tenutasi il 6/12/2001, per l'elezione del Consiglio di Amministrazione. In entrambi i casi è previsto il deposito, almeno dieci giorni prima dell'Assemblea, delle liste con le proposte di nomina, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali

dei candidati, così come raccomandato dagli articoli 7.1 e 13.1 del Codice.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti tenutasi il 27/4/2001, ha poi provveduto all'istituzione del Comitato per la remunerazione e del Comitato per il controllo interno, così come previsti rispettivamente dagli artt. 8 e 10 del Codice.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2.6.3 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti dalla Borsa Italiana S.p.A. e dalle relative Istruzioni, il Consiglio di Amministrazione ha approvato – in data 19/11/2002 – il Codice di comportamento inerente le operazioni di *internal dealing* e le informazioni riservate. Il Codice è finalizzato a fornire trasparenza all'operatività, superiore agli importi stabiliti dal Codice medesimo, compiuta dalle c.d. persone rilevanti (ossia i Consiglieri, i Sindaci effettivi, l'Alta Direzione e i Dirigenti preposti ad alcuni settori che comportano un potere decisionale rilevante od una conoscenza significativa delle strategie aziendali della Banca) su strumenti quotati emessi dalla Banca od eventualmente dalle controllate, nonché sugli altri strumenti finanziari elencati nell'art.2 del Codice medesimo, offrendo così un valore segnaletico al mercato in merito alle percezioni delle persone rilevanti sulle prospettive della società.

Il suddetto Codice, inoltre, definisce formalmente le regole da tempo seguite presso la Banca in tema di trattamento delle informazioni riservate, fornendo così concreta attuazione a quanto previsto dall'art. 6 del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Si evidenzia altresì che, a seguito dell'operazione di conversione avvenuta nel periodo tra il 17 ed il 28 giugno 2002, sono state convertite n. 140.643.546 azioni ordinarie in altrettante azioni di risparmio. In proposito, si segnala che in data 20/9/2002 l'Assemblea speciale degli

azionisti di risparmio ha provveduto a nominare il Rappresentante comune degli azionisti di risparmio nella persona del Dott. Giancarlo Bach.

Comunque, in linea con quanto previsto dalla Borsa Italiana SpA, l'apposita Relazione annuale sulla *corporate governance*, meglio dettagliata, è inviata alla Borsa Italiana SpA e messa a disposizione dei soci unitamente alla documentazione prevista per l'Assemblea di bilancio, nonché pubblicata sul sito Internet della Banca.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Relativamente alle operazioni di rilievo economico, finanziario e patrimoniale verificatesi dopo la fine dell'esercizio si evidenzia che in data 13 gennaio 2003 è pervenuta alla Banca la comunicazione che la Gefip Holding SA di Bruxelles risulta detenere il 2,281% del capitale sociale della Carige S.p.A.. E' stato completato il Servizio di Consulenza Finanziaria Imprese per l'area della Lombardia con l'avvio, a partire dal 15 gennaio, del secondo raggruppamento di dipendenze nei distretti di Milano e Brescia. Nel corso del 2003 è prevista l'estensione del *corporate* nelle regioni in cui la Carige è presente con i propri sportelli, a cominciare dal Piemonte. Nei mesi di gennaio e febbraio si è provveduto alla completa migrazione del sistema operativo delle filiali ex Bipop – Carire ed ex Banco di Sicilia acquisite dal Gruppo Capitalia con decorrenza 31/12/2002.

Rispetto a fine anno nel corso dell'esercizio 2003 l'organico della Banca, attestandosi a 3.841 dipendenti, è cresciuto di 329 unità; tale incremento è legato all'assunzione, con decorrenza 1/1/2003, dei 371 dipendenti delle filiali ex Gruppo Capitalia.

PROSPETTIVE E CONCLUSIONI

I cambiamenti intervenuti negli ultimi anni, in parte derivanti dal mutato contesto istituzionale ed economico, ed in parte derivanti dalla crescita operata in autonomia dal Gruppo attraverso le acquisizioni di reti di sportelli fuori dalla regione di riferimento e di altre società assicurative e bancarie, pur non modificando significativamente la tradizionale solidità basata sull'adeguatezza patrimoniale, sull'attento controllo dei rischi creditizi e finanziari e dei costi, hanno fatto intraprendere un cammino, estremamente impegnativo, finalizzato al riposizionamento strategico come operatore nazionale ed integrato di servizi bancari, finanziari, previdenziali e assicurativi.

In questo contesto, le priorità strategiche del Gruppo Carige sono volte, da un lato, a consolidare ed a difendere la presenza nella regione di tradizionale insediamento, la Liguria, e, dall'altro lato, ad implementare un modello di sviluppo adeguato nelle aree extraliguri, ove la posizione del Gruppo è ancora nella fase iniziale.

A questo fine, i progetti elaborati per il prossimo futuro sono volti a rafforzare e rendere sinergici gli asset distributivi del Gruppo (in particolare con riferimento a sportelli bancari ed agenzie assicurative), oltre a potenziare ed ottimizzare le strutture centrali di prodotto, della finanza ed i sistemi di supporto per rendere più efficace il grado di penetrazione delle reti.

Sulla base di quanto detto, il piano industriale dei progetti elaborati si dispiega quindi attraverso cinque linee guida:

- la decisa rifocalizzazione della rete sulle attività commerciali, attraverso l'adeguamento ed il rinnovo degli strumenti di supporto, delle strutture di governo e del profilo delle risorse;
- la gestione sinergica delle reti bancarie ed assicurative del Gruppo;
- il potenziamento dell'offerta integrata di prodotti e servizi bancari, finanziari, previdenziali e assicurativi, anche attraverso lo sviluppo di partnership mirate;
- la rifocalizzazione dell'intero assetto organizzativo del Gruppo;
- una significativa azione di adeguamento delle infrastrutture e dei servizi IT.

Signori Azionisti,

il 2002 ha rappresentato un esercizio di ulteriore crescita e consolidamento della nostra Banca, portata avanti in un contesto economico e finanziario caratterizzato da crescenti difficoltà. Tuttavia, le sfide che attendono la Banca per il prossimo futuro, volte all'efficienza ed alla redditività nell'ottica di operare con profitto quale conglomerato bancario, finanziario, previdenziale e assicurativo, potranno essere affrontate con consapevolezza di avere raggiunto in questi anni risultati eccellenti.

Al termine di questo esercizio, il Consiglio di Amministrazione intende ringraziare coloro che in questo anno ed anche negli esercizi scorsi hanno contribuito a permettere lo sviluppo della Banca e del Gruppo, consentendone il passaggio da una dimensione regionale ad una nazionale.

Rivolgiamo quindi un sentito ringraziamento *in primis* ai soci, che hanno permesso con il loro appoggio e la loro lungimiranza di poter sviluppare in questi

anni tale crescita, ed alla nostra clientela, che ha continuato a mostrare apprezzamento per i prodotti ed i servizi offerti, sostenendo concretamente la nostra azione.

Un vivo apprezzamento va quindi rivolto all'operato dell'Amministratore Delegato ed a tutto il personale della Banca e del Gruppo, di ogni ordine e grado, per il lavoro svolto con il massimo impegno e dedizione, in maniera intelligente e proficua, assicurando così i continui progressi ottenuti.

Al Collegio Sindacale va il nostro ringraziamento per la competente e puntuale attività esplicata, per i preziosi consigli e per l'attento monitoraggio dell'attività della Banca.

Ringraziamo la Banca d'Italia, la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob) e la Borsa Italiana SpA per il prezioso aiuto fornito e per la disponibilità sempre dimostrata nei confronti della società.

Genova, 26 febbraio 2003

Il Consiglio di Amministrazione